

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1-70 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 32 a, Telefoni 571798-5740613-5740638
578371 Amministrazione e diffusione: tel. 5742108, ccp n. 49795008 intestato a "Lotta Continua", via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Svizzera fr. 1,10 - Autorizzazione: Registrazione del Tribunale di Roma numero 14442 del 13.3.1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7.1.1975 - Tipografia: «15 Giugno», via dei Magazzini Generali 30 - Abbonamenti: Italia anno L. 30.000 sem. L. 15.000 - Estero anno L. 50.000, sem. L. 25.000 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi su ccp n. 49795008 intestato a "Lotta Continua"
Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Publiradio, Via San Calimero 1, Milano - Telefono (02) 5463463-5488119.

“Siamo noi le vere clandestine”

Lo gridavano ieri le operaie tessili venute in decine di migliaia a Roma per lo sciopero nazionale. Molte giovanissime, con voglia di lottare e di vivere, molte «naturalmente femministe». E' la seconda grande manifestazione operaia dopo quella dei chimici e mostra una classe operaia tutt'altro che normalizzata.
(articoli e foto di ieri a pag. 2)



Prima centrale nucleare, primo infortunio

Caorso (Piacenza), 26-5-78

Nulla di drammaticamente grave per ora, in quanto le fughe sono di carattere limitato e circoscritte nel reparto turbine, ma prima gravissima conferma sia delle incognite e dei problemi solo parzialmente conosciuti collegati al funzionamento di una centrale nucleare, sia, fatto enormemente più grave, conferma esplicita dei criteri all'italiana. Misti di leggerezza, incompetenza e criminalità, che sono stati alla base dei progetti e dei piani di costruzione della centrale.

Mercoledì in gran segreto col più totale silenzio stampa, criminali paurosi di essere scoperti i «responsabili» dell'ENEL hanno cominciato ad attivare la centrale e ad erogare energia elettrica: non siamo che al 10 per cento della potenza di utilizzo, in pratica gli impianti funzionano al minimo, ma già si evidenziano le insufficienze criminali dell'impianto, ci sono valvole che non tengono, strutture portanti, come i tiranti che sostengono i tubi del gas radioattivo, mal progettate con calcoli sbagliati; primo risultato la fuga di gas di cui dicevamo, non pericoloso, per ora, ma che lascia ben sperare per quanto la centrale non funzionerà al 10 per cento, ma al 100 per cento. La notizia di fonte sicura è stata involontariamente confermata dai tecnici dell'impianto ai redattori di Radio Popolare di Milano: dopo aver in un primo tempo minimizzato tutto, i tecnici dell'Ansaldo, ad una precisa domanda sulla questione dei tiranti mal progettati hanno risposto dopo una pausa di significativo e sbrigativo silenzio: «Ma allora sapete già tutto...».

Treni più cari del 20 per cento

L'aumento a partire dal 15 luglio. Lo ha deciso al governo insieme all'aumento di numerose tasse, per finanziare le aziende a partecipazione statale e altri centri di potere democristiani. E' il primo atto della stangata, decisa arrogantemente da Andreotti. La SFI CGIL si dice «stupefatta», altri sindacalisti protestano, ma senza crederci troppo. L'autocritica di Berlinguer alla prova

Travolti da un insolito destino

Sensazionale! Mentre andiamo in macchina apprendiamo che Daniel Nieto interrogato per due ore dal magistrato ha dichiarato: «Giovanna Amati neppure la conosco... non l'ho mai vista... quando sono stato arrestato ero a Roma per motivi turistici. La mia residenza abituale è Torino».

Si amavano o no? E' possibile che Giovanna Amati, l'elegante miliardaria, si sia innamorata di Daniel Nieto, il cupo bandito? Questi gli in-

quietanti interrogativi che si leggono sulla stampa. Ed ognuno ha poi aggiunto i suoi commenti personali.

«Giovanna Amati racconta la sua incredibile storia d'amore con il carceriere galante: con dolcezza e crudeltà, così Daniel mi ha conquistato». «Qualche volta abbiamo fatto a botte ma quando piangevo mi carezzava la testa. Per me ha litigato anche con gli altri banditi» («Corriere della Sera»). «Voglio vederlo» (Continua in ultima)

Dopo oltre un anno di persecuzione, di galera, dunque di condanna

Oggi la sentenza ai compagni di Bologna

Si concludono i patteggiamenti, le veline, le vergogne che hanno costellato una vergognosa montatura. Devono uscire moralmente condannati Catalanotti e il PCI. Deve essere festa per i compagni di Bologna

Roma. Nonostante ci fosse anche un appello del comune di Roma è stata vietata la manifestazione antifascista contro la riapertura del covo MSI di via Ottaviano. Vietato anche un sit-in per la liberazione di Valitutti.

Referendum, crescono i Sì

Per l'abrogazione della legge Reale anche Giuseppe Branca, Lelio Basso, Alessandro Galante Garrone, il PSI della Calabria, i Cristiani per il Socialismo del Trentino e molti altri. Pazzesca posizione di Berlinguer (in ultima)

CRONACA ROMANA

Via Ottaviano

La questura vieta il corteo

Comunicato dei compagni della zona nord che indicano una settimana di propaganda e mobilitazione antifascista e indicano per sabato 3 giugno un corteo

Oltre alla riapertura della sede fascista di via Ottaviano, da parte della magistratura, anche la questura si impegna nella protezione dei missini e nella repressione della coscienza antifascista degli abitanti di Trionfale e del movimento della zona. Non basta allo stato democratico la morte del compagno Walter Rossi, ucciso dagli assassini provenienti dalle sedi del MSI della zona, non ba-

stano le continue provocazioni, pestaggi ed aggressioni che da queste sedi sono sempre partite; si riapre un covo di assassini protetto dallo stato per rilanciare il terrorismo fascista nel quartiere.

Siamo certi che solo il controllo antifascista militante degli abitanti della zona può eliminare il fascismo e garantire il quartiere dai progetti criminali dei reazionari in di-

visa e non. Dall'assassinio di Walter in poi solo la vigilanza ha impedito l'instaurarsi nuovamente degli squadristi in zona. Adesso anche lo stato in prima persona tenta questo progetto omicida. Coscienti che la salvaguardia della nostra vita e di quella degli abitanti del quartiere dipende solo dall'eliminazione totale dei fascisti, ci impegniamo fino ad oggi nella propaganda e nella vigilanza antifascista, proponendo per sabato 3 giugno un corteo da piazzale degli Eroi a piazza Cavour.

Non accetteremo nessuna repressione della nostra coscienza antifascista, non vogliamo più compagni assassinati dai fascisti e per questo deve essere chiaro che la responsabilità di tutto quello che potrà accadere in questa settimana fino a sabato cadrà solo sulle spalle di chi si schiera a fianco degli squadristi.

Movimento Zona Nord

Riflessioni sciolte e disarticolate sui fatti di mercoledì al G. V.

"Aiuto, tutte ferme..."

La prima reazione è stata: «Aiuto, ferme tutti, cosa succede?!». Di fronte ad un fatto nuovo e ad una realtà difficile da capire e da accettare è normale una reazione di scompiglio.

Non intendiamo criticare nessuno, o avere un atteggiamento «esterno» alla discussione che c'è stata fra le compagne al G. V., perché c'eravamo anche noi e perché ci riteniamo del tutto interna al dibattito. Pubblichiamo le nostre riflessioni, per provare ad aprire anche su questo giornale, un dibattito su questo problema.

Il comitato era senz'altro riduttivo rispetto ai contenuti che erano stati espressi alle assemblee, non solo per motivi tecnici e di tempo, ma soprattutto per la difficoltà di esprimersi e quindi di fare chiarezza su questo problema che ci si pone. La prima reazione, è stata appunto di rimozione del tipo: «Noi non c'entriamo niente, al G. V. dormono tutte le donne che vogliono, senza controlli, è un caso che non ci riguarda se c'è chi si buca». Oppure: «Con chi buca non abbiamo niente a che spartire, e poi non sono compagne, fuori di qui... e basta».

Nel comunicato, abbiamo scritto che siamo per la vita e quindi contro l'eroina. In realtà, andando un po' più in fondo (cosa che fino ad oggi non abbiamo fatto o lo ha fatto qualcuna indivi-

dualmente) ci sembra per lo meno da affrontare in termini problematici e non scontati il fatto se l'eroina di per sé produca morte, se sia il risultato di un istinto di morte, o invece di sopravvivenza. Crediamo che non possiamo fermarci alle considerazioni ovvie sugli eroinomani, che ci vengono fornite prefabbricate dalla ideologia dominante: il diverso, lo sconfitto, l'autolesionista, ecc. In più crediamo, che come donne, sapere che ci sono altre donne che si bucano, ci spaventa, ancora di più.

Confrontarci con questa realtà, nel nostro caso, potrebbe essere, ad esempio, porci il problema di come queste donne passeranno i loro giorni in carcere, considerando il trattamento disumano che subiscono gli eroinomani in questa istituzione. Ma il tutto, la reazione che abbiamo avuto, non può essere staccata dal fatto che è avvenuto in un «nostro spazio» conquistato, con delle nostre sicurezze sulle compagne che vi partecipano, con cui abbiamo un fondo comune di identità e che ci è stato messo in crisi, non ora per la prima volta, ma ora in maniera più grave perché è in ballo la sopravvivenza fisica della nostra casa.

Altre volte si sono verificati casi contraddittori fra le donne e ospiti nella casa e le altre compagne.

A partire da tutte queste cose, abbiamo ridiscusso su questi due anni di occupazione sul rappor-

to che dobbiamo avere con le donne che ci chiedono ospitalità, con le donne del quartiere che spesso dicono di essere ostili nei confronti del femminismo e poi si rivolgono a noi per tutta una serie di problemi.

Più in generale, comunque crediamo che il problema sia quello di iniziare a confrontarci con delle donne molto diverse a noi, dalla nostra immagine di donna, che ci siamo faticosamente conquistate attraverso il femminismo.

Marina I. Ida, Sonia della redazione donne della cronaca romana.

8 MESI PER UN PICCHETTO

Sette lavoratori della Stelvio di Ceprano, fabbrica metalmeccanica, sono stati condannati mercoledì a otto mesi di carcere, con la condizionale, per un picchetto del '72, effettuato nel corso della lotta contrattuale. Fra i condannati ci sono delegati del CdF e membri del direttivo FLM di Frosinone. La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Frosinone ha emesso un duro comunicato. Indette due ore di sciopero dell'industria nella provincia.

Referendum

● APPIO-TUSCOLANO

Sabato 27 alle ore 17,30 sede comitato di quartiere Appio-Tuscolano, via Appia Nuova 357, assemblea popolare sui referendum, interverranno Sclavi (segreteria nazionale FULC); Misiani (Magistratura Democratica). I compagni intervengano.

● PORTUENSE

Tutti i compagni di zona si vedono sabato alle ore 16,30 all'edicola di via Pietro Venturi per organizzarci sui referendum.

Sempre sul rapimento Amati

Diamanti e letame

Alcune dichiarazioni aggiunte a quelle riportate in prima pagina sulla vicenda di Giovanna Amati. Il padre: «Avrà certamente cominciato a circonvolare con mezzo fallo, due scatole di cioccolatini...».

Claudio Modigliani psicanalista freudiano: «Come un neonato è costretto a succhiare eventualmente latte cattivo da una madre negativa, così una vittima è costretta al rapporto, quale che sia, con il carnefice; il masochismo è una modalità di sopravvivenza».

Aldo Carotenuto, psicologo analista junghiano: «Questa vicenda ha anche un nome scientifico si chiama "sinaroma di Stoccolma". Si riferisce alle vicende del bandito Olsson, che a Stoccolma appunto ebbe contatti sessuali con una vittima. Si tenga presente che in queste situazioni bandito e vittima, diventano solidali; l'uno come l'altra sono ostili alla polizia».

Alberto Lecco, scrittore: «La conclusione della storia, a me sembra, come in una partita a scacchi, una inevitabile mossa finale che conduce uno dei giocatori alla vittoria e l'altro alla sconfitta apparente, ma in definitiva alla sostanziale sconfitta di entrambi».



Lasciateci illudere, che deviamo ieri. Oggi tutto ritorna al suo posto, secondo l'ordine costituito.

Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori. Nel mondo degli Amati e degli strattagemmi del consenso ci sono solo i diamanti.

a. s.

Attentato alla "Edizioni Europa" di Rauti

La lunga storia di un covo. Dopo la chiusura della sede di via Ottaviano, ora riaperta dalla magistratura, era diventato anche uno dei centri di organizzazione dei fascisti in Prati

Nel primo pomeriggio di oggi si è verificata un'esplosione davanti la porta d'ingresso della sede della casa editrice «Edizioni Europa», in Via degli Scipioni, 268. L'esplosione, che ha mandato in frantumi numerosi vetri del palazzo dove è situato l'ufficio, non ha provocato feriti.

I vigili del fuoco e la polizia sono intervenuti per stabilire le cause dell'esplosione ed i danni causati. La storia di questo locale inizia nel '69, quando vi trovavano posto gli «uffici» di Ordine Nuovo, il movimento neonazista che ha, come capo carismatico, Pino Rauti.

In seguito divenne la sede del «Comitato per

la liberazione di Pino Rauti», fino al 25 aprile del 1972, data in cui Rauti, eletto nelle file dell' MSI, lasciava le patrie galere, dove si trovava perché imputato per le bombe del 1969.

Con lo scioglimento di Ordine Nuovo ed il rientro di Rauti nel MSI, la sede di Via degli Scipioni continuò ad essere usata dai rautiani più stretti: divenne la sede del «Centro Studi Europa» e del periodico «Eurafica», diretti da Paolo Andriani e Rutilio Sermoni.

Infine Via degli Scipioni è diventata la sede delle «Edizioni Europa». Una sorta di casa editrice del tutto in linea, come sempre, con le indi-

cazioni di Rauti. Cura la pubblicazione, oltre che di periodici rautiani, di «collane» di varia natura: tra queste la collana ecologica, curata da Alessandro di Pietro, 25 anni, ex-commissario straordinario della sede della Balduina (dopo il ferimento di Enrico Tiano); su di lui pendeva un ordine di cattura per costituzione del P.N.F., fin quando il processo non è stato sospeso (gen. naio 1978).

Dopo la chiusura del covo di Via Ottaviano (la notte dell'assassinio di Walter Rossi), era divenuto anche un centro di raccolta e di organizzazione dei fascisti che facevano riferimento a Via Ottaviano.

● PIAZZA MASTAI

Sabato e domenica pomeriggio concerti spettacoli di mimo, proiezioni diapositive, propaganda sui referendum.

● SCIENZE POLITICHE

Lunedì 29 alle ore 10,00 a scienze politiche aula A assemblea su: legge Reale e referendum, con Panella, Langer, D'Arcangelo, Amato (docente scienze politiche), Ferraioli.

● REFERENDUM - MANIFESTI

Si possono ritirare presso la nostra tipografia (via Magazzini Generali 32-A), telefonare per prenotarli e chiedere di Maurizio al 570600.

Radio Città Futura (97,700 mhz) organizza un'assemblea radiofonica (734660) sui referendum per lunedì dalle 16 alle 20 e invita ad organizzare gruppi d'ascolto nei quartieri.

Smentita dei familiari di Gabriella Mariani

"Gabriella è sottoposta alla denigrazione della stampa"

Come familiari di Gabriella Mariani sentiamo il dovere di sottrarre la nostra congiunta alla schiacciante e capillare opera di denigrazione a cui è stata sottoposta, dagli organi di informazione di massa, ancor prima che qualsiasi istituzione giudicante abbia accertato concrete responsabilità a suo carico.

Non solo le notizie riguardanti la vita privata e le abitudini di Gabriella sono interamente inventate o travisate ma da tali falsità vengono tratte ignominiose insinuazioni. Così alla notizia, assolutamente falsa, dell'allegria gita con gli amici al suo paese d'origine si aggancia l'insinuazione che fosse per festeggiare l'assassinio del l'Onorevole Moro. Sull'invenzione che Gabriella avrebbe lavorato all'OMNI si fanno illazioni sull'attentato a Publio Fiori, Presidente del suddetto ente.

Si cerca di farne un personaggio cinico e indurito dalla vita con altre falsità: la sua infanzia trascorsa con la zia perché la madre soffriva di disturbi nervosi, si fa dire al fratello cose che non ha mai detto come che non si faceva più viva con la sua famiglia da alcuni mesi, che non telefonava più a casa, e che l'ultima volta che si era recata a trovarli era arrivata in compagnia di amici tutti allegri e di buonumore, che tra loro c'era Antonio Marini.

Tutto viene usato per costruire l'immagine della coispiratrice anche le più incredibili banalità: il fatto che restituisce 15 lire al lattai, che in casa non facesse mai rumore.

Che fosse incensurata o svolgesse il suo lavoro con serietà diventano indizi, pesanti indizi dovuti al freddo calcolo di dare una apparenza esteriore insospettabile e quindi «brigatista».

Noi familiari di Gabriella vorremmo che i mezzi di informazione facessero il loro dovere di informare ma riferendosi ai fatti, che ricordassero che nessun cittadino è colpevole finché non è stato giudicato.

Che tra imputazione e colpevolezza c'è un baratro. I colpevoli vengono smascherati, giudicati e puniti ma lasciate che la giustizia segua il

sua corso e non sostituisce ai giudici.

Qui è già stato fatto il processo e già si è messa la sentenza.

I familiari credono che il rispetto della persona umana non sia conciliabile con la volontà di costruire mostri a tutti i costi, specialmente per chi dice di schierarsi dalla parte della verità.

Ricordiamo per citare un caso Pietro Valpreda e chiediamo a tutti i mezzi d'informazione più onesti in nome di quella giustizia e di quelle verità che si dice di voler difendere.

La verità che noi affermiamo sostenendo che nella vita di Gabriella non ci sono mai stati enigmi, che ha sempre mantenuto contatti con la sua famiglia, che lavorava ancora prima di sposarsi: come commessa alla Standa, come supplente nelle scuole elementari e medie, come educatrice a Casal de' Marmi, all'Istituto bambini handicappati «Nido Verde» e poi quando quest'ultimo è passato al Comune, come assistente sociale dei bambini handicappati, alla XVIII circoscrizione. Ha sempre dimostrato — nella sua opera — la disponibilità nei confronti degli altri, impegnandosi seriamente nel suo lavoro, era apprezzata e stimata dai suoi colleghi di lavoro.

Ricordiamo che Gabriella è accusata di gravissimi reati sulla base di sospetti non ancora concretamente avallati, che si fondono esclusivamente nell'aver acquistato (versando 13 milioni in contanti, come anticipo, e firmando per la rimanente somma delle cambiali ipotecarie) il modesto appartamento di due camere dove abitava in via Palombini.

L'appuntamento è stato automaticamente trasformato dalla stampa, in un covo delle Brigate Rosse, pur non essendosi in esso trovato, alcunché di illegale, o che in alcun modo potesse collegare Gabriella o l'appartamento alla suddetta organizzazione terroristica.

Gabriella è colpevole di aver acquistato un appartamento con i propri risparmi, come se tutto que-

sto, fosse di per se un reato.

Aggiungiamo che Gabriella Mariani è detenuta tutt'ora in isolamento e non abbiamo alcuna notizia di lei e delle sue condizioni, e che ci è negata la possibilità di andarla a trovare.

I mezzi di informazione fanno sì, che sia chi ha già avuto a che fare con la giustizia, sia chi ha sempre condotto la vita di una qualunque persona normale, è in ogni caso colpevole o se non altro accusabile di aderire alle Brigate Rosse.

Vogliamo che la legge abbia il suo corso e che la stampa non si arroghi il diritto di sostituirsi ad essa.

I familiari di Gabriella Mariani

Gli studenti di Biologia contro il tentativo di ristrutturazione

Gli studenti di biologia sono intervenuti ieri al consiglio di corso in Lauree per bloccare l'ennesimo tentativo di ristrutturazione, in senso reazionario e selettivo del corso di biologia. Tale tentativo consiste nell'introduzione della semestralizzazione dei corsi, senza nessuna ristrutturazione dei programmi, che rende necessaria allo studente una maggiore frequenza. Dopo una breve discussione sulla mozione presentata dal collettivo, il consiglio di corso di laurea ha intimato agli studenti presenti «a termini di regolamento» di lasciare l'aula decidendo, di fronte al rifiuto di questi, di sospendere il consiglio non senza aver prima minacciato l'intervento della polizia.

L'assemblea degli studenti di biologia, immediatamente riunitasi, denuncia il comportamento poliziesco e pretestuoso dei docenti che hanno voluto in questo modo confermare il loro pieno potere di decisione sulla nostra pelle.

L'assemblea degli studenti di biologia

Arrestato boss mafioso

Era a capo di un'organizzazione che ricicla il denaro dei sequestri

Basilio Surace, 43 anni, boss mafioso, è stato arrestato ieri mattina in un appartamento sulla Casilina. L'arresto si inquadra nell'operazione a livello nazionale organizzata nei giorni scorsi dal magistrato romano Imposimato e dal suo collega calabrese, Pasquale Ippolito a cui hanno partecipato funzionari della questura di Roma e Reggio Calabria. Nell'abitazione del Surace la polizia ha rinvenuto un assegno di 22 milioni di lire a favore di Renato Valsania uno dei presunti responsabili

di almeno due dei rapimenti compiuti dall'«anonima sequestri» a Roma e da qualche tempo in carcere. I mandati di cattura su tutto il territorio nazionale sarebbero 30 di cui 7 sarebbero già stati eseguiti mentre altri quattro riguardano persone già in carcere per reati contro il patrimonio. Il magistrato Imposimato avrebbe anche accertato che Surace faceva parte di un'organizzazione che riciclava il denaro sporco dei sequestri utilizzando a questo scopo i casinò di Sanremo e di Nizza.

Si sa infatti che uno degli azionisti del casinò di Nizza sarebbe Cesare Valsania fratello del Renato a cui è intestato l'assegno trovato al Surace. Da alcune indiscrezioni si è anche saputo di un probabile mandato di cattura per un funzionario di banca sospettato di aver collaborato con la banda. Basilio Surace, calabrese, sorvegliato speciale, ha precedenti per truffa, associazione a delinquere, furto, ricettazione e altro e pare che fosse un uomo di punta dell'organizzazione a livello nazionale.

DOPO L'ARRESTO DI PEDRETTI E L'INCRIMINAZIONE DI MANCIA E SIMBARI

Vogliono «costruire» un altro Lenaz? secondo il difensore dell'arrestato, 30 testimoni confermerebbero il suo alibi

Il difensore di Dario Pedretti, il fascista arrestato perché accusato di aver partecipato alla rapina all'armeria Centofanti, nel corso della quale fu ucciso dal proprietario il fascista Franco Anselmi, ha presentato un esposto in procura per violazione del segreto istruttorio. Nella denuncia l'avv. Tommaso Manzo sostiene che la pubblicazione sui giornali della foto del suo assistito costituisce una violazione della riservatezza delle indagini. Manzo sostiene anche che Pedretti, colpito, lo ricordiamo, da un ordine di

cattura per rapina pluriaggravata e porto abusivo di armi da fuoco, avrebbe fornito al magistrato un alibi che sarebbe confermato ad almeno trenta testimoni, che si prepari un altro «caso Lenaz»? Intanto sul fronte delle indagini, va sottolineato che anche nel caso di Pedretti l'attenzione è puntata sull'Umbria, dove è stata perquisita l'abitazione di suo cognato, Mario Piras, che è stato arrestato per possesso abusivo di una carabina cal. 22 di fabbricazione belga. Già dopo la rapina

di via Ramazzini in cui morì Anselmi, venne perquisita a Perugia una casa presa in affitto dallo stesso Anselmi, insieme ad alcuni amici poi identificati, ufficialmente per motivi di studio. Fu subito chiaro che la casa non era frequentata solo dagli «studenti», ma anche da personaggi locali, ed in numero notevole. Nell'appartamento fu trovata oltre ad alcuni bossoli di pistola, una lettera indirizzata ad Anselmi, che lo invitava a partecipare ad una riunione che si era tenuta a Perugia alla presenza di Rauti.

BRUCIATA L'AUTO DI UN DIRIGENTE DEI G.I.P.

Le Brigate Rosse hanno rivendicato con una telefonata al quotidiano il Messaggero l'incendio dell'auto di Luigi Fanelli, presidente del Gruppo di Impegno Politico (Gip) dei pensionati di Torpignattara. L'attentato, avvenuto la notte tra giovedì e venerdì scorso, è avvenuto secondo quanto si è appreso, sotto l'abitazione del dirigente demo-

cristiano in Via Eratostene a Torpignattara.

Sconosciuti hanno dato alle fiamme l'auto e poi si sono dati alla fuga facendo perdere le tracce. Luigi Fanelli ha dichiarato ai giornalisti di non capire il significato dell'attentato aggiungendo, «Non ho mai dato fastidio a nessuno».

Un altro attentato, sulla cui natura ancora nulla è dato sapere, è stato

compiuto all'alba di ieri contro l'Ufficio Elaborazione Dati per conto Terzi in Via Annone nel quartiere Trieste. Contro la saracinesca dei locali è stato deposto un ordigno che ha danneggiato il locale e causato un principio d'incendio. Anche tre auto in sosta nelle vicinanze sono rimaste danneggiate dall'esplosione.

● AVVISO AI COMPAGNI

Il CARM (Collettivo abolizione regolamenti manicomiali), promotore dell'ottavo referendum, abrogativo della legge manicomiale 1904, insieme al gruppo radicale della diciannovesima circoscrizione, organizza in via Battistini 464, per oggi alle ore 16,30, un dibattito sul tema «La violenza delle terapie psichiatriche da shock: una proposta di petizione popolare».

● GRAFICA

Armando Iezzi presenta la mostra grafica di pittura alla libreria Uscita via dei Banchi Vecchi 45.

● COLL. ROMANO ARTIGIANI

Il collettivo mette a disposizione piazza Mastai (venerdì, sabato e domenica) a gruppi di spettacolo, rivolgersi al 6375428 o 730644 o in piazza.

● CAMPO D

Giovedì riapre «Campo D» piazza Campo de' Fiori 36, fino alle 20,00.

● COLLETTIVO FOTOGRAFI

Se volete organizzare mostre o dibattiti il collettivo artigiani mette a disposizione la piazza per tutti i venerdì, 6375428 o 730644 Nadia e Marzia.

● CIRCOLO CULTURALE ASPA

Alle ore 19,00 nei locali del circolo in via del Grano 30-G, sarà proiettato «Memorie di parte» di N. Bizzarri.

● APPIO-TUSCOLANO

Tutti i collettivi femministi e le compagne interessate sono invitate a discutere sull'autonomia politica del movimento delle donne, Governo Vecchio, venerdì 2 giugno alle ore 16,00.

● RADIO DONNA

Sabato dalle ore 10,00 dibattito su «in principio c'era Marx».

● COOPERATIVA ALZAIA

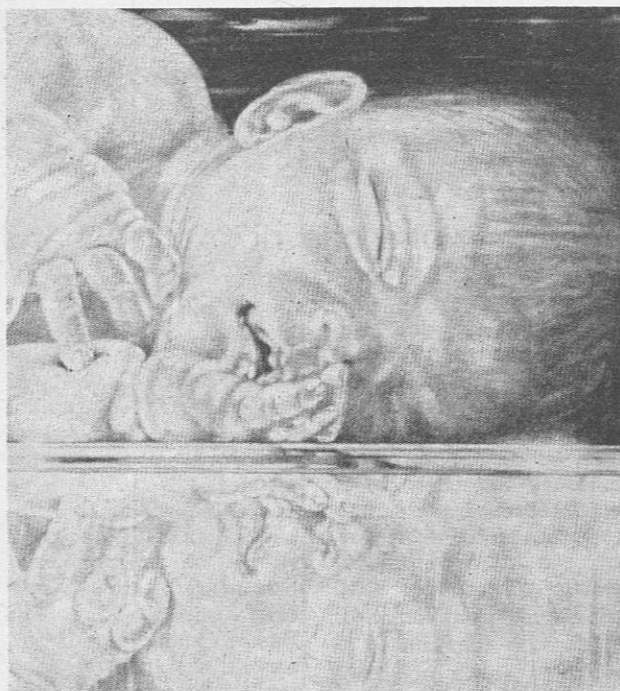
29 maggio alle ore 18,00 in via della Minerva 5, conclusione del seminario «Esperienze di uso attivo degli audiovisivi nella scuola d'obbligo».

● PONTE MILVIO

A tutti i compagni cani sciolti che non sanno come passa i pomeriggi. Vedemose oggi alle 17 davanti alla porchettara (chiedere di Irene e Piero).

● PONTE MILVIO

Sabato alle ore 16,00 chi vuole fare il murales in piazza. Lunedì ore 15,30 riunione del gruppo alimentazione in sezione.



E' in corso presso la Galleria Sirio, in via Anlo Brunetti, l'esposizione di una mostra sulla nascita e sulla maternità. Questa mostra è stata in parte nel giugno '77 alla XXIII Biennale di Palazzo Strozzi a Firenze e nel dicembre del '77 presso la Biblioteca Comunale di Cori in occasione dell'apertura del locale consultorio. L'autrice è Giovanna De Sanctis.

Giovanna è una compagna che, come molte altre probabilmente, ha vissuto in modo molto profondo l'esperienza della maternità e della nascita, ci si è sentita, come dice lei, «come Paolo a Damasco, che cadde da cavallo a testa in giù e rimase folgorato da quello che in quel momento aveva improvvisamente capito». Nella mostra questa folgorazione si vede, e si vedono spun-

tare qua e là, nei tratti del pastello sull'acrilico, molti nodi che colla donna, la nascita e la maternità hanno molto a che vedere: l'estasi, la sofferenza, la violenza, il corpo della donna e il corpo del bambino. Giovanna ha scritto questo sulla nascita:

Le immagini dei neonati non sono gradevoli. Qualcuno le trova insopportabili: sembrano dei torturati. Tanto più rassicuranti i bei pupi a cui ci hanno abituato le falsità pubblicitarie o gli stereotipi idealizzati delle «nascite» e delle «maternità» accumulate nella nostra memoria da secoli di raffigurazioni pittoriche.

Niente da meravigliarsi, quindi, se preferiamo non vedere, non riportare alla mente la memoria profonda e rimossa del nascere, della terribilità di quel

I disegni di Giovanna De Sanctis SU.....

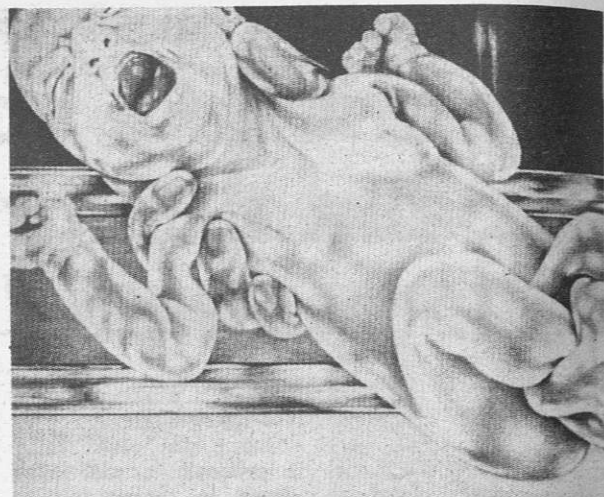
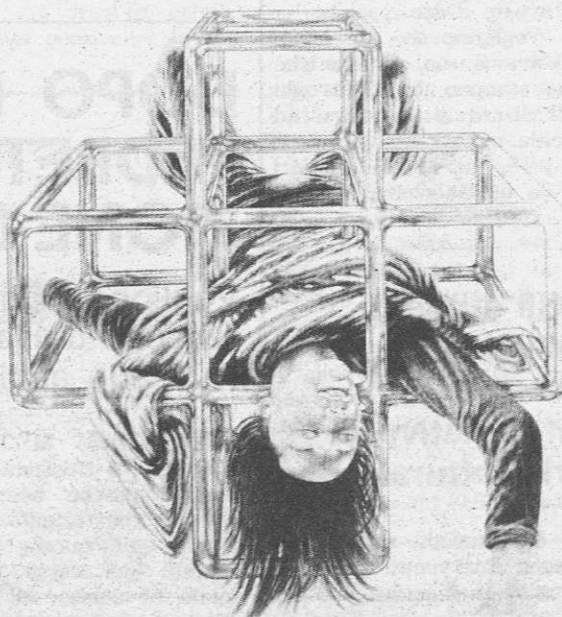
Maternità e nascita

momento. Quasi tutti, vedendo queste immagini, tendono ad allontanarle da sé, legandole esclusivamente all'esperienza della maternità; riguardano chi è madre, dicono, chi si occupa di questi problemi, ecc.; quasi nessuno pensa che il momento del-

la nascita lo ha riguardato direttamente ed ha lasciato senz'altro delle impronte indelebili nella propria esistenza.

Nascere non è gradevole.

Nascere è un trauma cosmico, una separazione, un taglio atroce.



Nascere è il primo «dover essere».

Una forza cieca, irresistibile, spinge fuori, attraverso lo stretto passaggio al di là del quale si impara cos'è vuoto e separazione. Una bordata di sensazioni fortissime intollerabili: luce che aggredisce gli occhi, abituati al buio, suono che aggredisce l'udito abituato ai rumori ovattati nel ritmo del corpo materno, contatto ruvido e asciutto che aggredisce la pelle sottile, come ustionata, abituata al liquido avvolgente, respiro che aggredisce i polmoni, ossigeno che brucia le mucose, per la prima volta, in un istante di angoscia che durerà per sempre nella memoria, penzolando a testa in giù: solitudine nel vuoto.

Come si nasce oggi?

Relegando la nascita nei ghetti sterilizzati degli ospedali ne facciamo l'ennesimo evento naturale, come d'altronde la morte, o la pazzia, che separiamo dalle nostre vite, di cui preferiamo sapere e vedere il meno possibile,

perché tanto ci sono gli «specialisti», gli «addetti ai lavori», «la scienza» insomma, che risolverà ogni problema.

Maternità e nascita, generare in isolamento, nel lager tecnologico dell'ospedale, sono invece l'ultima violenza a cui assistiamo indifferenti. Un falso concetto di scienza ci porta a credere che la garanzia di non incappare in imprevisti patologici (in questo, che non è di per sé una malattia, ma un evento naturale, fisiologico), debba necessariamente avere per contropartita una routine istituzionalizzata di trattamenti disumani per la madre e per il figlio.

Nascere nella tecnologia è quindi una violenza in più.

Questo processo schiaccia ancora una volta la donna (in un momento tanto falsamente mitizzato, quanto realmente disumanizzato, come la maternità) e la persona che nasce, relegandole in due penose solitudini sterilizzate, dividendole perfino tra di loro.

MINI MINOR 850 RM A3, ottimo stato L. 550.000 vende. Tel. 5401468, ore 21-23 e 7-9.

GIUBBETTO BARRACUDA teglia 44 colori crema, borsa marrone di pelle a tracolla tipo cacciatore, vendo. Tel. 6225002.

PER FLAVIO che compie 8 anni, giorni di felicità con albero e persone colorate. Tanti baci. Romana.

FORD TAUNUS 12M ideale lunghi viaggi prezzo buono. Telefono 8181984.

TUTA da ginnastica mai usata taglia 52 vendo. Tel. 2670596. Sandro.

LP VENDO: Triplo wins over America, 1 Rolling-stones e Neil Young. Claudio 539049.

SERVIZI fotografici di qualsiasi tipo Stefano e Giorgio eseguono in BN e colori a prezzi bassissimi. Tel. 869801. Stefano.

SAX tenore buono stato cerco, massimo 200.000. Tel. 320178. Fabrizio.

COPIA casse acustiche Pioneer CS 313 (20 w) L. 60.000, ottimo stato vendo. 5776003. Marco ore pasti.

PERSONE che accolgono un cane lupo 3 anni, bravo, affettuoso abituato in casa, cerchiamo. Tel. 2751495, ore 9-11.

PER Alberto, insegnante che ha comprato il frigo, se ti interessa abbiamo anche il divano rosso. Tina e Bruno.

MANGIADISCHI a batteria (adatto per bambini) vendo. 539049.

LEZIONI di chitarra elettrica impartisco con esperienza di 15 anni da musicista. 539049. Claudio.

CASA urgentemente cerco anche da dividere con compagne zona Appio-Tuscolano, ore 11-13. Tel. 7820548.

LAVORO violinista attore cerca. Tel. 4753514 Angela per Paolo.

GUZZI bicilindrico 2T vendo L. 400.000. Tel. 2672231, ore 4.

IMPARERETE a stampare foto in un mese da soli. Corso accelerato di fotografia studio «Lo spazio» viale Ruffini 68. Telefono 869438.

PELLICOLE Ilford, rullini da 36 vendo L. 1.000 FP4, L. 1.100 HP5. 869801.

CARICATORE litor o simili vuoti e pellicola 35mm cerco. Tel. 869801.

ARTIGIANO fa articoli per fumatori: Cylum, pipe, pipette, pipe ad acqua. Solo mattina, via Mariani 13 int. 22.

CHARLESTON 14 pollici diametro nuovi zecca vendo L. 150.000. Giradischi. Selezione L. 20.000. Registratore basso 9.200.

Tonino 5130568 lasciare in caso recapito.

FIAT 500 L RM 57... vendo L. 200.000. Tel. 6376125 o 3275129. 16.30-19.30.

CAMERA offero solo a persona con interessi e attività consumili. Sono naturista. Tel. 8316459, ore 7-9 o pranzo. Pino.

MINOLTA 110 macro zoom vendo 170.000 6797958. Daniela.

PER COMPAGNO sfiduciato, compagna 20 anni ti offre amicizia. Aspetto il prossimo annuncio. Susanna.

LP VENDO: L. 3.500 l'uno. Tel. 2774770.

LAVORO come baby-sitter cerco bisognosissima sposata con figlia di un anno. Tel. 4377174. Marina.

SOCIOLOGIA: cerco compagno-a per studiare per ripetere etnologia per il 20-7. Caterina. Tel. 635547.

COMPAGNA disposta a stare con bambina di 8 anni dal 15-6 al 15-9 a Petrona (RC) in casa di amici cerco. 100.000 al mese molto tempo libero. Caterina 635547.

E' PRIMAVERA e molte compagne del nostro collettivo hanno deciso di cambiare guardaro. Vendiamo tutto martedì ore 16 in poi, via S. Francesco di Sales 73 int. 6.

SAX soprano L. 200.000 vendo. Giampiero. Tel. 5562037.

GILERA 98 L 100.000 vendo, ore pasti. Riccardo 5237824.

MOTO MORINI 125 L 250.000 vendo. Giampiero 5562037.

TENDA 2 zone notte, veranda o simili cerco. Tel. 583332 dopo le 19, 570600, pomeriggio Antonella.

CITROEN GS L 500.000 vendo Giampiero 5562037.

GATTINO bianco e nero cerca compagno. Tel. 3665527. Francesco.

MOTORE parti di ricambio Gilera 124 5V a prezzi modici vendo. 4377003 Mario ore serali.

CHITARRA Eko 12 corde navale 40.000 ed armonica a bocca Suzuki-Winner 5.000 vendo. Lorenzo Tel. 5912322.

DIVANETTO e appendi abiti con specchio e cassette L. 30.000. Tel. 390743.

SONO SENZA tetto e disperata cerco una stanza da affittare o qualcuno che mi ospiti anche solo per un po' di tempo. Telefonare al 4756798 dalle 20 alle 21 e chiedere di Rosina.

VENDO Benelli 125 4 tempi nuovissimo. Telefonare a Tonino 274931.

I COMPAGNI che lavorano al

Piccoli Annunci GRATUITI

I piccoli annunci gratuiti debbono essere recapitati per lettera indirizzata a Lotta Continua, Redazione romana, Piccoli annunci, Via dei Magazzini generali 32 A, Roma; oppure telefonando dalle 10 e non oltre le 12 alla redazione romana, Tel. 570600. Gli annunci verranno ripetuti per 3 (tre) giorni.

giornale al centralino continuativamente, cercano urgentemente in regalo o a pochissimo un televisore o radio funzionanti. Telefonare al giornale nazionale.

VESTITI, camicie e altro usato Anna Rita vende. Tel. 5117139.

BENELLI 125 4 tempi buone condizioni: Smith, Tomaselli, motore nuovo zero km vendo. Aermacchi 350 compro massimo 500.000. Tel. 4372426. Pasti.

OROLOGIO al quarzo mai usato vendo. Tel. 8280148, pasti.

VESPONE in condizioni decenti o lambretta urgentemente cerco. Fabio 5910819, pasti. In caso lasciare recapito.

IMPIANTO Telefunken: giradischi, amplificatore, sintonizzatore stereo e 2 casse 15 watt vendo 120.000. Tel. 5271720.

COMPAGNO-A che mi dia ripetizioni di matematica cerco. Tel. 4372426.

VOGATORE nuovo Lamborghini di legno L. 80.000, trattabili vendo. Tel. 5271720.

BENELLI 4T perfetta, accessoriata, revisionata L. 350.000 vendo. Luca 866018.

TELEVISORE Philips 19 pollici necessitante piccola riparazione e comò vendo o permuta con canadese 2 posti o piccola scrivania o autoradio. Tel. 6691473. Mario.

IMPIANTI antifurto a prezzi competitivi installo 3665091 Roberto.

ATTENZIONE: oggi 26 è la festa della Maruzza! Tanti super auguri da Alberto e Francesca.

BOXER urtato irrecuperabile anche solo telaio cerco. 6270987.

CHITARRA elettrica Cimar L. 60.000 con distorsore vendo. Tel. 8108539.

VIOLINO con custodia rigida mai usato vendo. Fabio 777116.

MEDICINA: «Fazzari» vendo ot-

timo prezzo. 5012409, ore pasti parlare solo con Sergio.

VESPA 50 bianca 4 marce nuovissima vendo L. 350.000 trattabili. Tonino 8122081, ore pasti.

MACCHINA maglieria Toyota ultimo vendo Tel. 3665091.

SAX ALTO L. 100.000 trattabili vendo o cambio con flauto traverso. Tel. 6601971 ore pasti.

VESTITO estivo fiorellini, giaccone lana, magliette e camicette varie vendo a pochissimo. Anna ore 8-9 o pranzo 6218891.

SCARPINI Adidas mai usati vendo. 5012409, parlare solo con Sergio.

COMPAGNO-O per preparare orate 8-6-78 concorso 200 posti assistente sociale ministero Grazia e Giustizia cerco 5809889.

STANZA in appartamento di compagno-a cerco «disperatamente». Tel. 3599065, pomeriggio. Fausto.

TRASPORTI e traslochi compagni organizzano dentro e fuori Roma a prezzi proletari. Tel. 5263090. Rossella.

MOTORE vespa 50 smontato da rimontare e pulire vendo. Ottimo prezzo. Maurizio Cronaca Romana 570600.

COMPAGNO-A per battere a macchina la tesi a modicissimo prezzo cerco. Elisabetta prima delle 10,00 o pranzo. 4958938.

PSICOLOGIA: compagno-a che abbia dato Evolutiva 2 e lo ricordi bene cerco. Maurizio Cronaca Romana 570600.

PER FRANCESCA: tante giornate di sole piene di fiori e di amore e con Teo tanta felicità e buon compleanno. Francesco.

CHITARRA praticamente nuova vendo L. 15.000 5897720 ore 20.

BICICLETTA donna o uomo in buono stato Agnese

cerca. Tel. 588362 ore 11-19.

AERMACCHI 350 perfetta vendo L. 600.000. Tel. 5773043. Gigi.

SAX TENORE «Ariston» vendo. Tel. 5773043. Gigi.

CITROEN Diane 6, 3 anni vendo L. 1.500.000 trattabili. Telefonare al 5740862. Marione.

RENAULT 4 celeste, vendo a L. 600.000. Tel. 577460 oppure 5778397, ore pasti.

PURE FENDER «Precision Bass» con custodia Fender in garanzia e amplificatore «Cabotron» C.30C. vendo. Gigi tel. 578014.

JUKE-BOX stereofonici 2 completi di dischi, 2 paia di pattini a rotelle con scarpini uomo donna, vendo migliore offerta. Tel. 536808, ore pasti.

PIASTRA stereo Grundig C440 e amplificatore 10 L 10w e casse L. 150.000 vendo. Antonia. Tel. 7661528.

INSTALLATORE: installo e revisiono antenne TV estere e locali a prezzi popolari. Tel. 5808360. Ermanno.

COMPAGNI-E interessati e seriamente al teatro politico da studiare e soprattutto farsi, cerco. Solo vogliosi-e. Tel. 265448.

REGISTRATORE buono, cerco in prestito per studiare per giugno. Tel. 9633792 col prefisso di Velletri.

CASA urgentemente cerco. Tel. 265448. Fiorenzo.

MINI COOPER 1000 anno '67 56.000 Km vendo. 4500767, ore pasti.

FORD TAUNUS 12M 4 porte, ideale lunghi viaggi vendo a L. 280.000. Tel. 8278329, 13-15. Ivan.

A SKYLAB: un salutone ed una strettone di mano dai compagni di Fiumicino. (Coraggio sarà pure dura ma tu tappati il naso e manda giù, è come una purga, poi passa!) Laura e C.

RISPONDO al compagno sfiduciato: non ti scoraggiare così. 7480060.

PER PAOLO 61: telefonami. Fabrizio ore 14.

APPARTAMENTO una o due stanze max 80.000 cerco. Tor Sapienza - Prenestina. Cerco macchina da scrivere in buone condizioni. Sandra. Tel. 891881, ore 14.30.

HONDA 350 bicilindrica da permutare nei limiti del possibile con Gilera 150 ottima cerco. Naturalmente conguaglio. Tel. 8928840. Claudio re 14.

MICIO di 50 giorni cerca famiglia. Tel. 890806. Patrizia ore pasti.

LAVORI qualsiasi fino a metà

luglio cerco. Tel. 348478, pasti.

DUE SORELLE lavoratrici cercano casa di almeno due stanze max 130.000. Tel. 856256, ore 9-14. Luisa.

CHITARRA classica Godwin vendendo perfetta. Giovanni. Tel. 875387.

PER MINIMA: vediamo sabato 27 ore 15 al Governo Vecchio TELEVISORE Telefunken 23 pollici. Efficientissimo e bellissimo tubo catodico perfetto, nuovo zecca, vendo L. 70.000. Telefonare al 7579246.

CASSE acustiche, 15 watt, due vie, sospensione pneumatica vendo L. 50.000. Tel. 7579746. Alberto, pasti.

COMPAGNI-E per dividere appartamento cerchiamo. 5260087. Tonino.

CORREZIONE per chi è interessato alla Citroen 25C6 a lire 600.000. Tel. 8280736 è il giusto.

PSICOLOGIA: cervellone a disposizione a studiare con Rosa e Claudia 1 anno Psicologia. Tel. 6383879, pasti.

PITTRICE cerca pittrice per dipingere all'aperto. Evitare perditempo. 7314954, dopo le 20.

BIOLOGIA: compagno-a per chimica organica cerco. Telefonare 7577450.

MACCHINA rubata il 24 mattina in Lungotevere Augusta. E' una A 112 RM S91709. Aiutatemi a ritrovarla. Tel. 347392. Emanuele.

COMPAGNI-E disposti ad andare al nord per la raccolta della frutta e sappiano dove rivolgersi per lavorare fino a giugno inizio luglio cerchiamo. Telefonare all'8389394. Andrea, serale.

LE COMPAGNE interessate alla coltivazione di prodotti naturali nell'orto vicino Roma per decidere l'appuntamento, richiamate Emilia al mattino. Telefonare all'8181965.

MUTA subacquea usata una sola volta, giacca con cappuccio incorporato, pantaloni con bretelle 6mm L. 90.000 vendo. Tel. 5890317, ore 14-16. Enzo.

FUCILE CRESSI sub SL 40, pignale Cressi, pinne profondissime Mares, maschera e boccaglio GSD vendo. Tel. 9423013. Omo.

500 BIANCHINA causa partenza vendo a pochissimo. 5403071, ore pasti.

FUORIBORDO Carniti 18 HP, ottimo stato 2 eliche L. 450.000. Tel. 6094742.

COMPAGNO di architettura cerca stanza in appartamento di compagni. Pierluigi 5805161.

fino a:
800

ACILIA, Borgata Acilia, telefono 6050049
Piedone l'africano

ALBA, Ardeatino, via Tata Giovanni 3, tel 570855 L 600
I ragazzi del coro

APOLLO, Esquilino, via Cairoli 68, tel 7313300 L 500
Piedone l'africano

AQUILA, Prenestino Labicano, via L'Aquila 74
Il figlio dello scalcio

ARALDO, Collatino, via della Serenissima 7, tel 254005
Festival del Jazz

ARIEL, Gianicolense, via di Monteverde 48, tel 530521
Le braghe del padrone

AUGUSTUS, Ponte, corso Vittorio Emanuele 202, tel 655455
Un tranquillo week-end di paura

AURORA, Ponte Milvio, via Flaminia 520, tel 393269
Pane burro e marmellata

BRISTOL, Tuscolano, via Tuscolana 950 L 600
Interno di un convento

BROADWAY, Centocelle, via del Narcisi 24 L 600
Scherzi da prete

CALIFORNIA, Centocelle, via delle Robinie 69, tel 2819513 L 600
Giulia

CASSIO, Tomba di Nerone, via Cassia L 700
Marcellino pan y vino

CINEFIORELLI, Tuscolano, via Terni 94, tel 7578695
I girasoli

COLORADO, Primavalle, via Clemente III 3, tel 6279606
La bella addormentata nel bosco

COLGSESO, Celio, via Capo d'Africa, tel 736255 L 500
Allegro non troppo

CRISTALLO, Esquilino
Guerre stellari

DELLE MIMOSE, Tomba di Nerone, via M. Mariano
Il bel paese

DELLE RONDINI, Torre Maura, via delle Rondini
Rapina al treno postale

DIAMANTE, Prenestino Labicano, Guerre stellari

DORIA, Trionfale, via A. Doria
Piedone l'africano

GIULIO CESARE, Prati, via Giulio Cesare 200, tel 353360
Giulia

HARLEM, via del Labaro 49
JOLLY, Nomentano, via Lega Lombarda, tel 422698 L 700
Le ragazze pun pun si scatenano

MADISON, Ostiense, via G. Via col vento

MISSOURI (ex Lebron), via Bombei 24 (Portuense), tel 552344
Via col vento

MONDIALCINE, via del Trullo
Piedone l'africano

MOULIN ROUGE (ex Brasil), Portuense, via O. M. Corbino 23
Piedone l'africano

MONTE OPPIO
I quattro dell'Ave Maria

NUOVO, Trastevere, via Ascanio 6, tel 588116 L 700
Giulia

NOVOCINE, Trastevere, via Mary del Val, tel 5816235
La tela nel raso

ODEON, Castro Pretorio, piazza Repubblica
La bestia

PALLADIUM, Ostiense, piazza B. Romano, tel 5110203
Giulia

PRENESTE, via Alberto da Giussano, tel 290177 L 700
Teatro

RIALTO, Monti, via IV Novembre 156, tel 679063
Interno di un convento

SALA UMBERTO, Colonna, via della Mercede
Emmanuelle perché violenza si fa

SPELONDI, Aurelio, via Pier delle Vigne 5, tel 620205
Il figlio dello scalcio

TIBURT, San Lorenzo, via Etruschi Attenti a quel due

TRAIANO, Flaminio, telefono 900015
La mazzetta

TRASPONTINA, via della Conca di Lancia 14
L'isola del dottor Moreau

TRIANON, Tuscolano, via Muzio La croce di ferro

ALCYONE, Trieste, via Lago di Lenina 39, tel 8380930 L 1000
Lenny

ALFIERI, Prenestino Labicano, via Reptelli, tel 290251
Serpio

ANIELLO, Monte Sacro, piazza Sempione 19, L 1200
In una notte piena di pioggia

ANTARES, Monte Sacro, viale Adriatico 15, tel 890947 L 1200
Al di là del bene e del male

APPIO, Tuscolano, via Appia Nuova 56, tel 779638 L 1300
Ritratto di borghesia in nero

ASTORIA, Ostiense, piazza Odeon da Pordenone, tel 5115105
Italia ultimo atto

ASTRA, Montesacro, viale Jonio 225, tel 886209 L 1500
Italia ultimo atto

ATLANTIC, Tuscolano, via Tuscolana 745, tel 7610656 L 1400
L'uomo ragno

AVENTINO, San Saba, via Piramide Cestia 15, L 1500
Ritratto di borghesia in nero

BALDUINA, Trionfale, piazza della Balduina 52, tel 347592
Ritratto di borghesia in nero

BELITO, Trionfale, p.le Medaglie d'Oro 44, tel 340867
Los Angeles squadra criminale

CLODIO, Trionfale, via Riboty 24, Trastevere
Sella d'argento

CUCCIOLO (Oostia)
Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto

DIANA, Appio, via Appia Nuova 427, tel 780146 L 1100
I lautari

DUE ALLORI, Casilino, via Casilina 525 L 1000
Los Angeles squadra criminale

EDEN, Prati, piazza Cola di Rienzo 76, tel 380188 L 1500
Scherzi da prete

ESPERIA, Trastevere, piazza Sonnino 17, tel 582884 L 1100
Scherzi da prete

ESPERO, Nomentano, via Nomentana
Le braghe del padrone

ETRURIA, via Cassia 1672, telefono 6991078 L 1200
Morte di una carogna

GARDEN, Trastevere, viale Trastevere
Los Angeles squadra criminale

GIOIELLO, Nomentano, via Nomentana 43, tel 864149 L 1500
L'uovo del serpente

LE GINESTRE, Casalpalocco L 1500
Ciao maschio

MERCURY, Borgo, via di Porta Castello 44, tel 5551767 L 1100
Taboo 1-C

METRO DRIVE IN, Eur, via C. Colombo km 21, tel 6090243 L 1200
Guerre stellari

NIR (Mostacciano) via Beata Vergine del Carmelo, tel 5982296
Italia ultimo atto

OLIMPICO, Flaminio, piazza G. da Fabriano 17, tel 3962635
In una notte piena di pioggia

PALAZZO, piazza dei Sanniti, tel 4956831 L 1500
Hi Mom!

PASQUINO, Trastevere, vicolo del Piede, tel 5803622 L 1000
Giulia

QUIRINETTA, Trevi, via Minghetti 4, tel 6790012 L 1500
Il diavolo probabilmente

REX, Trieste, corso Trieste 113, tel 864165 L 1300
Ritratto di borghesia in nero

SMERALDO, Prati, piazza Cola di Rienzo 81, tel 351581 L 1500
Al di là del bene e del male

ULISSE, Tiburtino, via Tiburtina 347
Stella d'argento

VERBANO, Trieste, piazza Verbano 5, tel 851195 L 1000
Piedone l'africano

fino a:
2500

ADRIANO, Prati, piazza Cavour 22, tel 352153 L 2500
Serpio

AIRONE L 1500
Io e Annie

AMBASADE, Ardeatino, via Accademia degli Agiati 57, telefono 5408901 L 2100
Mash

AMERICA, Trastevere, via Natale del Grande 6, tel 5816168
Agente 007 vivi e lascia morire

ARISTON, Prati, via Cicerone 19, tel 353230 L 2500
Una donna tutta sola

ARISTON N. 2, piazza Colonna (Galleria Colonna), telefono 5793267
Amarcord

ARLECCHINO, Flaminio, via Flaminia 27, tel 3603546 L 2100
Vigilato speciale

ASTOR, Aurelio, via Baldo degli Ubaldi 134, tel 6220409
L'uomo ragno

BARBERINI, Trevi, piazza Barberini, tel 4751707
Incontri ravvicinati del terzo tipo

BOLOGNA, Nomentano, via Stamira 7, tel 4267700 L 2000
La stangata

BRANCACCIO, Esquilino, via Merulana 224, tel 735255 L 2500
Non contate su di noi

CAPITOL, Flaminio, via G. Sacconi, tel 393280 L 2000
America graffiati

CAPRANICA, Colonna, piazza Capranica 101, tel 6792465 L 1600
In nome del papa re

CAPRANICHETTA, Colonna, p.za Montecitorio 126, tel 686957
In una notte piena di pioggia

COLA DI RIENZO, Prati, piazza Cola di Rienzo 90, tel 350584
Goodbye amore mio

DEL VASCCELLO, Monteverde, p. R. Pilo 39, tel 588454 L 2000
Alaska l'inferno di ghiaccio

EMBASSY, Parioli, via Stoppani 7, tel 870245 L 2500
Non contate su di noi

EMPIRE, Nomentano, viale R. Margherita 29, tel 857719
La febbre del sabato sera

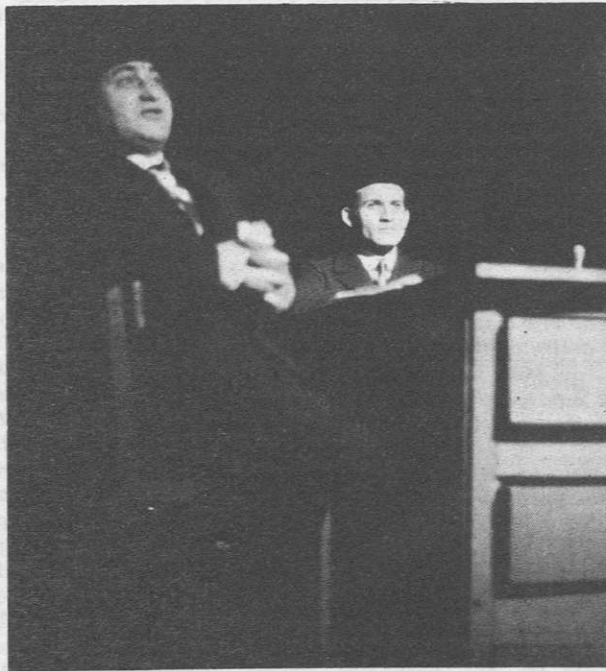
ETOILE (ex Corso), Colonna, p. in Lucina, tel 6797556 L 2500
Sara Bernhard: la più grande attrice di tutti i tempi



Oggi al TITAN concerto con l'Emerginsin Fank Rock (ex gruppo di Toni Esposito a cui si è aggiunto Roberto Della Grotta) composto da Francesco Bruno (chitarrista), Roberto Della Grotta (basso), Stefano Sabatini (piano), David Walter (batteria) e Carl Potter (percussioni).

Il CIRCOLO CULTURALE «ANTONIO LABRIOLA» in occasione dell'anniversario della Comune di Parigi, ha organizzato una mostra di disegni, documenti, ecc., dedicati all'ultima settimana della Comune, in via dei Vestini 8, dal 25 al 28 maggio. La Comune segna una tappa anche dal punto di vista della storia della cultura mondiale. Le masse parigine produssero solo un accenno di quelle che sono le immense possibilità espressive latenti nel popolo: basti pensare a Eugène Potier, grande poeta operaio, autore degli immortali versi dell'«Internazionale». Purtroppo, tutte le energie popolari furono assorbite da un compito più grave ed urgente: difendersi dai reazionari. Tuttavia, la Comune esercitò un'attrazione immensa sugli artisti, gli scienziati, gli ingegni migliori del suo tempo: i nomi di grandi pittori come Coubert, Daumier, del famoso geografo Elisée Reclus, resteranno per sempre legati al ricordo della Comune.

All'ARALDO, via della Serenissima, è iniziata ieri una rassegna jazz organizzata dallo Ziegfeld Club e dall'ARCI e patrocinata dall'assessorato alla cultura e VI, VII, VIII circoscrizione del comune di Roma. Oggi suoneranno alle ore 20 e alle 23.30 il Trio di Massimo Urbani, Strutture di Supporto, Claudio Fasoli Group e Grand'Elenco Musicisti.



All'ALBERICO (via Alberico II, tel. 6547137) si replica fino al 4 giugno «fuga dell'ufficiale contabile» di Carlo Montes. Il tema centrale dello spettacolo di un'uomo ingrigito da una vita di routine e di solitudine. La rappresentazione si divide così in due parti: nella prima si narra una giornata tipo di questo ufficiale contabile e della repressione che altri e soprattutto se stesso agiscono su di lui; nella seconda, provocata da ricordi infantili e da eventi quasi magici, la fantasia si scatena. Accadono allora molti avvenimenti, immaginati o reali: fioritura a vista di alberi e cespugli, ritrovamento di vecchi balocchi e di sirene, fughe su strane macchine volanti ed altri ancora e di cui preferiamo non narrare per non togliere freschezza e sorpresa al tutto. Il finale resta aperto a qualsiasi pos-

sibile interpretazione. Lo stile è quello del teatro-immagine inaugurato dalla scuola romana di cui Carlo Montes è un reduce avendo fatto parte per tanti anni del gruppo di Mario Ricci in qualità di scenografo. Nello spettacolo si pronunciano infatti poche parole e si lascia molto spazio alla suggestione delle immagini e agli avvenimenti e oggetti scenici che diventano protagonisti insieme agli attori (T. Campanelli, P. Liuzzi, N. Montalto, D. Sbarini), che destramente instaurano con essi un rapporto molto armonioso. Regia e scene sono di Carlo Montes. Costumi di Fabrizia Magnini. Luci di Mimi Sidoti. Per i lettori di Lotta Continua prezzo ridotto a L. 1.000. Presentarsi alla cassa con una copia del giornale.

Compagnia
Lanterna Magica

EURCINE, Eur, viale Liszt 22, telefono 5910986 L 2500
Chinatown

EUROPA, Pinciano, Corso d'Italia 107, tel 865736 L 2000
Chinatown

FIAMMA, Ludovisi, via Bissolati 51, tel 4751100 L 2500
Betsy

FIAMMETTA, Ludovisi, via San Nicola da Tolentino, tel 4750464 L 2500
Ciao maschio

GOLDEN, Tuscolano, via Taranto 36 L 1600
I grossi bestioni

GREGORY, Aurelio, via Gregorio VII 180, tel 6380600 L 2000
Vigilato speciale

HOLIDAY, Pinciano, Largo Benedetto Marcello, tel 858326 L 2500
Welcome to Los Angeles

INDUNO, Trastevere, via Girolamo Induno, tel 582495 L 1600
West side story

KING, Trieste, via Fogliano 37, tel 8319541 L 2100
Vigilato speciale

MAESTRO, Appio Tuscolano, via Appia 416, tel 786086 L 2100
Good bye amore mio

MAJESTIC, Trevi, via S. Apostoli 20, tel 6794903 L 1900
La mazzetta

METROPOLITAN, Campo Marzio, via del Corso 7, tel 689400
Le colline hanno gli occhi

MODERNETTA, Castro Pretorio, p. della Repubblica 45, telefono 460285
Italia ultimo atto

NEW YORK, Tuscolano, via delle Cave 47, tel 780271 L 2200
Agente 007 vivi e lascia vivere

NUOVO STAR, Appio Latino, via M. Amari, tel 789242
Il brando

PARIS, Appio Latino, via Magna Grecia 112, tel 754368 L 2200
Due vite una svolta

QUATTRO FONTANE, Monti Trevi, via IV Fontane 23, telefono 480119
I grossi bestioni

QUIRINALE, Monti, via Nazionale 20, tel 462653 L 2300
Ecce bombo

RADIO CITY, Castro Pretorio, via XX Settembre 96, telefono 464103 L 1600
Due vite una svolta

REALTE, Trastevere, piazza S. Sonnino 5, tel 5810234 L 2000
Il brando

RITZ, Trieste, via Somalia 109, tel 837481 L 2000
Questo pazzo pazzo mondo

RIVOLI, Pinciano, via Lombardia 23 L 2500
Rombo e Giulietta

ROUGE ET NOIR, Salaria, via Salaria 31, tel 864305 L 2500
Mash

ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L 2100
Un taxi color malva

ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel 7574549 L 2200
Questo pazzo pazzo mondo

SAVOIA, Salaria, via Bergamo 21, tel 865023 L 2100
Goodbye amore mio

SUPERCINEMA, Monti, via Viminale, tel 485498 L 2500
Tenente Koyack il caso Nelson è suo

TREVI, Trevi, via di S. Vincenzo 8, tel 689619 L 2100
Un taxi color malva

TRIOMPHE, Trieste, piazza Annibaliano 8, tel 8380003 L 1700
Pantera rosa show

UNIVERSAL, via Bari 18 telefono 856030
Agente 007 vivi e lascia vivere

VIGNA CLARA, Tor di Quinto, La stangata

VITTORIA, Testaccio, piazza S. M. Liberatrice, tel 571357
American graffiati

SISTO, viale dei Romagnoli Ostia
Due vite una svolta

ESSAI CINECLUB

AFRICA, Trieste, Via Galia e S. d'ama, 18 L 600
Il deserto dei Tartari

ARCHIMEDE, Parioli, Via Archimede 71, Tel. 875567 L 1300
Fino all'ultimo respiro

AUSONIA, Nomentano, Via Padovana 92, Tel. 426160 L 1000
Per studenti L 500

Guerre stellari

AVORIO, Prenestino Labicano, Via Macerata 10, Tel. 779832
Una giornata particolare

BOITO, Trieste, Via Leoncavallo 12, Tel. 8310198 L 700
Il gatto

FARNESE, Piazza Campo de' Fiori, Tel. 6564395 L 650
Il fiore delle mille e una notte

MACRYS, Gianicolense, Via Bentivoglio 2, Tel. 6225852 L 500
La governante di colore

MIGNON, Salaria, Via Viterbo 11, Tel. 869483 L 1000
La signora omicidi

NUOVO OLIMPIA, Colonna, Via in Lucina 17, Tel. 6790695
Led Zeppelin

PLANETARIO, Via E. Orlando 3, Tel. 4759998 L 800
Questa terra è la mia terra

RUBINO, Aventino, Via S. Saba 24, Tel. 570827
Agli ordini del Furer

DEI PICCOLI, Villa Borghese, Porta Pinciana
Il barone di Munchausen

CINECLUB G. SADOUL, Trastevere, via Garibaldi 2 a. Telefono 5816378 L 700
Fat City

CINECLUB TEVERE, Via Pompeo Magno 77, Tel. 312283
Rocky Horror

FILMSTUDIO, Via Orti di Aliberti 1 g. Tel. 6540464

STUDIO 1
Bordella h. 17-19-21-23

STUDIO 2
Nel corso del tempo di Wenders (16, 19.15, 22.30)

MONTE SACRO ALTO, Via Emilio Praga 45, Tel. 8332212
Il piccolo pescatore

L'OFFICINA FILM CLUB, Via Benaco 3, Tel. 862530, q. Trieste
Vivere sa vie h. 18-18.45-21.30

POLITECNICO CINEMA, Via G. B. Tiepolo 13 a. Tel. 360706
Der blaue Angel (L'angelo azzurro h. 19-21-23)

SABELLI CINEMA, Via dei Sabelli 2, Tel. 492616 (S. Lorenzo)
Riposo

OCCHIO, L'ORECCHIO, LA OC-CA, via del Mattonato
Bejart - Babilee - petit

ROSA LUXEMBUR, Via Marino Fasan 36, Tel. 6690610 - Ostia Lido
Marito e moglie

CAMPO D. P.za Campo de' Fiori
Non pervenuto

CINETECA NAZIONALE - ALA BELLARMINO, V. Panari 13, tel. 895527
h. 18.15 Topaze

h. 21.15 Mat (La madre) e «ragazzi insegnando ai vecchi»



TEATRO MUSICA ED ALTRO

ARGENTINA, Largo Argentina, Tel. 654402-3
Ore 21.00 il teatro stabile del Friuli Venezia Giulia presenta: «Storie del bosco viennese» di Odon Von Horvath

ETI - QUIRINO, Via Marco Minghetti 1, Tel. 6794585
L'aiuola bruciata di Ugo Betti con Tino Buazzelli

ETI - VALLE, Via del Teatro Valle, 23 a. Tel. 6543794
Il Teatro gli Associati presenta: «Il commedione di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio» di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Sbragia

ETI SECO, Via Nazionale 183, Telefono 462114-5754047
Riposo

TEATRO TENDA, Piazza Mancini, Tel. 393969
Il gruppo della Rocca presenta: «Il Mandato» di Erdman

ALBERICO, Via Alberico II, 29, Tel. 6547137
Ore 21.15: La fuga dell'ufficiale contabile di C. Montes

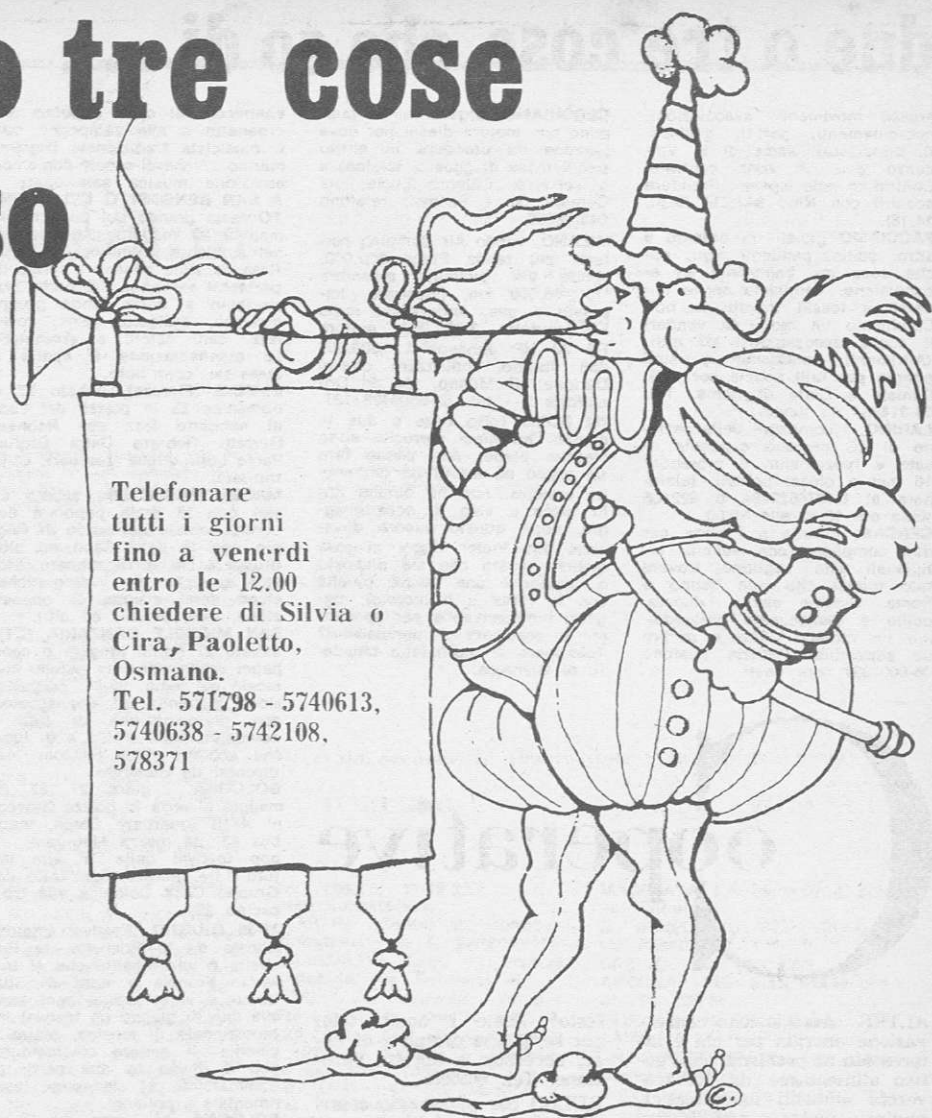
ALBERICHINO, Via Alberico II, 29, Tel. 6547137
Il gruppo teatro incontro presenta: il canto del cigno di Cechov

BELLI, Piazza S. Apollonia 11 a. Tel. 5894875
La coop teat. Arcipelago presenta: Vita immaginaria del dott. Oscar

Quattro pagine di annunci, di ogni genere. Li abbiamo raccolti in pochi giorni (e purtroppo ne sono rimasti fuori diversi): crediamo sia un servizio utile per favorire la conoscenza, la comunicazione tra le realtà, i collegamenti organizzativi diretti, la possibilità di controinformazione e di iniziativa immediata. Vogliamo riuscire a dare voce e punto di riferimento a tutto ciò che rischia di rimanere sconosciuto, isolato. Questa prima prova sarà sicuramente piena di errori e di mancanze, ma è una prima dimostrazione che si può fare: l'opposizione, la volontà di ricerca, di alternativa sono molto diffusi... Il secondo inserto esce domenica prossima, poi probabilmente avremo bisogno di più spazio. Mandate gli annunci usando la cartolina, siate possibilmente brevi, se non potete spedire, telefonate al mattino, fate critiche e proposte.

due o tre cose che so di...

Telefonare tutti i giorni fino a venerdì entro le 12.00 chiedere di Silvia o Cira, Paoletto, Osmano.
Tel. 571798 - 5740613, 5740638 - 5742108, 578371



Avvisi ai compagni/e

MODENA. Sabato 27 maggio il coordinamento provinciale lavoratori della scuola indice per le ore 16 presso l'istituto Fermi (via Luosi) un'assemblea di insegnanti, studenti, genitori.

MILANO. Lunedì 29 al centro sociale «Isola», con il collettivo donne della Mangiagalli, assemblea sull'aborto alle ore 21. Lunedì alle ore 21 all'Isola per riunioni tra i vari collettivi ospedalieri-maternità (tiscine) e altri interessati sulle questioni salute-ospedali.

MILANO. Lunedì alle ore 21 presso il centro sociale Isola, via De Castilio 11 assemblea popolare in preparazione della manifestazione cittadina che si terrà mercoledì contro la chiusura del Centro sociale ed in difesa di tutti i centri sociali.

NON DARE al vostro gatto prodotti in scatola. Non solo non sapete mai bene cosa c'è dentro, ma a quanto pare (è una denuncia dei compagni americani) contengono alcune sostanze che danno assuefazione, tipo droga pesante. Così ha il cliente assicurato. Si raccomanda una dieta varia, per esempio la verdura cotta fa bene ai denti, dategli carne, pesce ed altro.

APPELLO a tutti i compagni ed ai gruppi democratici. Il CARM (Collettivo Abolizione Regolarmente Manicomiali e Manicomini Criminali), fondato e composto da ex ricoverati di Ospedale Psichiatrico e non, si rivolge a tutti i compagni affinché non sia vanificata la volontà dei cittadini firmatari dell'VIII referendum relativo all'abrogazione della legge manicomiale del 1904 (quella che con il ricovero «coatto» penalizza la malattia mentale alla stregua di un reato).

NB. Per mettersi in contatto con il CARM, telefonare a Delia (323058) - Franco (6288477) - Rita (6788025, dopo le 21), 19,30 in via Diano Marina 98, (Torrevecchia).

Gli ex ricoverati ed i cittadini organizzati nel CARM **IL GRUPPO** jazz-rock «Centro Mediterraneo» (chitarra, piano, sax, basso, batteria, percussioni) è a disposizione per feste, manifestazioni e concerti vari. Eseguiamo brani originali, elaborazioni di musica popolare sarda, organizziamo dibattito e laboratori di ricerca musicale. Contattate poco. Scriveteci per concerti e prenotazioni: «Centro Mediterraneo» fermo posta 58018 Porto Ercole (Grosseto).

MESTRE. Sabato 27 alle ore 15,30 nell'aula magna del Pacifico assemblea cittadina per la liberazione di Ezio Fedele.

MONDOVI. Domenica 4 giugno dalle 16,30 alle 19 in piazza del Mercato, concerto popolare gratuito con Roberto Vecchioni, in-

terrerrà la segreteria nazionale del PR Adelaide Aglietta.

ESCE a Roma «Filo Rosso» bollettino autogestito da collettivi e comitati dei seguenti posti di lavoro: Alitalia, Comune di Roma, alcune banche, ministero del tesoro, Fatme, SIP, ATAC ENI-AGIP e ferrovie e da «lista di lotta dei disoccupati», «nucleo militari organizzati» e dal Soccorso Rosso romano. Per informazioni scrivere a: Filo Rosso, via di Porta Labicana 12 - Roma.

LUCCA. Sabato e domenica 27-28 in piazza S. Michele, mobilitazione per la liberazione di Valitutti.

TORINO. Sabato 27 ore 16 a Porta Palazzo corteo dei compagni che hanno occupato la casa in via Cottolegno.

SI E' COSTITUITO A Torino un gruppo di compagni che garantisce la cronaca operaia sia per le pagine locali che per il quotidiano. I compagni interessati a collaborare passino in sede o partecipino alla riunione tutti i mercoledì alle 21 in Corso San Maurizio 27. Sono invitati i compagni della regione.

BIELLA. Sabato 27 maggio alle 21 a Palazzo Cisterna in Biella manifestazione internazionale della lega per i diritti e la liberazione dei popoli sui mondiali in Argentina.

PER LE COMPAGNE DI BARI

Giovedì 1 giugno alle ore 17 in via Ganuba 100 riunione del collettivo donne in lotta allargata a tutte le compagne interessate a discutere della situazione del collettivo dell'aborto, della campagna per il referendum. E' importante che veniate tutte.

CONVEGNI

Medicina Democratica, movimento di lotta per la salute, terrà il suo II congresso nazionale a Firenze nei giorni 9, 10, 11 giugno 1978, presso il C.T.O., Aula dei Congressi, largo Palagi 1. Convegno Antimilitarista A narchico Si terrà il 2,3, 4 giugno ad Ancona presso la Sala Conferenze del Palazzetto dello Sport, via Veneto, raggiungibile dalla Stazione FF.SS. con l'autobus n. 1: 2 giugno, inizio alle ore 16 con riunione organizzativa dei partecipanti; 3 giugno, ore 9 fino alle ore 22, si inizia al mattino con l'esposizione sintetica delle relazioni che i partecipanti intendono portare e poi,

subito dopo con i lavori di Commissioni; 4 giugno, ore 9 fino alle ore 22, risultati dei lavori di Commissione e dibattito, proposte organizzative di lotta.

ADRO (BS) Yoga personalizzato. Domenica 11 giugno e domenica 18 giugno incontro seminario di yoga personalizzato a cura del centro Asrham del Naviglio presso la Comune La Croce di Adro in provincia di Brescia. Per adesioni scrivere:

TORINO Lambda Casella postale 195 - 10100 Torino centro (Italy); Tiziana (del Collettivo Teatro rituale) - Tel. 011/486860 - ore 20,30 - 21,30; Radio Torino alternativa (il giovedì, dalle 20,15 alle 20,45), trasmissione redazionale di Lambda - Tel. 011/516277; Radio città futura (il mercoledì dalle 22,30 alle 23,30) - trasmissione Collettivo omosessuale sinistra rivoluzionaria (COSR) - Tel. 011/544383.

MILANO Cedom (Centro documentazione omosessuale Morigi) Via Morigi n. 8. Martedì 23 maggio alle ore 18 faremo una riunione provinciale di tutti i compagni che stanno lavorando o hanno intenzione di lavorare ai referendum, in sede di Via de Cristoforis.

BOLOGNA Per tutti coloro che desiderano avere ulteriori informazioni, diamo i seguenti recapiti: Radio Alice (il giovedì, dalle 21 alle 23), chiedere del Collettivo frocista bolognese - Tel. 051/273459; Rosario (del Collettivo

gay bolognese) - Telefono 051/277338; Ruggero (del Collettivo gay bolognese) - Tel. 051/236492 - 346291; Tavolo-segreteria: durante i giorni dell'incontro convegno, funzionerà a Bologna, in Piazza Maggiore il recapito ufficiale degli organizzatori.

Convegno Nazionale precari della scuola. Sabato 27 e domenica 28 maggio si svolgerà a Firenze il 3. Convegno Nazionale precari della scuola. La sede del Convegno sarà a Palazzo Vegni, V. S. Nicolò n. 93 (autobus n. 23 dalla stazione). I lavori inizieranno sabato ore 16. Il ricevimento delle delegazioni e loro sistemazione avverrà dalle ore 15 alle 16 (portare il sacco a pelo).

AI LAVORATORI ENTI LOCALI Sono arrivate le prime risposte all'appello per organizzare un convegno nazionale dei compagni degli Enti locali. Hanno risposto compagni da Firenze, Napoli, Verona, Genova, Pordenone, Forlì, E' necessario accorciare i tempi ed inviare materiale sulle proprie situazioni per preparare il convegno. Stiamo preparando materiale riguardante il Comune di Roma e Enti locali da spedire a tutti i compagni che ne faranno richiesta. Centro di Documentazione e Informazione sugli Enti locali, scrivere a Antonio Citti c/o Umanità Nova, Via dei Taurini 27, Roma, tel. 06/4955305 ogni giovedì dalle 20 in poi.

Carceri

Il compagno Adalberto Errani da molti mesi è rinchiuso nel carcere di Forlì. In seguito ad una incredibile montatura di carabinieri e magistratura locale è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per furto di tritolo da una cava di S. Piero in Bagni. Sarebbe importante per lui in carcere avere la possibilità di comunicare con i compagni, con le loro esperienze esterne e nuove.

Aiuto! Sono rinchiuso a Poggioreale, da 18 anni, mi interessa tutto quello che capita fuori, volete scrivermi? Michele Maresca, Via Poggioreale Nuova - Napoli.

I compagni che abitano in città dove si trova un carcere (di qualsiasi tipo e dimensione) si mettano in contatto con la redazione del giornale chiedendo di Carmen; stiamo raccogliendo dati e informazioni per un opuscolo sulle carceri di prossima pubblicazione. Vorremmo inoltre avere un elenco di indirizzi di compagni disponibili ad ospitare familiari dei detenuti in visita.

Per i detenuti abbonati a Lotta Continua: solo ora siamo riusciti a fare uno sche-

dario degli abbonati, non completamente aggiornato. E' necessario quindi che ci comunichiate: gli attuali indirizzi, i trasferimenti (vostri e dei compagni), richieste di nuovi abbonamenti. Aspettiamo segnalazioni e richieste anche da parte di amici, compagni, familiari dei detenuti. Scrivere alla redazione; gli abbonamenti sono gratuiti.

FOGGIA Servono soldi per far fronte alle spese da sostenere nei vari processi che i compagni si trovano ad affrontare in questi giorni. E' necessario aprire una sottoscrizione, i soldi devono essere portati a Piazza Cavour, chiedendo di Jerry. Si cerca di organizzare per metà giugno una marcia sul carcere di Cuneo di denuncia delle carceri speciali e di solidarietà con le lotte dei detenuti. I compagni promotori (Controsbarre, commissione carceri LC, collettivi, circoli, ecc.) propongono una riunione organizzativa per venerdì 2 alle 21 nella sede di LC di Torino, Corso San Maurizio 27. I compagni interessati devono telefonare in sede 011/835695 al mattino dalle 10,30 alle 13.

Antinucleare

NOVA SIRI SCALO Domenica 28 maggio, concentramento regionale antinucleare in mattinata manifestazione per le vie cittadine. Seguirà nel pomeriggio un comizio-dibattito. Durante la giornata ci sarà una mostra di controinformazione.

Il saggio famoso di Levins «strategia energetica: la via non percorsa» è pubblicato in questo volume, insieme con una sua sintetica messa a punto sui termini attuali e le prospettive della «Strada verso le energie dolci». Due scritti essenziali per capire le tesi dello studioso che ha cambiato il dibattito mondiale sull'energia. Prezzo lire 1.500. Richiedere il libro agli «Amici della terra».

(Piazza S. Cesarini 28, 00186, Roma, Tel. 655308). Disponibile anche: «Nucleare? No, grazie». Aspetti politici, economici ed ecologici della critica antinucleare, L. 2.000. **FIRENZE** E' a disposizione dei compagni, circoli, scuole un audiovisivo di 40 minuti che illustra tutti gli aspetti relativi al problema nucleare. L'audiovisivo «La serenità nucleare» a cura di Alternativa 2 su richiesta può essere duplicato, oppure, per uso radio libere, può essere richiesto solo il testo registrato. Il materiale consiste in 250 diapositive ed è tecnicamente ben curato. Per accordi telefonare a Vincenzo 055/473095 dalle 20 alle 21. **ALBA** Domenica 28 marcia antinucleare.

Compro e vendo

LIBRI, cervello e cuore cercano casa (tre stanze luminose) in centro Roma. Tel. 06-5896023. **VENDO** libri di ogni tipo a metà prezzo. Comprali, è nel tuo interesse. Rivolgerti ora pastori allo 06-6566835. **SCAMBIO** collezione completa del Male-quinquennale con Duca 125 buono stato e-o gommone Zodiac. Accettassi controfferta. Tel. 06-5770125. **SCAMBIO** armadio a due ante fine '800 con cassettiera non moderna. Tel. 06-6566659. **ESPERTO** Kirkegaard disposto a scambiare opinione su monarchie assolutista XVIII secolo

con esperto Nietzsche. Telefonare ore notturne 02-487952. **PROCURO,** su ordinazione, tescchi, tibie, peroni, omari, scapole, rotule, femori, metacarpi. Garantisco merce nuova, appena smessa. Telefonare al baretto di Trastevere, chiedendo di Marcello. **SCAMBIO** stufa Warm-morning a cherosene con cucina con forno il tutto a Roma. Chiedere in redazione di Gad. **GRUPPO POLITICO-CULTURALE** di controinformazione alimentare, autosufficienza, medicina e igiene naturali, ed ecologia di sinistra, cerca una-due stanze

due o tre cose che so di...

presso movimenti, associazioni, coordinamenti, partiti, sindacati, dopolavori, dame di S. Vincenzo ecc. in zona centrale. Contributo alle spese. Prendere accordi con Nico 340.338 (9-10, 14, 16).

FACCIAMO gioielli in argento e altro: spille, pendagli ecc., poche cose ma bellissime ed economiche. Vendiamo anche minerali e fossili trovati da noi. Cerchiamo un modo di venderli anche associandoci ad altri. (Altrimenti smettiamo e sarà peggio per tutti specie per noi). Daniele e Carla di Roma. Tel. 06-314260 da lunedì.

LARINO, i compagni della sezione di LC cercano ciclisti usati e funzionante e proiettore 16 mm a prezzi politici, telefonare al 0874822494 o 822105 dalle ore 13.30 alle 15.00.

CERCASI cassetta a Firenze per due compagne con velleità artigianali che vogliono trovare tutto quello che non hanno a Roma. Siccome siamo educate, pulite e disoccupate pretendiamo un modico affitto a partire da settembre. Patrizia telefono 06-9007397, ore pasti.

CERCHIAMO urgentemente pullmino con motore diesel per nove persone da prendere in affitto per il mese di agosto, telefonare o scrivere: Calabrò Lucia, via Cernaia 50 - Padova, telefono 049-38868.

MILANO, vendo Air Camping perfetta più tenda Pinus 300.000, vendo VW pullmino dicembre '75, 56.000 km, finestrato, im-pinato a gas, antinebbia, radio FM perfetto 3.500.000, motore FB 33 HP Johnson L. 300.000 con libretto, indirizzare offerte Darione LC Milano, via de Cristoforis 5 - tel. 02-6595423/127.

MI SONO rotto tutte e due le gambe, ho dieci verruche sotto ciascun piede, non posso fare un passo né avanti né tantomeno indietro, non ho cinque lire in tasca e vivo di accattonaggio, dopo questo quadro devastato alla Victor Hugo, ci sarà qualche matto che sia disposto a regalarmi una vespa (quella con le ruote e il motore), oggi è indispensabile per spostarmi e scacciare il nervosismo? Telefonare al giornale e chiedere di Gianluca.

spettacolo di canti popolari all'organetto e alla zampogna con il musicista tradizionale Digiammarino. Venerdì-sabato-domenica audizione musica selezionata. **A SAN BENEDETTO DEL TRONTO** festa grande dei peones domenica 28 maggio. Jam-session nell'ambiente criminogeno della Rotonda sulla pedana a forma di portiere saliranno dal primo pomeriggio a notte fonda gruppi musicali, indigeni, punk, rock, jazz, cani sciolti e arrabbiati. La manifestazione è aperta a qualsiasi contributo.

EMPOLI (Firenze), sabato 27 e domenica 28 in piazza dei Leoni concerto jazz con Raphael Garrett, Roberto Della Grotta, Paolo Lotti, Alpha Centauri, CVM trio-jazz.

MASSA MARITTIMA, sabato 27 alle ore 15 festa popolare del centro sociale nel parco di Poggio con la Jazz Band ed altri gruppi e chi vorrà suonare. Mostre grafiche e fotografiche, stand della stampa di opposizione, vini, panini, ed altri.

SAN MICHELE GANZARIA (CT), sabato 27 Radio Magico e compagni organizzano un raduno musicale sul tema: 68-78; contestazione giovanile ed opposizione, con partecipazione di tutti i compagni della Sicilia e di fuori che abbiano delle canzoni, dei discorsi da dibattere.

BOLOGNA, i giorni 27, 28, 29 maggio si terrà in piazza Giovanni XXIII (quartiere Barca, autobus 43, da piazza Maggiore) un pop festival dalle 16 alle 02, tutti i tre giorni, organizzato dal Gruppo Casa Colonica via Bec-cacino 25.

23-30 GIUGNO, Festival Internazionale de la Rochelle, la Rochelle è una località che si trova in Francia a nord di Bordeaux e vi si svolge ogni anno alla fine di giugno un festival internazionale di musica, teatro e cinema. Il settore cinematografico è diviso in due parti: a) commerciale; b) cinemarge (sperimentale e politico).

BOLOGNA, Al Teatro del Guerriero, via Tanari Vecchia 2, il Teatro della Pantomima presenta: «Trasparenza». Fino al 29.5.78 ore 21.30.

MUSICA
ARCI MUSICA PISTOIA, Centro Laboratorio Teatrale di Colliodi Pratica strumentale creativa, 27-30 giugno - Villaggio Turistico ARCI Maresca (PT) 1.200 mt. Il sax nell'esperienza afro-americana e europea, i corsi saranno tenuti da: Eugenio Colombo. Pratica strumentale sax-flauto; musica improvvisata europea, etnologia, jazz.

Pescia (PT) (4-9 settembre). La pratica strumentale creativa - Jazz - musica contemporanea. Bruno Tommaso (CB); Enrico Pierannuzzi (PN); Maurizio Giammarco (SAX); Andrea Centazzo (PERC.); Giancarlo Schiaffini (TR-TB).

Corsi di pratica strumentale, esercitazioni collettive, lezioni concerto, audizioni, corsi di aggiornamento critico, jam session. 1° seminario: iscrizioni entro il 20 giugno (L. 10.000 incluso alloggio). 2° Seminario: iscrizioni entro il 20 agosto (L. 20.000 - facilitazioni vitto e alloggio). Inviare vaglia postale indirizzata a: ARCI Musica Pistoia, via S. Andrea 26, con il 50 per cento della quota fissata. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare (0573-25785 ARCI-PT) o Centro Laboratorio Teatrale Colliodi (Piazza S. Fran-

TEATRO

COMPAGNIA teatro povero. La compagnia Teatro Povero è disposta a rappresentare il proprio atto unico «Blu e verde» sulla condizione di una donna e della sua pazzia. Chi è interessato a organizzare lo spettacolo si metta in contatto con Roberto Miattini, via Nuova 13, Carrara, oppure telefoni allo 0187-673312 chiedendo di Maria Rosa o Fosco.

TRIESTE, La Cooperativa Teatro Studio di Trieste ha avviato un laboratorio permanente di teatro che si struttura su diversi punti fra i quali: produzione di spettacoli, seminari per attori e non, animazione teatrale, incontri per attori e non, animazione teatrale, incontri di lavoro con altri gruppi, organizzazione di spettacoli e seminari di altri gruppi ecc... Tutti coloro cui interessa sapere di più sul progetto scrivano a: SOLDA' Maurizio - Via G. Murat, 2 (telefono 765655) - 34100 TRIESTE.

ROMA, al Sabelli teatro, via dei Sabelli 2, dal 27 maggio al 7 giugno, torna il più prestigioso leader della DC (sospettiamo una manovra politica in concomitanza alla votazione del referendum) a raccontare nello spettacolo il «De Gasperi», il decennio '43-'53 (quel famoso decennio tanto brutto da sembrare un ventennio). Cooperativa gruppo teatro politico, con la collaborazione di: Vittorio Amendola, Lorenzo Alessandri, Cecilia Calvi, Rosa di Brigida, Michele Lepore, Gaetano Mosca e Roberto Lancia. Tesserà L. 500 - biglietto L. 1.500-1.000.

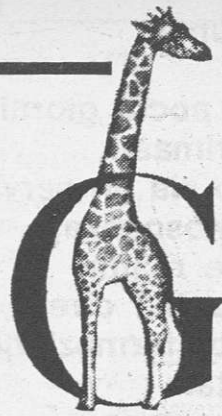
LOCALI ALTERNATIVI

MACERATA «Re-usato» negozio dell'usato, Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

ANCONA Al «Canta maggio» locale alternativo; sala da tè, macrobiotica e vino buono. Aperto mercoledì (solo sala da tè) dalle ore 18. Giovedì (sala da tè e cena) dal pomeriggio fino alle ore 24. Sabato fino all'una di notte. Domenica dalle 18 fino alle 24. Il «Glicine» Via Marsala, negozio dell'usato, dalle ore 9.30-12.30/15.30-19.30.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 285 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autobus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.



Gruppi di studio

VORREI informazioni su corsi di qualsiasi genere di pittura tessitura o artigianato nel Sud Pontino. Siamo un gruppo che ha condotto alcuni studi sul teatro e abbiamo una gran voglia di prendere iniziative con altri compagni per portare i nostri contenuti in una forma diversa. Telefonare ore pasti al 0771/462018 o scrivere a Battista, C.so Cavour, Gaeta.

NAPOLI Psicoterapia di gruppo da settembre (prenotazioni) 5.000 a persona, una volta alla settimana. Centro alternativo di salute, telefono 325343 Giovanna.

Psicoterapia individuale telefono 6378651 Silvia (dopo le 20).

Erboristeria, nuovi corsi 50 mila lire 10 lezioni pratiche Francis 6378651 (dopo le 20).

ROMA C'è qualcuno a Roma che è interessato a Scienza e Tecnologia alternativa che vuole fare (contro) informazione, ricerca, ma anche sperimentazione pratica? Il tutto seriamente ma con allegria. Rivolgerti ad Antonello tel. 855692. Telefonare la sera.

FONTEROSSA - Grosso cen-

tro sociale montano (presso Parco Nazionale degli Abruzzi) d'interesse produttivo, formativo, comunicativo, ricreativo e rieducativo, in avanzata fase di realizzazione, cerca fra i veri amici del popolo e i nuovi amanti del cooperativismo e del naturalismo sociale, altri giovani volontari disposti a collaborare durante la stagione estiva del 1978. Al termine di tale collaborazione, coloro che risulteranno nelle caratteristiche generali del Centro, loro eventuali aspirazioni, potranno acquisire di conseguenza interessanti sbocchi di natura occupazionale. Per informazioni telefonare giorni dispari dalle ore 18 in poi, al numero 619523 Napoli.

Per inchiesta serissima su sessualità maschile cerco compagni disposti rispondere a questionario anche per telefono. Garantisco completo anonimato. Tel. 06/6566659. Compagni tossicomani interessati a partecipare a gruppi di studio sull'ipnosi nel trattamento delle tossicodipendenze possono telefonare a Roma al 06/7311161 ore 13-15 chiedendo di Marco.



Lavoro

Trasporto interno ROMA e **CENTRO ITALIA** massima sicurezza, minima spesa. Telefonare 06/5012004 a Roberto. Tinteggiatura, parati, moquette, ecc., accuratamente, prezzi vantaggiosi, preventivi gratuiti. Tel. 06/5012004, Roberto, Roma.

Cerco compagni che mi possano dare lavoro presso cooperative agricole o lavoro stagionale in campagna o al mare. Telefonare a Titti (Roma) 06/7588469 (primo pomeriggio).

Per la raccolta delle pesche. L'appuntamento è fissato a Saluzzo per martedì 9 giugno nella sede di DP. I recapiti dei compagni che organizzano la raccolta è: Renzo, 011/383682; Paolo 039/740976; Eugenio 02/2828136; Cesare 02/3760430; in luogo: a Boves Marco e Sergio 0171/71196 a Saluzzo Sandro 0175/448008.

Cerco urgentemente lavoro come baby-sitter o qualsiasi altro lavoro. Telefonare al n. 7889733 Roma e chiedere di Manuela.

BARI Tre compagni cercano lavoro per giugno e/o luglio in comuni, cooperative agricole o campi di lavoro. Scrivere a Amedeo Vox, Via Dante Alighieri 395, Bari.

NAPOLI Per tutti i compagni del Sud che hanno preso i contatti per la raccolta delle pesche nella provincia di Cuneo, assemblea domenica 28 alle ore 10 nella sede di Lotta Continua in Via Stella 125 (fermata metropolitana piazza Cavour).

Compagno 40enne scapolo con

ottime referenze cerca lavoro alberghiero in Italia o all'estero. Chi è in grado di assicurare detto lavoro telefoni al 06/9633792 e chiedi di Angelo.

Vorremmo fare la raccolta delle ciliege. Chi può fornirci indicazioni anche per organizzarci insieme telefoni al 06/4377174 (escluso sabato e domenica).

Compagni e compagne disposti ad andare al nord per la raccolta della frutta e sapiano dove rivolgersi per lavorare fino a giugno inizio luglio cerchiamo. Telefonare al 06/839394 Andrea, sera.

Lavoro in un campeggio cerco. In una qualunque zona italiana. Tel. 06/6050631 Giovanni. Il giovedì ed il sabato dalle 19.00 alle 20.00.

Lavoro in un campeggio cerco. In una qualunque zona italiana. Tel. 06/6050631 Giovanni. Il giovedì ed il sabato dalle 19.00 alle 20.00.

Giovane fotografo calabrese cerca, per realizzare libro fotografico (foto artistico) compagni disposti a trasferirsi in Calabria per 15 giorni a giugno. Il mio telefono è 0968/75238. Vitto e alloggio gratuito più retribuzione. Chiedere di Mario Girifalco (Catan-zaro).

A.A.A. Offronsi frivoli ma disperati burattini per sostenere con spettacoli di sorprendente qualità cause altrettanto disperate (per es. referendum 11 Giugno) con storie di briganti, principesse e principi azzurri. Per contatti telefonare a Gino 041/980687 Mestre-Venezia.



Libri

«1968-1978. DIECI ANNI DI INVECCHIAMENTO», pagine 80, Lire 2000. E' stato curato dal gruppo di Ca Balà, l'unica rivista che in Italia abbia raccolto le esperienze francesi cercando, fin dal 1971, di infondere, col suo linguaggio «cabalista»,

un'impronta nuova alla stantia satira nostrana. Il libro è il quinto della collana, e prosegue quel discorso di coerente avanguardia iniziato diversi anni fa, di cui ne è un tipico esempio il precedente testo della collezione «Un uomo a rapporto», di

Cooperative

ALTER Associazione conservazione energia per chi è interessato al problema energetico alimentare: da noi troverete alimenti macrobiotici, mulini a pietra e metallo per cereali, libri sull'argomento. Via Acilia 212, Acilia, Telefono 6056085.

Cooperativa Agricola - Alimentare - Acilia per chi vuole contribuire alla liberazione dalle dipendenze energetico-alimentari riunione venerdì 2 giugno ore 19, Via Acilia 212, Acilia, Tel. 6056085.

RIVISTA di tecnologia alternativa: gli interessati a far parte della costituente redazione telefonino ad Enrico 6056085.

SE SIETE bravi con le mani oppure con la zappa telefonate al 6056085 per aderire alla costituente Cooperativa Agricola Artigianale Acilia. **TELA** per stampa serigrafica: disponibili da 16 x 23 (L. 20.000) a 70 x 100 (L. 45.000) completi di tutti gli accessori e libretto istruzioni. Telefono 6056085.

DOVETE stampare un mani-

festo? Usate i nostri telai per serigrafia completi di base, accessori e libretto istruzioni. Tel. 6056085.

RULLO per massaggio centri nervosi (quelli dell'agopuntura) L. 9000 cercasi anche tornitore legno per tentare di risparmiare sul costo di produzione. Tel. 6056085.

MULINO per cereali, ma di quelli a pietra, vendo per L. 65.000 (nuovo). Tel. 6056085. 5 free dogs cercano una cuccia anche non in ottimo stato, con un po' di terra e chiaramente molto fuori una qualsiasi città. Il prezzo dovrebbe essere proporzionato ai risparmi di 5 cani randagi disoccupati. Se avete notizie di casolari in vendita in montagna-campagna telefonate dopo cena a Serena 06/924157. Bambule!

Artisti, artisti, scrittrici, scrittori e affini, sopra gli anni 27, con disagio ambientale grave, cerco, ad organizzare una particolare forma di vita collettiva in campagna. Telefonare per sondaggi al 06/842161.

nelle parole degli Eritrei), mercoledì 31 maggio, ore 21.00 alla sala ANPI, Via Andrea Doria 79 (Piazzale degli Eroi). Seguirà un dibattito con la partecipazione di Lello Basso, Francois Houtart, un rappresentante del FPPE (Fronte Popolare di Liberazione Eritreo) e di Roberto Livi (Manifesto), di ritorno da un viaggio in Eritrea.

FIRENZE All'«Humor Side» SMS Riffredi è aperta fino al 30 maggio la mostra di fumetti e vignette satiriche «1968-1978. Dieci anni d'invecchiamento», organizzata da Ca Balà. E' in vendita il libro-catalogo a prezzo scontato.

TORINO Alcuni compagni hanno aperto un cineforum al Cinema Giardino, via Monfalcone 62. Partecipate!

CONCERTI

S. MICHELE DI GANZARIA (CT) Radio Maggio organizza per oggi pomeriggio un raduno musicale sul tema «dal '68 al '78» sono invitati tutti i musicisti e cantautori. L'iscrizione è libera e gratuita. Telefonare alla radio al 0933-9776518. Martedì spettacolo col gruppo teatrale sperimentale A con «Datemi una tazza di caffè»: alle 10 al cinema Trinacria. Lire 500.

FROSINONE. Oggi all'incontro «spazio alternativo in via Garibaldi 55-56 (FR) oltre alla possibilità di mangiare e bere con poco, alle 18 spettacolo di canzoni e poesia su «Mayak-schwi-Tenco» anatomia di due suicidi scritto e interpretato da Amedeo di Sora. Alle 20.30 proiezione del film «Un uomo e una donna» di Claude Lelouch. Domenica replica film e

Cuore Ca cuore

MAGGIO c'è ma non si vede. L'amore pure. Nono stante la perturbazione, non lasciamo passare questo fertile periodo dell'affetto. Chi è disposto ad innamorarsi si faccia vivo. Basta telefonare al giornale e dire un nome... chi vuol capire, capisce!

IL 17-18 GIUGNO, giorni di luna piena, si terrà a Verona, l'incontro internazionale degli amanti. Luogo dell'appuntamento è la città di Giulietta e Romeo nella zona di piazza delle Erbe. Questa iniziativa nasce dal desiderio di diversi amanti di incontrarsi rompendo la clandestinità dei propri ruoli e la subalternità dell'accoppiata maritomme, del resto molte volte infranta. In un'epoca in cui ritorna a vincere la paura sull'amore ed a sacrificarsi l'amore e l'affetto per la schiavitù della necessità, non pochi cuori infranti di Milano, del sud, di Parigi, Londra e Berlino, vogliono riaffermare il primato del cuore sulla testa. Dopo gli amanti diabolici e gli amanti segreti, dopo gli amanti impossibili, gli amanti vanno a Verona e ci tengono a raccontarlo ai quattro venti. In un'epoca di attacchi al cuore dello stato preferiamo ancora portare l'attacco allo stato del cuore. Vieni anche tu a Verona?

Amanti instancabili

Orchidea Viola

TI RICORDI Valle Longa? E i Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego fatti sentire io sono sempre qui a Roma, tel. 06-3450489

due o tre cose che so di...

B.A. Olivo, che è un roman-
zo (usiamo impropriamente il
termine), unico nel suo gene-
re. Un esempio di letteratu-
ra operaia, in cui è raccolta,
con tragica ironia la vita
di un lavoratore di una picco-
la fabbrica, le sue tribolazio-
ni, le sue ribellioni interne,
la sua filosofia. Una tragedia
individual-socialista vissuta at-
tento per attimo poiché, per
un operaio «ogni risveglio —
scrive lo stesso Olivo — è
come se fosse il giorno della
condanna a morte».

La collana
Vuol dare la voce alla ra-
bia, all'utopia, all'immagina-
zione feroce. Ad una lettera-
tura satirica, antidualistica,
scatologica, politica si può
forse concedere fiducia. Basta
che non consoli, che non ri-
solva tutto col cinismo della
ragione, che non sia solo di-
vertimento ed ammiccamento
intelligente fra élites illumi-
nate: come dire il programma
di sempre di Ca Bala.

DA LEGGERE TRA POCO
Sta per uscire da Einaudi il
testo di H. Bravermann «Il
lavoro nel capitalismo mono-
polistico», si tratta di un'
ampia analisi che Bravermann,
un redattore del Monthly Re-
view, morto circa un anno
fa, ha dedicato alle trasfor-
mazioni dell'organizzazione
del lavoro in tutti i settori
della struttura capitalistica.
E' un libro da leggere e da
discutere, un testo da non
lasciare ai soli professionisti
dell'economia e della socio-
logia. Bravermann, che è sta-
to un operaio per buona par-
te della sua vita, non lo ha
scritto per loro.

LIBRI DI BANCARELLA
Ci sono parecchi libri belli
che si trovano sulle bancarel-
le o sui Remainders a metà
prezzo. Ricordiamo prima di
tutto la vecchia BUR, quella
grigia, piccola, disponibile
a prezzi veramente ridicoli
(da 100 a 400 lire al volume).
Ci sono quasi tutti i classici
della letteratura mondiale in
traduzioni quasi sempre buo-
ne e a volte eccezionali.

Guardate con attenzione i
vecchi libri delle dizioni di
Comunità. Tra di essi ci so-
no alcuni classici del pensie-
ro e delle scienze sociali di
questo secolo, ad esempio:
«La personalità autoritaria»
di Adorno ed altri, uno dei
principali studi moderni sul
razzismo e il pregiudizio; «Il
contadino polacco» di Tho-
mas Znaniecki; «Economia e
società» di Max Weber;
«Middle Town» di R.E.H.
Nyrd, ecc. ... Un libro da
non lasciarsi scappare e che
capita spesso in bancarella,
è di E.P. Thompson, «Rivo-
luzione industriale e classe
operaia alle sue origini».

Di Alexander Bek, «La nuo-
va nomina», Garzanti (prez-
zo di bancarella 1600 lire) è
un romanzo vietato in URSS
anche se l'autore non è un

dissidente in senso stretto:
un'analisi, sfumata e attenta
ma sostanzialmente spietata
della logica interna della Bu-
rocrazia staliniana.

Di William Faulkner «644 Pa-
gine», il Saggiatore (prezzo
in bancarella 3500 lire). Faul-
kner è il vero progenitore let-
terario della narrativa epico-
fantastica latino-americana.
Questa antologia (da lui per-
sonalmente controllata) è la
migliore introduzione alla sua
opera: non un insieme di bel-
le pagine staccate, ma una
serie

specie di storia complessiva
della città di Jefferson, la
sua «Macondo».

«A piena voce» di Vladimir
Majakowskij, edizioni Acca-
demia, purtroppo L. 4000.
Un profilo generale di uno
dei massimi poeti della rivo-
luzione e aspro critico della
politica neo burocratica post
rivoluzionaria, in questo vo-
lume sono contenuti le più
importanti poesie che hanno
tracciato i nodi essenziali di
una coscienza poetica euro-
pea e la creazione di una
nuova poesia al servizio del-
le masse e al servizio intero
della causa socialista «in me
il pathos del socialista con-
scapevole del crollo inluttabi-
le del vecchio» Maakow-
skij. Marcello Tucci.

LIBRI DI CUI DIFFIDARE
I libri Jaka Book sono nella
quasi totalità dei casi tra-
dotti con i piedi, al limite
dell'incomprensibilità o del
totale tradimento del testo.
Se pensate che sia un'astuta
manovra della casa editrice
di (CL) per rendere illeggibili
i libri di sinistra su cui met-
tono le mani, vi sbagliate:
i libri di teologia e simili,
pubblicati da Jaka Book so-
no in genere tradotti allo stes-
so modo orrendo. Se conosce-
te anche così così la lingua
originale vale la pena di fare
uno sforzo e di leggere
il testo non tradotto.

I vecchi appassionati di fan-
tascienza lo sanno ma i neo-
fiti forse no: i romanzi di
Urania sono quasi sempre ta-
gliati, a volte letteralmente
sfasciati. Lo stesso vale per
molti Oscar di fantascienza.
Altre case editrici, più co-
stose ma più serie, come l'
editoriale Nord pubblicano i
testi integrali.

Se genitori o parenti sono
tentati dalla cosiddetta «Geo-
grafia» di Enzo Biagi (che
è il gemello geografico della
cosiddetta «Storia» di Mon-
tanelli) cercate di convincerli
ad acquistare cose più utili
per esempio dei buoni classi-
ci: ce n'è sempre qualcuno
che manca. Biagi è sempre
di troppo.

PUBBLICAZIONI ALTERNATIVE
A Genova è in edicola «Con-
tro consumo» giornale per
la difesa dei consumatori del-
la salute e dell'ambiente con
sede a piazza Tavorane 5



Referendum

REGGIO CALABRIA, tutti i com-
pagni di Reggio Calabria per in-
formazioni sulla campagna sui
referendum possono rivolgersi
presso la sede di Democrazia
Proletaria, via Spagnolo 6 - zo-
na industriale.

A.A.A. AFFARONE! Giovani e ra-
gazzi, classi 68-70 e 76-77 Bo-
logna, offronsi per comizi, as-
semblee, dibattiti e contraddittori
nell'alto-centro Italia (Emilia,
Romagna e limitrofe) si garan-
tiscono serietà professionale, a-
bilità e foga oratoria e lunga e-
sperienza. Si esprimono preferen-
ze per amni paeselli collinari
con piazzette medievali, gli or-
ganizzatori devono provvedere ad
alcune infrastrutture minime (pal-
chi, microfoni...) e a rinfocilla-
re oratori con specialità culina-
rie ed enologiche locali, telefo-
nare ogni mattina al 051-275782.
TRICASE, tutti i compagni della
zona che vogliono impegnarsi
nella campagna referendaria si
mettano in contatto con il Co-
mitato promotore referendum di
via Duca degli Abruzzi.

VIMERCATE, sabato 27 alle ore
18, comizio in piazza Castella-
na.

TRENTO, manifestazione per il
si ai referendum sabato 27 alle
ore 17,30 in piazza Cesare Bat-
tisti.

NICHELINO (Torino), cercasi
compagni disposti a suonare o
recitare gratis o quasi per fe-
sta sul referendum organizzata
da LC e DP di Nichelino per
sabato e domenica 3-4 giugno,
telefonare a Radio Città Futura
dalle 9 alle 12 011-54433.

LEGNANO, sabato 27 alle ore 17
comizio di apertura della cam-
pagna elettorale in piazza S.
Magno.

ASTI, tutte le sere la sede di
via Migliavacca 11, rimane aper-
ta per la campagna sui referen-
dum, telefonare per informa-
zioni a Oreste 54850, ore pasti.

TORINO, entro sabato sera tutti
i compagni disposti a fare gli
scrutatori si presentino in corso
San Maurizio 27.

SETTIMO TORINESE, sabato 27
alle ore 15 in viale Chiari, riu-
nione sulla festa del 3 giugno
per i referendum.

TORINO, sabato 27 alle ore 15
nella sede del Comitato di quar-
tiere Mirafiori nord in corso Si-
racusa 225, tutti i compagni del-
la zona devono partecipare alla
riunione per organizzare e di-
scutere della campagna per i re-
ferendum.

VERONA, sabato 27 maggio alle
ore 17 in sede LC, via Campa-
na 72-B, si trovano i compagni
interessati al referendum. Alle
ore 18,30 riunione su redazione
locale.

PESCARA, il comitato per i re-
ferendum di Pescara ha sede
presso LC, via Campobasso 26.
AOSTA, sabato 27 alle ore 15 al
Salone di via Festa assemblea
dei candidati e sostenitori della
lista «DP - Nuova Sinistra»
sulle elezioni regionali del 25-
26 giugno e sui referendum.

IL CANZONIERE della protesta è
disponibile per spettacoli duran-
te la campagna dei referendum,
telefonare al 055-50448 a Beppe,
oppure a Daniele 492323.

BARI, stiamo iniziando a fare
la propaganda per il sì. Abbia-
mo bisogno dell'aiuto di tutti gli
organismi di base e di tutti i
compagni disponibili. Per orga-
nizzare la campagna a Bari e
provincia ci vediamo sabato 27,
appuntamento a piazza Umberto,
alle ore 16,00.

ORISTANO, tutti i compagni dei
paesi dell'oristanese che voglio-
no materiale sul referendum e
che vogliono contribuire alla
campagna possono venire alla
sede di LC in via Solferino 3.

FERMO, il comitato elettorale
per referendum del comprensio-
rio fermiano ha sede in via Mon-
tani 3, tel. 0734-28104. I com-
pagni della zona si mettano in
contatto. Sabato 27 nella sala
dei Ritratti, del comune alle ore
17 assemblea con L. Ferraioli:
sui referendum.

NUORO, tutti i compagni che
intendono promuovere la cam-
pagna sui referendum si met-
tano in contatto con Bruno del
PR, tel. 0784-31862.

PESARO, tutti i pomeriggi alla
sede di LC i compagni si ve-
dono alle ore 16,30 per prepa-
rare i referendum.

BIELLA, sabato 27 alle ore 15
nella sede del PR in via Or-
fanotrofito riunione sui referen-
dum.

CALTAGIRONE, domenica 27 al-
le ore 9 presso la sede di DP,
via Rampe Teatrino 2, attivo di
zona di tutti i compagni impe-
gnati nella campagna dei refe-
rendum.

BERGAMO, si avvisano i com-
pagni che vogliono attivarsi per
la campagna dei referendum che
in via S. Tommaso 26 è aperto
tutte le sere dalle ore 21 una
sede a disposizione. E' di pre-
parazione un volantino provin-
ciale.

TORINO, a tutti i compagni del
quartiere Vallette. Domenica alle
ore 10 al centro sociale di via-

le dei Mugghetti, riunione per la
costituzione di un comitato per
la costituzione di un comitato
per i referendum.

VERBICARO, domenica alle ore
10 alla casa del Popolo, riu-
nione dei compagni della costa
tirrenica per decidere le inizia-
tive per a campagna per i re-
ferendum.

RIETI, i compagni che collabo-
rano al mensile di controinfor-
mazione locale «La macchina
dei desideri» sono intenziona-
ti a fare uscire il quarto numero
tutto dedicato ai referendum.
Pensiamo di fare una diffusione
straordinaria in tutta la provin-
cia oltre che a Rieti. Per que-
sto invitiamo tutti i compagni.
In particolare quelli dei paesi
ad aiutarci alla stesura e alla
diffusione venendo nella sede di
Lotta Continua a Rieti, in via
Terenzio Varrone 37-A possibi-
lmente entro sabato.

SEZ. PALAZZOLO SULL'OGGIO
(BRESCIA). I compagni di Pa-
lazzolo avvisano i compagni di
Palosco, Pontoglio, Cologno Bre-
sciano, Coccaglio, Capriolo, Sar-
nico, Adro e Erbusco che pres-
so la sede di LC è disponibile
il materiale per i referendum. Ci
si trova lunedì alle ore 20,30
per coordinare la campagna.

LUCCA, sabato 27, ore 21, ri-
dotto del Teatro del Giglio, di-
battito del Comitato promotore
per i referendum.

ISOLA DEL LIRI (Frosinone). Sa-
bato 27 alle ore 17 nella sede
del PdUP piazza Boncompagni,
riunione di tutti i compagni in-
teressati alla campagna eletto-
rale per coordinare le iniziative.

MARGHERA, domenica 28 alle
10 in piazza della Sala del Mu-
nicipio assemblea sui referen-
dum.

ZONA MAGLIE-GALATINA. Sa-
bato 27 maggio alle ore 18,30,
riunione di tutti i compagni.
Og: coordinamento campagna
referendum. Nella sede di DP,
via Vico Topazio Galatina.

BOLOGNA S. LAZZARO. Dome-
nica alle 11 in piazza Luciano
Bracci si trovano i compagni
che vogliono impegnarsi per il
Sì.

BOLOGNA. In sede è disponibi-
le un volantino per il sì.

PIANURA (NAPOLI). Per tutti i
compagni interessati alla cam-
pagna dei referendum, riunio-
ne lunedì 29 maggio ore 19 nel-
la sede messa a disposizione
dal PDUP, piazza Municipio.

TORINO. Si è organizzato un
ufficio elettorale in Corso San
Maurizio 27. Da domani sera
sono disponibili i primi mani-
festi. Da lunedì mattina gli o-
puscoli e il volantino. Telefo-
nate a LC: 835695.

TORINO, domenica 28, ore 10
al Centro sociale in viale Mu-
ghetti, riunione dei compagni di
Vallette e Lucento per i refe-
rendum.

TORINO, sabato 27, ore 15, via
Veneto, riunione di tutti i com-
pagni della zona per i referen-
dum nella sede di DP.

SETTIMO TORINESE. Sabato 27
ore 15 in Vico Chiari riunione
sulla festa del 3 giugno per i
referendum.

COLLENO. Sabato 27 ore 15
presso la rassegna in corso
Francia 135, riunione sui refe-
rendum.

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★
**INFORMAZIONI
E RECAPITI**

TRENTINO - SUD TIROLO
TRENTO, via Suffragio 24
Tel. Fabio 0461-921503.

VENETO
VERONA: sede LC via Scrima-
ri 38.

TREVISO: via Gozzi 7.
ROVIGO: Centro docum. Polesa-
no, via Oberdan 5, o telefonare
allo 0425-23015 ore pasti! - Ste-
fano.

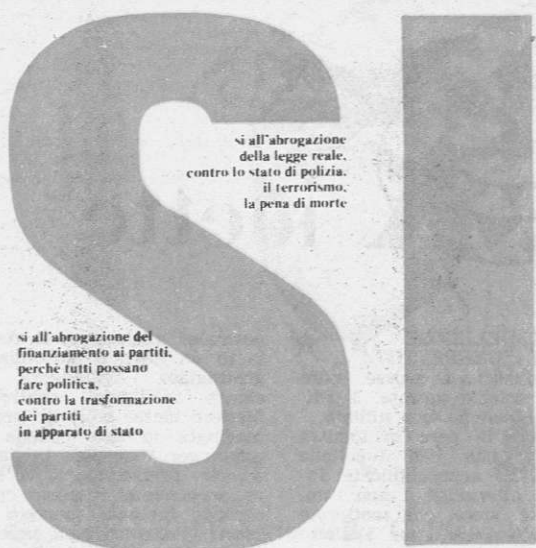
PIEMONTE - VAL D'AOSTA
TORINO: Corso S. Maurizio 27
(tel. 835695); via Garibaldi 13
(P.R.).

AOSTA: 0165-44503 (chiedere di
Marino).
DONNAZ: 0125-82939 (chiedere di
Lucio).
IVREA: 0125-422507 (chiedere di
Elena).

SETTIMO TORINESE: Vico
Chiavi 5.
ALESSANDRIA: Radio Veronica.
Tel. 444088.
LOMBARDIA
MILANO: (P.R.). Corso di Porta
Vigentina 15-A; (L.C.) via de
Cristoforo 5. Tel. 6595423 oppu-
re 6595127.

CENTRO SOCIALE: via Crema 8.
BERGAMO: via Quereghni 33.
MERATE: Corrado
GRATOSOGGIO: Sez. Lorusso.
BRESCIA: via S. Chiara 1. Tel.
48411.
SEREGNO: via Bassi 6.
MONZA: via Spalto-Piolo.

LIGURIA
BORDIGHERA - VENTIMIGLIA:
Ass. Radicali piazza degli Eroi
della Libertà 26 (lunedì - mer-
coledì - venerdì).
IMPERIA: (L.C.) via Napoleone 11
Tel. 23031.
GENOVA: via S. Donato 13/2.



si all'abrogazione
della legge reale,
contro lo stato di polizia,
il terrorismo,
la pena di morte

vota secondo la tua ragione e la tua coscienza

11 GIUGNO

VOTA SÌ

Tel. 290808. 17-19,30.
EMILIA-ROMAGNA
FERRARA: Centro di Controin-
formazione, via S. Stefano 54.
GUASTALLA: Lega di cultura
proletaria, via Garibaldi 40.
FORLÌ: via Palazzola - PR c/o
Stefano Guidi, viale Kennedy 5.
BOLOGNA: (LC) via Avesella 5B
- (PR) via Farini 27. Telefo-
nare allo 051-231349.
MODENA: (PR) via Masone 2.
Tel. 059-218358.
PARMA: (PR) via A. Saffi 28.
Tel. 0521-24243.
FIDENZA: c/o Carduccio Parib-
bi, via Baracca 19. Telefonare
allo 0524-65213.
PIACENZA: c/o Fiorenza Ligo-
ni, via Palermo 67. Telefono
0523-53265.
REGGIO EMILIA: c/o Marco
Scarpatti, via Bismantova 15. Tel.
0522-23755 PR.
IMOLA: c/o Gianni Barbieri, via
Farini 29. Tel. 0546-28331.
LUGO: c/o Claudio De Cesare,
via Ricci Curbastro 18 PR.
RAVENNA: (PR), via Mariani 13.
Tel. 0544-22472. (Domenico;
37879 (Giacinto).
CESENA: PR, via Montalti 25.
Tel. 0571-20674 (Paride).
RIMINI: PR, via S. Caterina 6.
Tel. 0541-52355.
FAENZA: Radio Papavero.
TOSCANA
FIRENZE: Tel. 055-212045, via
Deneri 23.
FIRENZE: c/o Unione inquilini,
via dei pilastri 1 rosso.
AREZZO: Ass. rad., piazza Ri-
sorgimento 8. Tel. 0575-22227.
Pistoia: Centro sociale via Ga-
ribaldi.
LIDO DI CAMAIORE (LU): c/o
Renato Ippino, via Montenero 1
Tel. 0584-67621.
MONTIGNOSO: c/o Rossi Fran-
cesco via Debbia 20. Telefono
0585-48570.
PISTOIA: Ass. rad., via del Bot-
taccio 11. Tel. 0573-32306. Al-
berto Bardelli.
LIVORNO: Ass. rad., via S. Car-
lo 158. Fulvio Antonelli. Tel.
0586-29365.
CECINA: Giordano Bruni, via
Monte 26. Tel. 0586-40684.
MONTIVARCHI: Pasquale Taupia-
ni. Tel. 055-982949.
GROSSE: Grazia Bambagioni.
Tel. 0564-411076.
FOLLONICA: Paradisi Franco, via
Toscanini 25. Tel. 0566-42984.
Siena: Ass. rad., via Stalereg-
gi 47. Tel. Giovanni Grasso
0577-280216.
SAN CASCIAANO: c/o Silvana
Bonetti. Tel. 055-828803.
REGELLO: Ruboli Massimo, via
Pietro Pinna 1.
EMPOLI: Ass. rad., via dei Ne-
ri 31. Pietro. Tel. 0571-586082.
MARCHE - ABRUZZO MOLISE

MACERATA: c/o sede OAM, cor-
so Cairoli.
S. BENEDETTO DEL TRONTO:
via Fileni.
URBINO: Tel. 0722-2396.
ANCONA: PR, via Montebello
91. Tel. 26589.
PESCARA: via Campobasso.
LAZIO
ANZIO-NETTUNO: Tel. ore pasti
Daniela 9845720.
RIETI: via Terenzio Vallone 37A
- via Alemanni.
UMBRIA
PERUGIA: Tel. 23864-27940.
FOLIGNO: via S. Margherita n.
28.
CAMPANIA
NAPOLI: via Portalba 30. Tel.
349721.
PUGLIA
LECCE: via Sepolcra messiapici.
BASILICATA
MATERA: c/o «Progetto ra-
dio».
CALABRIA
CATANZARO: via Case Arse 9.
SICILIA
AGRIGENTO: c/o Camillo Ac-
quista. Tel. 0922-55828.
CATANIA: c/o Ass. rad., via Pa-
cini 70, o tel. 095-220910.
RAGUSA: via Ugo Ceccarella 14
(DP).
SERRAFALCO: c/o Salvatore
Pelfix, via Garibaldi - Condomi-
nio Garofalo. Tel. 0934-931597.
TRAPANI: c/o Vito Maiola, pro-
lung. via GV Fardella 523.
Tel. 0923-36863.
CALTAGIRONE: c/o Salvatore
Florida via Milazzo 1973. Tel.
0933-2627.
SIRACUSA: c/o Rosario Grande
via Tripoli 22. Tel. 0931-7957.
CEFALU': c/o Giuseppe Gugliu-
ta, via Palestro 22. Telefono
0921-21345.
ENNA: c/o Rinto, via Roma 448.
Tel. 0935-22241.
PALERMO: vicolo Castelnuovo
17. Tel. 091-236944 - Radio Sud
via Anna Rizzo 43. Tel. 547787.
MESSINA: Ass. rad. E. Rossi.
via Parini 12. Tel. 2933520.
SARDEGNA
ORISTANO: via Solferino 3.
CAGLIARI: via S. Giovanni 362.
PRAXIS
CENTRI Praxis per campagna
gna referendum.
TORINO (Fraz. Moncalieri) piaz-
za Vittorio Emanuele II. Tele-
dono 640833.
MILANO: via Dicembre 26. Tel.
5484865.
GENOVA: via S. Lorenzo 2/19
Tel. 408652.
ROMA (S. Lorenzo): via dei Sa-
belli 187. Tel. 490044.
VICENZA: via S. Bartolo 29. Tel.
27982.
PALERMO: via Segesta 9. Tel.
584791.



Radio

Radio Verbania 101, radio
democratica di Verbania vor-
rebbe sapere se esistono e-
mittenti democratiche nella
zona del Lago Maggiore, del
Casio e dell'Ossola (in par-
ticolare modo a Villadossola,
Domodossola, Stresa, Ispra
e Cannobio). Vorrebbe inol-
tre sapere se esistono com-
pagni (che magari già col-
laborano con radio qualun-
quiste) disposti a costituire
delle redazioni locali a: Stre-
sa-Baveno, Cannobio, Laveno.
Ricordiamo che Radio Ver-
bania 101 trasmette sui 101
Mhz da Verbania dalle 16
alle 21, il sabato dalle 9 al-
le 21. Per risposte afferma-
tive rivolgersi a Radio Ver-
bania 101, Via Baietini 45
20044 Verbania-Intra (NO).
Tel. 0323-44182.

BOLOGNA Tutti i giovedì
Radio Città 103.5 Mhz dalle
12,30 alle 13,30 trasmissioni
sull'attualità e sui problemi
internazionali in particolare
africani a cura dei compa-
gni del gruppo di volontariato
civile.

PALERMO E' aperta la sot-
scrizione nazionale per Ra-
dio Aut. I soldi si possono
inviare a: c/c 7/8594 intesta-
to a Radio Sud, Via Ammirato
Rizzo 43, tel. 091-547787
Palermo, specificando la cau-
sale per Radio Aut; oppure

vaglia telegrafico al «Centro
di documentazione sicili-
ano» (libreria Cento Fiori)
Via Agrigento 5, Palermo;
oppure a mano al Centro
«Lorusso» presso il Poli-
clinico di Palermo.
«Radio Domani» di Jesi (An-
cona) ha chiuso. I compagni
che sono interessati all'ac-
quisto di materiale di bassa
frequenza in ottimo stato,
telefonino in ore pasti al
0731-3146 chiedendo di Gio-
vanni.

RADIO CICALA - 98,9 Mhz -
PESCARA Finalmente si sen-
te in tutta la città con il
nuovo lineare. Tra una set-
timana anche il telefono.
Chi vuole collaborare ci ven-
ga a trovare in Via Firenze
35, «Mercatino di Radio Ci-
cala»; chi ha roba da ven-
dere, da comprare, da re-
galare, da barattare, porti
l'annuncio alla radio per
mandarlo in onda.

RADIO LIBERE
Radio Onderosse di Milazzo
organizza una serie di con-
certi per le radio FRED del-
la Sicilia con la Tabana Mi-
lensis, dalla seconda metà di
giugno in poi. Mettersi in
contatto subito telefonando
ad Onderosse Milazzo telefo-
no 090/924609 dalle ore 18 al-
le 19, chiedendo di Antonello
o Popo.



icette

PERE DELIZIOSE ★ ★
ALLA "GEPPETO"
Ingredienti: 4 grosse pere molto dolci e succose, 3 piatti, 1 coltello ben affilato. Tagliare le pere in quattro spicchi l'una, con il coltello sbucciarle accuratamente, facendo attenzione a non rompere le bucce, che metterete nel primo piattino. Togliere i torsoli delicatamente e met-

normale, aggiungere il tuorlo di un uovo e parmigiano grattugiato. Aggiungere la chiara dell'uovo sbattuta. Mettere mezzo chilo di carne macinata in una padella e aggiungere cipolla tagliata piccola, prezzemolo, olive nere snocciolate e altre cose secondo fantasia (pezzetti di uova sode, wurstel a pezzetti, groviera, ecc.) tutto ta-



terli nel secondo piattino, nel terzo mettete le pere. Mettere tutto in frigo per 3 ore. Mangiare prima le pere, poi le bucce infine, se non siete ancora sazi, strafogatevi i torsoli. Slurp!

★ ★ ★ ★ ★ INSALATA D'ARANCIA

A seconda dei partecipanti alla mangiata prendere almeno 10 arance, tonde e grosse e succose (da evitare quelle cubiche) quindi tagliarle in piccoli pezzettini, facendo bene attenzione a non spremere troppo. Condire con olio puro di oliva e sale, aggiungere a seconda dei propri gusti cipolla, pepe, tonno, ecc. Vedrete che vi leccerete i baffi.

★ ★ ★ ★ ★ CREMA DI MELE

CON FRAGOLE (4 porzioni) Mettere nel frullatore 5 mele sbucciate con ghiaccio tritato, due cucchiai di zucchero ed un limone spremuto. Fare frullare per 5 minuti e riporre in un recipiente. Tagliare le fragole e versarle insieme ad un bicchiere di Cointreau nella crema così ottenuta. Se avete un carattere poco deciso, mangiatevi solo le mele sbucciate.

★ ★ ★ ★ ★ SFORNATO DI CARNE E PATATE

Fare una purèa di patate



pposizione operaia

OPPOSIZIONE OPERAIA. Per chi vuole mettersi in contatto con i compagni del porto di Genova scrivere a: Collettivo operaio portuali - Compagnia unica - piazza San Benigno - Genova, c/o Barillaro.
TORINO. Sabato 27 alle ore 9 in via Brandizzo 26 alla sede di DP riunione dei compagni del coordinamento della sinistra rivoluzionaria della Michelin, Dora e Stura.
ONOFRIO della Nettezza Urbana desidera mettersi in con-

to con tutti i compagni che lavorano nel settore N.U. e chiede notizie più dettagliate sugli scioperi di settore e in particolare su quelli dei netturbini di Milano. Scrivere a Onofrio Saulle piazza 1 Maggio 1, 70056 Mol-fetta (Bari).
TORINO. Sabato 27, alle ore 15,30, riunione del coordinamento operaio Parella-Borgo S. Paolo con i compagni dell'Alfa Romeo di Milano in via Brunetta 19. Sono invitati tutti i compagni operai interessati.



vacanze

VACANZA ITALIA

A **CESENATICO** il compagno Vito di Bari ci è andato a lavorare. Probabilmente altri compagni sono intenzionati a fare altrettanto e altri ancora ci passeranno qualche giorno di vacanza e di mare. Chi vuole farsi vivo e casomai fare un gruppetto può chiamarlo all'81446.

A **CERVIA** i compagni del luogo si ritrovano abitualmente la sera al bar Corso vicino alla piazza del comune.
A **RIMINI** (per un posto al sole, ma adesso piove) per non spendere troppo: Ostello della Gioventù Miramare, di fronte all'aeroporto; mensa ferroviaria in via Roma, vicino alla stazione; mensa ACLI in via Dante a 200 metri dalla stazione. I compagni si trovano soprattutto di sera in: piazza Tre Martiri (centro storico) nella zona della Cappella di S. Antonio; all'osteria degli anarchici dove c'è la possibilità di qualche panino, vicino all'arco di Augusto (cento metri da piazza Tre Martiri) ma qui non vogliono quelli che fumano né gli amici di quelli che fumano; fate un po' voi! Al mare il ritrovo è al Bullen Buch, una birreria dove si può anche mangiare qualcosa, sulla parallela al lungomare, vicino a piazza Pascoli. Per chi vuole muoversi un po' c'è una palestra aperta a tutti il mercoledì e il venerdì dalle 20,30 alle 22,30 al quartiere n. 4 (Ina-Casa) vicino a via Covignano. Un circolo gestito da compagni aprirà tra poco al Borgo S. Giuliano nella zona del Ponte di Tiberio in via Padella 11.

Per gli altri paesi della costa aspettiamo comunicazioni per il prossimo inserto settimanale. Per chi si dovesse fermare nell'entroterra, a pochi chilometri dal mare, ci sono:
a **RAVENNA** di giorno di solito ci si incontra al bar Mosaico, di fronte alla basilica di S. Vitale mentre alla sera l'appuntamento abituale dei compagni è sotto le colonne di piazza del Popolo. Altri punti di incontro restano la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaja.
A **FORLÌ**, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequen-

tabili: «La Coccinella», il negozietto di cottoni artigianali in fondo a Corso Garibaldi gestito da Danielino e Paolo e la libreria di Lisa in via Miller per quel pizzico di cultura in più.

A **CESENA** ai giardini, stesi sull'erba o nel bar di fronte ci sono sempre un sacco di compagni della zona (se non sono già andati ad avvinazzarsi nelle numerose osterie popolari delle colline).

Compagno di **BERGAMO** cerca passaggio per Taranto verso la metà di giugno. Non ho telefono, rispondete sul giornale, Luciano.

Padre solo con piccola bambina vuole conoscere, ospitare, gratis anche per vacanza una ragazza. Anche possibilità estate in **CADORE** dividendo le spese. Italo De Marchi, via Contarini 3 - Lido Venezia.

INDICAZIONI per soggiorni estivi, ecologici e informativi per bambino di 5 anni cerco, telefonare allo 06-7661244, Pia. pranzo o cena.

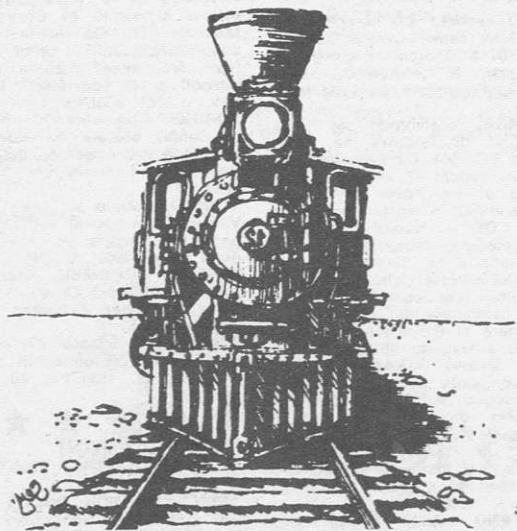
DUE COMPAGNI intenzionati a fare un giro all'Elba o in Corsica in barca cercano compagne telefonare a Pino allo 06-8924072 la sera.

VACANZE alternative all'isola d'Elba, il centro alternativo per la salute di Roma organizza due corsi dal 28 maggio al 3 giugno e dal 4 giugno al 10 giugno (erboristeria, agopuntura) 80 mila lire a persona vitto e alloggio in casa vicino al mare compreso, max 5 persone per ogni corso, telefonare Francis 06-6378651 (ore serali 20-21).

CAMPEGGIO, siamo una cooperativa di disoccupati (Coop. Lacosta) quest'estate gestiremo il campeggio comunale di Giannella (Orbetello-Grosseto), perché le vacanze diventino un momento di aggregazione e un modo diverso di stare insieme, tariffe giornaliere: adulti L. 1.100, bambini L. 700, posto macchina L. 200, posto moto L. 100, varie L. 200. Per informazioni telefonare al 0564-861069.

★ ★ ★ ★ ★ VIAGGI

DA ROMA andiamo verso il nord Europa e cerchiamo due o più compagni-e con macchina per fare il viaggio insieme. Tel. 06-3586796 Stefano, oppure a Francesco (ore pasti) 06-6221771.



Non andate in vacanza in **ROMANIA**. Un mare orribile, una costa ancora peggiore, un mondo che è la penosa e squallida imitazione di Rimini. Le balere di Casadei sono lì considerate i templi del nuovo, gli esempi da imitare. Forse la Romania non sarebbe così terribile se la si potesse girare liberamente. Ma poliziotti, recinti, Mercedes nere dell'apparato, uno stato onnipotente non lo consentono molto (Andrea, un compagno che c'è stato sette anni fa).

Chiunque abbia notizie sull'**ISLANDA** e **GROENLANDIA** telefonare a Marco dopo le 15,00 al 06-3561257 (devo fare un viaggio).

Tutti i compagni che abbiano informazioni utili sulla **GRECIA**, riguardo campeggi o case di pescatori da affittare sono pregati di aiutarci. Telefonare allo 06-5400188, Daniela e Fernando. Vorrei informazioni su ostelli, pensioni e altre sistemazioni economiche a **PARIGI** per il mese di luglio. Telefonare a Loredana 06-5269627, a pranzo, oppure ad Angela al 06-343574.

Necessità vacanze estive in **FRANCIA**, mese agosto, cerco aiuto. Conosco abbastanza bene il francese, sarei contenta se qualcuno potesse indicarmi qualche famiglia «sicura» presso cui soggiornare in cambio collaborazione. Gradite indicazioni va-

rie, telefonare al 06-2579910, Maddalena, ore pasti.

Per un viaggio a **BELFAST** cerco compagni che possano darmi informazioni relative a compagni del luogo, tel. 06-5120075, ore pasti.

Informazioni su ostelli e pensioni a **LONDRA** cerchiamo. Lorenza e Luciano 06-7585222 ore pranzo, 06-5283389 dopo cena. Compagno-a cerco che possano darmi informazioni per lavorare in **GERMANIA** questa estate, telefonare 06-5817172 Cristina. Per la vendemmia in **FRANCIA** (settembre) ci si come fare per andarci e chiunque ci voglia venire telefonare per organizzarci, tel. 06-723255 Paolo o 06-768590 Massimo, ore pasti.

Compagno-a che voglia venire a **LONDRA** in luglio-agosto o agosto-settembre o che possa indicarmi qualche indirizzo di compagni disposti ad offrirci alloggio in cambio di piccoli lavori in casa o come baby-sitter, telefonare al 06-2775561 dopo le 20,30.

Passaggio per **PARIGI** il 2 giugno, siamo due compagne, telefonare 06-4958878, Michela. Cerco compagno-a per viaggio **PARIGI** in autostop in occasione del concerto di Bob Dylan, telefonare a Michele 06-6210635. Cerco compagne-i per andare a **PARIGI** il 2 giugno per il concerto di Bob Dylan, telefonare allo 06-3962954, stanza 36, Tonino.

due o tre cose che so di...



CERCA SI:

GRUPPI TEATRALI DI BASE,
PITTORI FALLITI, POETI
DISPERATI, MUSICISTI,
ANIMATORI, FANTASTORIE
MENESTRELLI, MAGHI E FREGHE
napoli
31 MAGGIO ORE 19,00
Rione S. Alfonso, vicino G. Malta



Francia

mon amour

ECCO I PRIMI PICCOLI ANNUNCI CHE ARRIVANO DALLA FRANCIA

Se vuoi andare, cerchi un alloggio, un passaggio o un lavoro in Francia.

Se vuoi fare scambi di corrispondenza o altro con compagni-e francesi puoi mandare il tuo «piccolo annuncio» a:

LIBERATION - 32 rue de Lorraine, tel. 202.90.60 - PARIS - FRANCE, che lo pubblicherà nel suo inserto di piccoli annunci che esce ogni sabato in Francia.

ITALIA - FRANCIA - LIBERATION
ALLOGGIO 35enne offre a ragazzo-a di passaggio a Parigi in bicamera nella periferia di Parigi e cerca la stessa sistemazione per l'estate in un villaggio in riva al mare. Serge Levy 67 av. Gambetta 9410 St. Maur - France.

GIOVANE FRANCESE 30 anni, cerca ragazza con cui corrispondere possibilmente in francese e per scambi di idee. Claude Gavalda - 68456 D3 G329 7 Avenue des Peupliers 91705 Fleury - Merogis - France.

CERCO 3 romani perduti di vi-

sta a Ibiza. Abbiamo passato 2 settimane alla «Fonda pepe» di Formentera nell'agosto '77, pelle bianca e occhiali neri. Emmanuel Beck - 16, Chamin Vert - 44300 Nantes - France.

FEMMINISTA francese vorrebbe corrispondere con femministe italiane che parlino un po' di francese, per un «coordinamento internazionale» del movimento delle donne e forse per un futuro viaggio in Italia. Monique Astruc - Residence Jardin de St. Genes 54, rue Puysségur 33800 Bordeaux - France.

LIBERATION

SERVICE DES PETITES ANNONCES

27 Rue de LORRAINE 75019 PARIS

NOME:

RECAPITO:

TESTO:

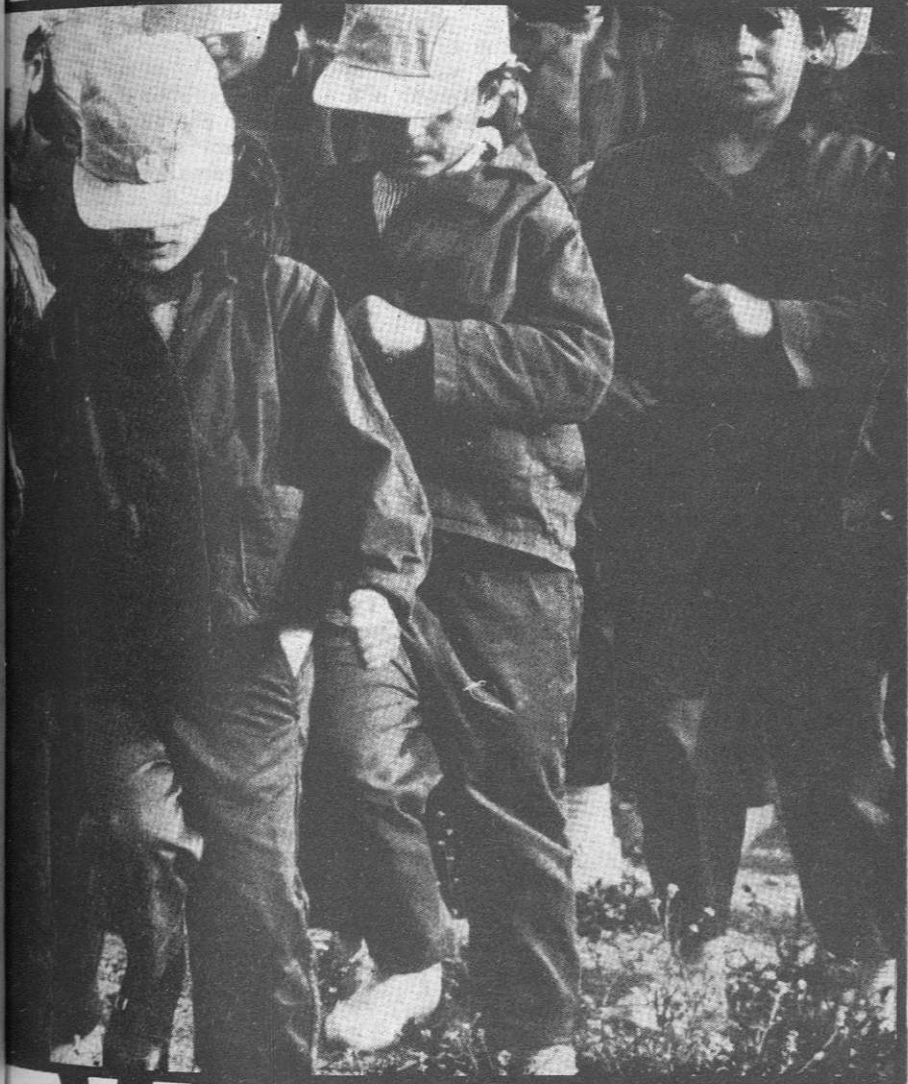
وطني ليس

وأنا لست مس

...وانني أرفض أن أموت
أن أحارب النساء والصغار
كي أحرس الكروم والآبار
لأثرياء النفط والمصانع الحربية!



PAESE NON E'



VALIGIA

non sono un passeggero)

Mahmud Darwish, poeta palestinese

Mahmud Darwish è nato a Barwah, un villaggio della Galilea, in Palestina, nel 1942. Aveva sei anni quando il suo paese cadeva sotto l'occupazione israeliana. Il suo villaggio, come tanti altri nel territorio invaso, venne completamente distrutto e raso al suolo dalle autorità israeliane che costruirono al suo posto un villaggio ebraico. Questo spiega cosa significa sentirsi « un profugo nella propria patria ». All'età di 18 anni, ancora studente nella scuola secondaria, Darwish scriveva le sue prime liriche, pubblicate in cinque volumi — tra il 1960 e il 1969 — nel territorio occupato. Dopo la guerra del 1967 essi sono stati ristampati più volte nei paesi arabi, soprattutto nel Libano e nella Siria. Darwish è considerato fra i maggiori rappresentanti della poesia araba contemporanea e il maggior rappresentante della poesia della Resistenza palestinese. Dopo una lunga permanenza in Egitto, vive attualmente ad Haifa (Israele) dove è costretto a subire da quattro anni — per i suoi scritti e la sua attività politica — il regime di residenza obbligatoria.

**Sono felice
perché appartengo
alla parte illuminata
del nostro secolo**

Personalmente non posso lasciare Haifa da quattro anni a questa parte. Samih Al Qassim, poeta, ha ricevuto l'ordine di domicilio coatto dal tramonto all'alba per ben tre mesi. Tawfiq Azizad e Salim Jabran sono obbligati a risiedere nella regione di Galilea. Vi è anche una censura militare esercitata sulle edizioni di poesia. Inoltre, nei casi in cui il poeta è un funzionario, è previsto il licenziamento. Poi c'è la prigione, sebbene le autorità non abbiano osato finora — ai fini della loro propaganda — trascinare un poeta davanti a un tribunale per aver scritto una poesia. Hanno provato a processarmi nel 1961 per aver scritto un poema su Gaza, sono stato convocato per l'istruttoria e mi hanno presentato una lista di capi di accusa. La stampa scrisse che rischiavo cinque anni di prigione, ma a tutt'oggi non ho ancora subito il processo. Sono stato processato invece per essermi spostato a Gerusalemme a leggere delle poesie. Sono stato arrestato, mi ricordo di aver fatto dieci giorni di prigione nel 1961 senza alcun capo di accusa e senza istruttoria. Durante la guerra del 1967 sono stato di nuovo in prigione. Ma le autorità non si limitano a prendere misure dirette contro i poeti, danno corso anche a una guerra psicologica con l'ausilio della stampa. Per venire ora alla poesia di resistenza, penso che il criterio più elevato della poesia di resistenza sia, in maniera generale, la purezza assoluta. Il grido della persona oppressa di qualsiasi paese è prima di tutto un grido che riguarda ogni persona. L'ingiustizia, la prigione, gli assassini, la repressione, il fascismo sono realtà inumane e non possono essere circoscritte entro frontiere geografiche...

RITA E IL FUCILE

Ci rivedremo fra un istante
fra un anno... due anni... una generazione

lei ha fotografato venti giardini
e gli uccelli di Galilea
poi è partita al di là del mare
in cerca di un senso nuovo alla libertà.
— Il mio paese, una corda tesa
per i panni insanguinati
ogni notte —
poi si è stesa sulla spiaggia
sabbia e palmeti...
— lei non lo sa —
oh Rita! ti abbiamo dato
io e la morte
il segreto della gioia appassita alle
[frontiere
ci siamo rinnovati
io e la morte
sul tuo primo fronte
e alla finestra della tua casa
siamo due facce
io e la morte
perché mi sfuggi adesso
perché
perché sfuggi adesso
ciò che trasforma le spighe in ciglia
[della terra
e trasforma il vulcano in un'altra
[faccia del gelsomino
io prendo il bacio
sulla lama dei coltelli
iscriviamoci ora alla macelleria
gli stormi d'uccelli son caduti
nei pozzi del tempo
come foglie superflue
ed io strappo le ali azzurre
oh Rita!
sono la lapide che testimonia la tomba
che cresce
sono colui
cui le catene mordono la pelle
nella geografia della mia patria...

(traduzioni di Alopex)



PER LA VITA DI PASQUALE VALITUTTI

Il compagno Pasquale Valitutti continua ad essere ricoverato all'ospedale civile di Pisa, piantonato. Infatti non gli è stata ancora concessa la libertà provvisoria, chiesta da numerose istanze inviate ai vari organi competenti. Pasquale ha accettato le flebotomie, un primo passo per sperare nella sua sopravvivenza fisica, anche se evidentemente molti non ne sono minimamente interessati. Il caso di questo compagno, che per lottare per la propria vita è stato costretto a scegliere lo strumento della morte, ricorda molto Holger Meins, detenuto della RAF rinchiuso in un carcere tedesco in completo isolamento e morto in seguito a uno sciopero della fame e della sete ad oltranza; la sua richiesta era quella di poter stare con altri detenuti: lo Stato tedesco preferì lasciarlo morire. Il nome di Pasquale Valitutti, ricordiamo, venne fatto durante il rapimento Moro come uno dei casi «umanitari» da proporre per la trattativa con le BR. Il suo nome, insieme a quello di Franca Salerno a cui solo recentemente è stata concessa la compagnia delle altre detenute, e a quello di Luigi De Laurentis, attualmente ricoverato al centro clinico del carcere speciale di Fossombrone, con un tentativo di suicidio già attuato in una cella del la-

ger dell'Asinara — vennero proposti come i tre casi tra i più scottanti e urgenti; le loro posizioni giuridiche così come le loro condizioni fisiche e psichiche vennero attentamente vagliate da una commissione competente. Ma il «partito della trattativa» perse non solo la propria battaglia per la salvaguardia della vita di Aldo Moro, ma venne ferocemente attaccato dal PCI per le proprie irresponsabili posizioni in merito alla «umanizzazione» delle carceri. Da allora, giorno per giorno, le condizioni di Pasquale non sono migliorate, anzi; ma non ne parla più nessuno, PSI compreso. La cosa ci stupisce, perché siamo fermamente convinti che questo partito fosse ampiamente documentato sullo stato reale di questo detenuto; per questo sarebbe auspicabile da parte del PSI una presa di posizione ufficiale e pubblica, altrimenti dovremmo proprio pensare che il nome di Pasquale Valitutti, come d'altronde gli altri 2, sono stati fatti in modo biacamente strumentale. E se qualcuno non vuole la libertà di Pasquale, perché ciò significa ammettere che nelle nostre carceri c'è tanto da «umanizzare», allora denunciare apertamente.

La campagna che con molta fatica compagni di varie città stanno organiz-

zando, si propone non solo lo scopo della liberazione di Pasquale, ma anche e soprattutto quello di denunciare il carcere come istituzione. Non è certo facile trovare uno spazio per tutto questo; per sabato, a Roma era stata organizzata una manifestazione in piazza, un sit-in; è stato vietato. Intanto nelle carceri italiane si continua a morire. In questi giorni a Treviso un gruppo di medici si è fatto promotore di una denuncia; Rosina Giuseppe detenuto nel carcere della città, è affetto da un tumore in stato avanzato, diagnosticato da due anni. Ha chiesto di potersi

curare fuori dal carcere: gli è stato negato. Il numero dei giovani tossicomani che entrano in una cella, che non ne usciranno più aumenta di mese in mese; l'ultimo è morto in «circostanze non chiarite» nel piccolo carcere di Bolzano.

Poi ancora, quelli a cui viene concessa la grazia quando sono già morti, quelli che si suicidano, incendiandosi o impiccandosi, come Giuseppe Siano, di 25 anni, rinchiuso a Salerno, morto ieri insieme a Nicola Bellocchio, di 62 anni, deceduto a Roma mentre lo trasportavano dal carcere in ospedale in stato di coma diabetico.

Gabriella Mariani: e se tutti fossero arrestati per l'acquisto di un appartamento?

Ad una settimana dall'arresto di Gabriella Mariani con l'accusa di appartenenza alle Brigate rosse, nonostante che continui senza grosse difficoltà il sequestro completo delle indagini, la montatura costruita contro di lei si sta sgretolando.

L'unico capo d'accusa a carico di Gabriella rimane l'acquisto dell'appartamento di via Palombini. L'acquisto è stato perfezionato attraverso un anticipo accumulato in 10 anni di lavoro e il rimanente con mutuo in cambiali ipotecarie.

L'altro elemento d'accusa, fornita dalla stampa, vale a dire un passato impiego di Gabriella presso l'Omni, che proverebbe la sua responsabilità nell'attentato a Publio Fiori, è risultato completamente falso.

Da registrare la denuncia operata dal coordinamento sindacale Cgil dei lavoratori UTR contro il carattere persecutorio dell'indagine a carico di Gabriella e il vero e proprio linciaggio cui è stata sottoposta.

La reazione dei suoi compagni di lavoro a fianco dei quali Gabriella ha per anni lottato per la pubblicazione dei servizi per i bambini handicappati, è stata segnata dalla volontà di non abbandonarla, di battersi prima perché Gabriella non sia comunque un caso speciale, insieme perché la verità, quella che al di là delle indagini è nella convinzione dei suoi compagni, sia ristabilita. Gabriella non deve divenire un mostro, da dare in pasto alla mostruosità del potere.

Lucca

Guai a essere un gruppo anomalo

Già, proprio così perché come minimo ci si beccano due anni e mezzo. Così è andata al processo a Lucca che da come ha affermato il PM Ferro «se si fosse svolto nella Roma di oggi, o nella Milano di alcuni mesi fa o a Torino o a Genova, si sarebbe tutto risolto con sommarie assoluzioni per insufficienza di prove. A Lucca no perché è una città estranea ai fermenti sociali delle altre». Questa espressione si commenta da sé. Durante l'arringa il PM, ammettendo la fumosità dello svolgimento dei fatti fa una analisi degli elementi del gruppo (composto da Pasquale, «un evaso, due stranieri e una drogata»), e dei loro precedenti dicendo che si tratta «quanto meno di un gruppo anomalo». Da questa premessa Ferro non dà alcun credito alle versioni del compagno Pasquale e degli altri 4 e guarda caso, separa subito la posizione del Melonari che viene ovviamente difeso dallo stesso PM il quale accetta tutto ciò che ha detto per incriminare i compagni e per discolorare se stesso. Quindi assoluzione per insufficienza di prove per costui giudicata come «sospetto» e, in conclusione pene «di una certa consistenza» per tutti gli altri. Dopo parlano i legali: Vedrani e Leonelli, quindi Frezza che, una volta evasate le contraddizioni del racconto e l'assoluta mancanza di chiarezza che caratterizza il caso denuncia che i le-

gali sono stati tenuti all'infuori dell'informazione chiedendo ai giudici qual'è la segretezza dell'istruttoria se tutti i giornali (che arrivano a parlare di attentato al vescovo!) sanno tutto ciò che agli avvocati è negato sapere?». Quindi ribadisce che l'accusa regge sul solo fatto che i 4 stessero insieme. Sorbi legale di Castro e Cuello, evidenzia che il processo non sono che vari elementi: la personalità del Melonari, «senziale, visto il suo ruolo» e l'incomprensibilità del momento del resto quando la PS entrò nella pizzeria. Allora se i compagni avessero tentato repentinamente di nascondere le armi, come dicono i testi di accusa, «sarebbe stata la buona occasione per essere folgorati». Sorbi così si associa alle richieste degli altri difensori per l'assoluzione dei compagni concludendo che «non c'è certezza di niente». A questo punto Pasquale tenta di ribadire la montatura e accusa il PM di averli fatti oggetto di una persecuzione ma viene subito azzittito. Così dopo un'ora e mezza di Camera di consiglio la fase processuale si conclude con le condanne di 2 anni e 4 mesi per Pasquale, Castro e la Broschi (per lei anche un anno di manicomio giudiziario obbligatorio), 2 anni e 6 mesi per Cuello, tre anni e quattro mesi per Paghera e assoluzione per il provocatore Melonari. Tutti sono ricorsi in appello.

Bologna

Oggi la sentenza per i compagni del marzo

Il giorno più lungo del processo comincia con la replica del Pubblico Ministero, a cui seguiranno quelle degli avvocati. Nella tarda mattinata il collegio giudicante si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza. In questi giorni si sono susseguite le arringhe degli avvocati, che hanno chiesto l'assoluzione per tutti i compagni. Ognuno, nella propria arringa, oltre a sviluppare alcuni elementi di valutazione politica sui fatti, ha trattato la posizione specifica degli imputati mettendo in luce le aberrazioni della ricostruzione dei fatti fornita da Catalanotti e, in seconda istanza, con gli adattamenti del caso, dal Pubblico Ministero. Anche dalle arringhe, così come

da tutto il processo, emerge con chiarezza un dato: se i criteri ispiratori dei giudici fossero quelli dettati da uno stato di diritto, non ci sarebbero dubbi sulla assoluzione di tutti i compagni. Ma come si sa questi criteri, usati in trent'anni da un gruppo sparuto di magistrati mescolati di indici da tutti i partiti, non sono quelli su cui si basa la magistratura italiana, ammesso e non concesso che ci sia un angolo del mondo dove siano usati in presenza di conflitti di classe. Per questo seguiamo con trepidazione queste ultime ore e inviamo i compagni ad essere presenti in tribunale fin da questa mattina. Nessun compagno deve restare in galera!

Riforma penitenziaria: guai ad applicarla!

Nel carcere di Lucca era ancora in vigore la concessione della semilibertà (cioè la possibilità di lavorare all'esterno, rientrando alla sera in carcere), sulla carta sempre attuale, ma di fatto in via di abolizione. E così, quando il Ministero di Grazia e Giustizia ha scoperto la falla nel funzionamento penitenziario, ha

subito provveduto: immediata sospensione con conseguente inchiesta giudiziaria per il direttore, dottor De Vizia.

I detenuti in massa hanno risposto con una lettera di denuncia ed accusa pubblica nei confronti del ministro Bonifacio, intenzionati a restare sul piede di guerra.

Ancona:

Da «zona tranquilla» a covo B. R.

Ancona, 26 — La gestione che il potere vuol fare del dopo Moro, comincia ad essere evidente anche in una città come Ancona tradizionalmente definita «zona tranquilla». Da circa un mese stanno accadendo dei fatti, si sta creando un clima che lascia facilmente intuire come anche qui si stia verificando un salto di qualità nella gestione dell'ordine pubblico. Dopo il 16 marzo furono fatte delle perquisizioni a Camerana di Castelfidardo in casa di compagni. In particolare in quest'ultimo paese diverse decine di poliziotti invasero con una manovra a largo raggio, con corpetti antiproiettili, una comune agricola di compagni. La perquisizione durò più di 4 ore e subito furono mes-

se in giro ad arte le voci più disparate e provocatorie: «C'è stata una sparatoria con morti da Claudia» «Quelli lì sono brigatisti» ecc. E' scontato dire che in questa situazione il PCI sia andato a nozze alimentando questa campagna di calunnie. Quindici giorni fa un compagno del PSI proprietario di un noto ristorante - albergo è sta-

to svegliato alle 5 di mattina dalla polizia con mandato di perquisizione.

Tre giorni fa un compagno della quarta Internazionale, molto conosciuto ad Ancona, ha avuto anche lui il sommo piacere di vedersi arrivare a casa i carabinieri con un mandato di perquisizione per traffico di armi e spaccio di droga. Ovviamente i prodi della

benemerita si sono dovuti accontentare di volantini documenti della IV Internazionale e numeri di telefono. Inoltre voci «strane» vengono fatte girare. Per giunta dei compagni di Trento hanno aperto da più di un mese un negozio di usato. Subito si è alzato il vespaio: il negozio in realtà coprirebbe qualche attività illecita, clandestina e via calunniando. Di questo tenore sono delle lettere anonime arrivate alla questura. Consigliamo al dottor Vecchione, capo della DIGOS e ufficiale dei carabinieri, di cambiare strada: se vogliono intimidire e spaventare, se vogliono creare ad Ancona in piccolo il clima instaurato altrove hanno fatto male i loro calcoli.

Equo canone

Sempre più iniquo ma guai ai ripensamenti

Giovedì 25 terza riunione della commissione speciale fitti dove è in discussione il disegno di legge sull'equo canone.

Sono stati esaminati altri 7 articoli (dal 20 al 26 compreso).

In questo gruppo di articoli rientravano un paio di nodi importanti su cui il rigido accordo di maggioranza non ha lasciato spazio a modifiche di sorta.

Il primo nodo è relativo alle «manutenzioni straordinarie» (art. 22), su cui LP DP e PdUP aveva presentato emendamenti tesi ad alleviare per l'inquilino la maggiorazione del fitto dovuta per tali opere (gli interessi legali sul capitale investito) e tesi ad affermare il principio che l'inquilino ha il diritto ad ottenere opere di manutenzione e ad ave-

re una casa in buone condizioni.

L'art. 22 è invece rimasto immutato, dando così la possibilità alla proprietà di procedere a vere e proprie ristrutturazioni, sul cui capitale impiegato (che sarà consistente) l'inquilino dovrà pagare la maggiorazione del fitto (in pratica, si arriverà anche al raddoppio).

Il secondo nodo, ugualmente rimasto immutato, è quello relativo all'art. 23, che regola l'affitto delle case nuove.

Anche qui gli emendamenti proposti dal gruppo di DP tendevano a incidere su un aspetto sostanziale della legge: quello cioè che la disciplina di equo canone si estendesse

anche al patrimonio costruito dopo il 1975.

Così invece si è voluto istituire definitivamente un pericoloso regime di doppio mercato delle locazioni, che porterà gli affitti delle case nuove alle stelle e contribuirà a sviluppare il mercato per quelli delle case vecchie.

La commissione fitti riprenderà martedì prossimo ed esaminerà la legge ad esaurimento, per portarla forse nella stessa settimana in aula. L'accordo di maggioranza è rigido sui punti più scabrosi della legge, ma per non lasciar spazio a incrinature, è necessaria una approvazione rapida, possibilmente senza troppe discussioni.

Convocata per domenica 4 giugno alle ore 10 il coordinamento nazionale di tutte le sedi dell'Unione Inquilini all'argando l'invito ai comitati di lotta e ai comitati di quartiere interessati al rilancio di un movimento di massa a livello nazionale. Il coordinamento si terrà a Firenze nella sede dell'Unione Inquilini 2, via dei Pilastrini 41-R, tel. 260730. In questa occasione verrà distribuito a tutte le sedi e strutture di movimento il secondo numero della rivista dell'Unione Inquilini: «Speciale equo canone» (numero doppio aprile-maggio).

Torino

Incontro con i compagni dell'Alfa Romeo

La riunione che era stata organizzata con i compagni dell'Alfa Romeo per la sera di lunedì 15 maggio non è stata tenuta per motivi tecnici.

Non sono certo venuti meno i motivi che ci spingevano 15 giorni fa a richiedere questo incontro tra compagni operai di Milano e di Torino.

Si è giunti alla richiesta di questo incontro dopo che all'interno del coordinamento di Borgo San Paolo-Parella la discussione sullo straordinario aveva per forza di cose fatto riferimento anche all'accordo Alfa.

La mancanza di informazioni precise, di momenti di discussioni chiarificatrici hanno fatto sì che non si comprendevano in modo sufficientemente chiaro ad esempio come si è arrivati al primo sabato alla proposta del blocco e come questa non abbia avuto la risposta sperata.

Tutto questo «interesse» perché si individua nella richiesta padronale e nell'atteggiamento del sindacato un precedente molto pericoloso per la classe operaia nel suo complesso.

La discussione su questo punto anche se in modo ancora troppo superficiale per l'importanza che si crede abbia questo problema era essenzialmente legata ad alcuni elementi:

— L'accordo al quale si è giunti è qualcosa di più grave del «normale» straordinario? I compagni erano orientati a rispondere affermativamente poiché in pratica era passato questo concetto:

«Oggi abbiamo la Giulietta che tira ed allora dovete lavorare di più e siccome le linee più di quello che tirano non possono tirare, allora bisogna lavorare il sabato».

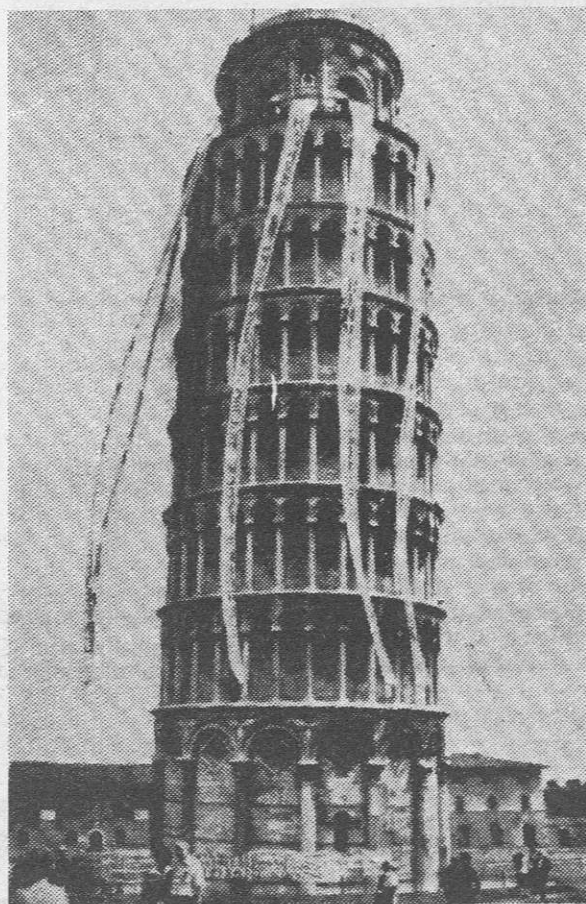
Se questo è vero allora bisogna dire con chiarezza che l'orario di lavoro viene vincolato alle richieste di mercato ed oggi tira e allora si fa lo straordinario; domani non tira e cosa si fa? cassa integrazione?

Quale è stato l'atteggiamento della sinistra di classe all'interno della fabbrica? Su che basi si fondava la risposta del blocco al sabato? Gli elementi in mano non ci hanno permesso di dare una risposta a questi interrogativi.

La classe operaia come ha risposto? Le percentuali di affluenza al lavoro sono andate via via aumentando. Ciò cosa ha voluto dire per l'intervento dei compagni in fabbrica?

La situazione «esterna» alla fabbrica in che maniera ha influito all'interno della fabbrica? Si faceva specifico riferimento all'intervista di Benvenuto immediatamente prima della richiesta dell'azienda di straordinario e successivamente gli attentati alle concessionarie Alfa. Situazione esterna che ci sembra abbia influito in modo più pesante che in altre situazioni.

Su questi temi e sul ruolo che può giocare la classe operaia ci sarà la riunione sabato 27 maggio alle ore 15.30 presso la sede del coordinamento operaio di Borgo San Paolo-Parella in via Brunetta 19.



200 operai della Richard-Ginori hanno occupato la Torre di Pisa, dando vita ad una clamorosa manifestazione. I loro motivi: da due anni sono in cassa integrazione a zero ore, da sette mesi non prendono più una lira di salario, ora sono stati licenziati. Nessuna promessa di lavoro è stata loro mantenuta.

Solidarietà

«La magistratura ha incriminato i direttori responsabili di quattro testate (il Manifesto, il Messaggero, Lotta Continua, Vita Sera); per aver pubblicato, in ossequio al diritto d'informazione, un comunicato delle Brigate Rosse. I giornalisti della Mondadori, giudicando l'azione della magistratura un grave attentato alle libertà di stampa e un'evidente minaccia alle garanzie costituzionali, esprimono piena solidarietà ai colleghi incriminati».

Chi ben comincia...

Avellino — Uno sciopero dei cantieristi, gli operai addetti al completamento delle strutture della fab-

brica, ha paralizzato lo stabilimento FIAT di Grottaferrata, a soli 3 giorni dalla sua apertura. Gli operai hanno picchettato i cancelli impedendo a chiunque di entrare. Con la loro lotta i cantieristi richiedono di controllare e gestire le assunzioni, il controllo del collocamento e un controllo serio sul modo come vengono formate le graduatorie per evitare clientelismi di ogni genere.

LAVORATORI DELLA SCUOLA

Il 3. convegno nazionale dei precari della Scuola si tiene a Firenze il 27 e 28 maggio (inizierà sabato ore 15) a Palazzo Vecchio, via San Nicolò, 93, autobus 13 o 23 dalla Stazione.

Reggio Emilia. Gravissima presa di posizione del presidente del consorzio socio-sanitario

“Il malcostume delle assemblee”

Reggio Emilia, 24 — Riceviamo e pubblichiamo il testo di una circolare inviata ai «responsabili dei servizi» dal presidente del Consorzio Socio-sanitario Ascanio Bertani. Non ci sentiamo di esprimere giudizi sulla situazione interna al consorzio di Reggio e sull'andamento di una lotta che nei mesi scorsi ha costituito una notevole contraddizione nel sistema del potere locale. Rispetto a questo invitiamo i diretti protagonisti ad esprimersi, se lo ritengono opportuno, a raccontare la loro lotta anche attraverso le pagine di questo giornale. Da parte nostra, ci limitiamo per ora a sottolineare la estrema gravità di un comportamento che una volta si definiva «antisindacale» e oggi forse non più, visto che l'atteggiamento nei vertici del sindacato non deve collimare molto con quello dei lavoratori e degli stessi loro delegati. Rileviamo infine che il presidente del consorzio socio-sanitario è un personaggio iscritto al PSI a cui è stata affidata, nel quadro della lottizzazione del potere locale, la gestione di questo importante servizio pubblico. Il signor Bertani è anche il direttore dell'ufficio di collocamento e senza dubbio è anche uno che sa bene cosa vuol dire «farsi Stato». Ecco il testo della circolare:

Consorzio Intercomunale per i servizi sanitari. Oggetto: assemblea non autorizzata degli operatori.

Ai responsabili dei servizi consortivi: Reggio 23 maggio 1978.

«Si è venuti a conoscenza soltanto in que-

sto momento in modo non ufficiale che sarebbe stata convocata per mercoledì 24 maggio alle ore 11 una assemblea degli operatori. In relazione a detta assemblea si precisa: a) che non risulta essere stata convocata dalle organizzazioni sindacali confederate di categoria; b) che nessuna comunicazione preventiva ufficiale è stata data dal consiglio dei delegati, nel caso in cui l'assemblea risulti convocata dallo stesso; c) che la recente sottoscrizione dell'accordo fra sindacati e consorzio non giustifica una convocazione improvvisa e senza preavviso dalle norme e dalla prassi abitualmente adottata per l'indizione di assemblee di lavoratori durante l'orario di lavoro; d) che tra l'altro, avuto a riguardo alle numerose assemblee già svolte in orario di lavoro durante la vertenza sindacale, è stato già ampiamente superato il numero massimo di ore utilizzabili dalle organizzazioni sindacali e dagli organi sindacali.

In considerazione di quanto sopra, i responsabili dei servizi in indirizzo sono invitati a comunicare a tutti gli operatori che l'assenza dal servizio per partecipare alle assemblee in argomento sarà considerata assenza ingiustificata.

Pertanto i responsabili dei servizi sono tenuti a comunicare nella mattinata del 25 maggio le eventuali assenze dal servizio e le relative cause, verificandosi nella giornata del 24 maggio. Distinti saluti.

Il pres. Bertani Ascanio.

Padova

Corteo contro i licenziamenti

Circa 1.500 operai hanno partecipato alla manifestazione indetta dai sindacati nell'ambito dello sciopero provinciale dell'industria di quattro ore. Lo sciopero era stato convocato contro il massiccio attacco all'occupazione che i padroni padovani stanno conducendo: chiusura della Zedapa, settore industrie metalliche, con la perdita di 750 posti di lavoro, richiesta di 82 licenziamenti (su circa 250 lavoratori) nel mobilificio Longato, oltre alle minacce di licenziamenti in molte altre fabbriche.

Il corteo, come sempre negli ultimi tempi, è stato silenzioso: pesavano sugli operai l'incertezza sull'esito delle vertenze aperte e il disorientamento provocato dal PCI, che, in particolare nel caso della Zedapa, sembra disposto ad accettare il piano, presen-

tato dall'assessore provinciale all'industria, il democristiano Masiero, che prevede sì la riapertura della fabbrica ma con un drastica riduzione dei lavoratori.

La condizione del CdF, buona parte della FLM e il PSI, è invece quella di una difesa pregiudiziale di tutti i posti di lavoro: solo a questa condizione sarà possibile parlare di ristrutturazione dell'azienda. Nemmeno in questa occasione il PCI ha voluto smentire il suo ruolo di cane da guardia nei confronti degli operai: dopo aver distribuito un volantino per il NO ai referendum con i soliti insulti contro chi vuole l'abrogazione della legge Reale, non ha trovato di meglio che schierarsi con i suoi burocrati a difesa dell'Associazione Industriali, durante il passaggio del corteo.



□ RAGAZZA MIA: TROPPA LIVORE! TROPPA RABBIA!

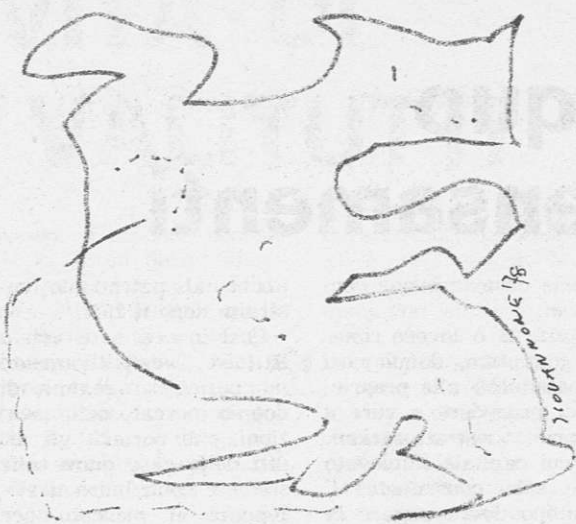
Rendiamo noto un tema svolto da una ragazza del tecnico commerciale di V. S. Giovanni che è stato ritenuto passibile di denuncia. La traccia del tema era la seguente: «Non sono pochi i problemi che assillano il mondo moderno. Esaminane alcuni con spirito critico e suggerisci qualche possibile soluzione».

Oggi tutte le nazioni sono più o meno assillate da tanti problemi che si dovrebbero risolvere al più presto.

In Italia il problema che assilla un po' tutti gli abitanti è la disoccupazione. Vi è soprattutto la disoccupazione giovanile, infatti tutti i giovani che si diplomano o si laureano uscendo dalla scuola non trovano lavoro. Essi sono costretti a stare a casa e a farsi mantenere dal padre e dalla madre, se non che siano figli di borghesi, allora si che trovano il lavoro, subito, e pronto in un piatto d'argento per loro. Per loro poco lavoro e molto stipendio, sono ricchi? Facciamoli diventare più ricchi, facciamoli vivere felicemente mentre nel mondo c'è la fame, si vede la gente povera per le strade che tende la mano e loro che con molto egoismo mettono da parte milioni di lire. Eccoli la mattina dopo che vanno al la-

voro i figli-bene con il vestito di lusso, con la farfallina o il cravattino al collo le scarpe lucidate, la testa alta escono dalla macchina nuova fiammante, si dirigono verso l'ufficio, entrano e il direttore con tante premure li accoglie. Dopo 8 ore di «fatica» vanno a casa, il pranzo la cena è bello e pronto si siedono e raccontano la loro avventura tutti gongolanti per come il direttore li ha trattati.

I giovani che non hanno molti soldi e che sono disoccupati devono aspettare chissà quanto tempo perché qualcuno dia loro un lavoro ben pagato. Secondo me per risolvere questo problema dapprima si dovrebbero eliminare tutti questi raccomandati, dar loro uno stipendio come agli altri e non duplicato, così si darebbe lavoro ai giovani diplomati o no. Facendo così questa disoccupazione si eliminerebbe a poco a poco e infine del tutto. Un altro dei problemi più assillanti è la violenza giovanile che assilla un po' tutto il mondo intero, tanti sono i giovani che stanchi di sopportare tutte le ingiustizie come quelle che ho detto prima, stanchi di vivere sulle spalle dei genitori rubano, uccidono, rapiscono, ecc. La colpa non è loro, ma è della società che li porta a fare queste cose, che li costringe con la sua mancanza di aiuto, di giustizia. Si perché non è che mandando in prigione questi giovani abbiamo risolto qualcosa, perché quando escono sicuramente diventeranno più criminali di quanto lo erano prima. Non è giustizia questa ma è solo un modo di produrre più criminali di quanti c'è ne sono già. Questo problema è legato molto alla disoccupazione eliminando essa elimineremo tutte le conseguenze. La corruzione dei giudici, dei magistrati e degli avvocati è un altro problema molto assillante. Tal-



volta, e specialmente quando viene arrestato un figlio di papà il padre di questi va dal giudice o magistrato che sia lo corrompe promettendogli i soldi o altre cose. Il giudice accetta, il figlio è liberato, se ha ammazzato qualcuno non fa niente, se ha rubato neanche ed esce fuori «Pulito» mentre gli altri che magari non sono colpevoli stanno dentro una stanza buia e vuota. Da questi problemi si vede che il razzismo esiste ancora non solo in America ma in tutte le nazioni. Esso infatti è tra il ricco e il povero, il ricco gode egoisticamente e costruisce palazzi senza che nessuno osi avere qualcosa in contrario. Il razzismo vi è anche per quanto riguarda l'emigrazione, infatti l'emigrato è trattato come un «diverso» come se avesse colpa di emigrare.

Giudizio della professoressa Siclari: «Nello svolgimento si riscontrano reati passibili di denuncia, livore e rabbia compresa. Tengo a precisare che la società va giudicata, e con intenzioni oneste solo da chi compie il suo dovere».

Lasciamo a voi il giudizio.

□ VERGOGNA- TEVI!

Prato 21 maggio 1978

Ancora un articolo che pare uscito fresco fresco dalle pagine de «Il Popolo», con la differenza che a scriverlo è stato un comunista, o meglio uno del PCI.

Mi riferisco all'«Unità» di domenica 21 maggio, in cui è comparso, in prima pagina, un ennesimo scritto inneggiante alla difesa dello «Stato democratico», quello, per intenderci, che da 30 anni è governato dalla DC. «Le ragioni del NO nei due referendum» lo titola un anonimo scribacchino, frutto di quel matrimonio di vertice grazie al quale gli uomini di Berlinguer stanno marciando, zitti, zitti, in fila indiana, al seguito di Zaccagnini ed Andreotti. Alcuni di loro fanno da paggi, alcuni altri da giullari, altri ancora da marionette, ma è un prezzo che val la pena di pagare perché la torta da spartire è bella grossa, e chissà che «toro seduto» non sia così benevolo da fargliela almeno assaggiare. Basterebbero anche le briciole, si volta e dice l'Enrico ai suoi aquilotti affamati. Come vi siete ridotti! Vergognatevi!

E quando non riuscite

neppure ad accaparrarvi le scorze del potere vi scagliate a spron battuto contro i compagni radicali che v'impediscono di fare bella figura di fronte alla DC; contro gli operai che dissentono dalla linea sindacale di Lama; contro le donne, votando una legge sull'aborto che le costringerà di nuovo a morire sotto i ferri da calza delle mammane; contro i giovani disoccupati che sono stufi di mendicare; contro gli studenti che non vogliono riforme alla Pedini che lasciano tutto come prima, o peggio di prima.

Non trinceratevi dietro false giustificazioni per non voler ammettere che la sberla elettorale del 14 maggio vi ha fatto franare la terra sotto i piedi.

Vi spacciate per i propugnatori di una società socialista e invitate il Paese, prima ancora che i vostri elettori, a votare «no» all'abrogazione della Legge Reale, che ha reintrodotto la pena di morte dando la facoltà alle forze dell'ordine di sparare indiscriminatamente sui cittadini. Sono oltre duecento le vittime di parlamentari irresponsabili che nel '75 legalizzarono l'omicidio. Voi, ingannando i compagni socialisti, che non sono per questo immuni da responsabilità, votate contro. Ed ora, abdicando allo Stato di diritto, vi schierate col regime andreottiano. Vergognatevi!

Scrivo l'articolista (?): «Vi è anzitutto una ragione generale (per votare «no» su ambedue i referendum): il rifiuto di considerare il referendum come uno strumento di contrapposizione al Parlamento che rappresenta, secondo la Costituzione, la sovranità popolare». Quante menzogne in poche righe! Come potete, voi, parlare ancora di «Parlamento che rappresenta la sovranità popolare» quando l'avete ridotto, di comune accordo con gli altri partiti dell'ammucchiata, ad un dormitorio pubblico, ad un deserto dei tartari. La legalità e la democrazia non sono problemi che vi toccano quando, là chiusi in uno sgabuzzino che chiamate Commissione di Giustizia v'incontrate segretamente per legiferare, nascosti «dall'occhio indiscreto del popolo». Là credevate di schiacciare impunemente le minoranze, là pretendevate di imbavagliare, col più bieco silenzio, la democrazia parlamentare. Non ci siete riusciti almeno con la Reale. Ma

«il lupo perde il pelo, non il vizio»: ed eccovi di nuovo alla ribalta, sull'«Unità», a parlare di Costituzione. Vergognatevi. Saluti radicali

Ernesto

□ PERCHÉ COLPE- VOLIZZARE I NOSTRI CORPI E LE NOSTRE ESPRESSIONI SESSUALI?

Torino 19 maggio 1978

Cari compagni, perché la maggior parte degli insulti proposti da «Il Male» n. 7 (da ciucciaccazz... coglione... a pompinaro... testa di cazzo...) è ancora la solita facile carrellata di insulti a base di attributi o comportamenti sessuali che riguardano da vicino non tanto e non solo gli omosessuali (come me) quanto piuttosto il nostro corpo (di - tutte - le - persone)? Perché nel fare satira è così facile passare sul nostro corpo balzandolo, colpevolizzandolo o indicando per es. il suoi escreti come cose spregevoli?

Se la lotta delle femministe ottiene il risultato che si può insultare dicendo «puttano» (ma anche «hijo de puta» ultimo rifugio esotico ai vostri sfoghi maschilisti), femminello e magari mignotto, ahimé, ci vorrebbe un congresso di Rimini ogni mese e autocoscienza in quantità («e qualità») per spiegarvi di nuovo tutto per benino.

Cari maschietti della redazione, persino il nostro Parlamento certe cose le sta capendo e poco fa ha dato una lezione all'on. Preti (e tra l'altro per pochi voti, mi pare 9, non lo spediva in tribunale) che nell'attaccare un avversario politico (indovinate chi!) aveva usato in

manca di argomenti ovvi — questo schifoso metodo: un'allusione al suo reale o presunto comportamento sessuale. Un forte e infettante abbraccio omosessuale e auguri per i prossimi numeri.

Cesare Carli

□ IO STO GIÀ TREMANDO D'AMORE

Ti scrivo ora, seduto a casa. / Il senso non riesco a comprimerlo. / Mi vieni in mente / Con i suoi sulti del corpo / Vorrei stringerti. / Oh il caldo delle tue gambe. / Penso a come siamo. / A quante cose ci siamo detti. / Per dirtelo. / Ci vorrebbe un prato con i fiori. / Poi troveremmo che c'è troppo sole / E ce ne andiamo. Addormentati con il cuore tranquillo. / Voltati e guarda sul muro / Ci sono se mi vuoi vedere. / Riconoscimi. / E tu ti fermi. ti accendi una sigaretta. / Ma verrai, / il mio unico pensiero è questo. / Ti aspetto caldo / con il pessimo gusto di saperlo. / Oscillo tra il vento che mi porta / senza paura verso di te, / e il tuo stupore, / farò ridere tutti / E io ti potrò pensare un po' più serenamente.

Per la compagna Grazia Ursini che ha scritto la lettera «Al che pianto casino», mettersi in contatto con la direzione dei Musei Piazzale Caffarelli. (Buone notizie per te).

Manca tra noi la compagna Milena Conte morta a causa di un incidente stradale, dopo 9 giorni di coma nell'ospedale di Lecce. I compagni e le compagne di Lotta Continua ti ricorderanno per sempre.

fede, politica, vita quotidiana

settimanale autogestito di informazione, ricerca e dibattito sui temi della fede, della chiesa, sulle comunità di base e i cristiani per il socialismo

abbonamento annuo L. 10.000, estero L. 12.500, via Firenze 39, 00184 Roma, tel. 481019 e 465209 - conto corrente postale n. 61288007

- Il dopo Moro: un rito funebre per «santificare lo stato»
- Che cosa succede in Eritrea?
- Storia del cristianesimo: dal carcere al potere
- Gioiosa Jonica: Vescovo e un popolo

L'ERITREA
INVADE CUBA!

TUTTO IL RESTO
DELLA STORIA
SUL "MALE"

IL SETTIMANALE
FORNO DI
PRATICA POLITICA

Quale informazione e come farla

Quando il movimento non si racconta...

Questa volta non vogliamo cominciare dal problema del come fare informazione, ma su cosa fare informazione. Come è ovvio partiamo dal nostro lavoro e dalla nostra situazione poiché in questo periodo ci sentiamo un po' imprigionate e prive di iniziativa. Forse imprigionate dalla mancanza di iniziativa: resta comunque da capire il perché. Certo c'è il fatto che cresce in tutte noi l'esigenza di fare una vita più « normale », con più spazi autonomi per ciascuna, che non siano invasi dal giornale. C'è una somma di motivi « privati », dalla crisi delle coppie e delle amicizie, al fatto che due di noi sono incinte e hanno voglia di vivere questa esperienza e nello stesso tempo hanno voglia di non rinunciare al lavoro collettivo, e tutto si scontra con i tempi e i ritmi di un lavoro quotidiano, di stanchezze fisiche e psichiche accumulate. C'è il senso di delusione — ma non solo — che è rimasto dopo il seminario sul giornale. Ma tutto questo non basta a spiegare. Per chi come noi è partita dall'ipotesi di informare sul movimento e nel movimento, per far conoscere le esperienze e le lotte delle donne, oggi le nostre difficoltà sono conseguenza diretta della trasformazione del movimento. Già un'altra volta abbiamo scritto di diffidare della parola « crisi », perché presuppone l'uso di categorie di interpretazione sulla vitalità di un movimento che ci sem-

brano incompatibili con la « natura » del movimento femminista: ad esempio: « in crisi » perché non fa più le grandi manifestazioni? E « in crisi » perché molti collettivi si sono sciolti?... E' vero però che il movimento si è trasformato in modo tale che non si presta più ad essere raccontato come prima si poteva fare e come a noi sembrava possibile fare.

Noi stesse spesso abbiamo un'impressione spiacevole riguardando le pagine che noi facciamo, ed anche ciò che esce su altri giornali anche quelli tutti di donne o come Eff e questi primi numeri di Quotidiano donna: l'immagine che esce del movimento femminista attraverso i comunicati, le cronache di un'assemblea, il racconto di una mobilitazione, il commento femminista a un fatto, è di una piattezza sconcertante, tanto che ci sentiamo per prima mortificate per l'immagine riduttiva e banalizzata che diamo di noi e delle nostre lotte. L'orrore che talvolta ci prende a rileggere il nostro linguaggio, i « fervorini » femministi, le frasi rituali sulla « violenza contro le donne », il « bisogno di spazi », la « ricerca d'identità »... Il fatto è che il movimento, il processo di trasformazione che attraversa migliaia di donne, è altro da ciò.

E' altro — dal di dentro — anche nelle sue manifestazioni più tradizionali e istituzionali come la mobilitazione per un processo o la riunione



del consultorio. Ma non si racconta. La cronaca piatta e i comunicati stereotipati sono spesso gli unici livelli di comunicazione immediata e quotidiana che emergono spontaneamente, che sono a portata di tutte, che arrivano anche alle altre donne e ai maschi. Noi ci sentiamo interessate a tutte le lotte delle donne, anche a quelle più apparentemente emancipatorie e, a tutte le forme di aggregazione, ma non ci soddisfa il modo come le protagoniste stesse ne parlano e a maggior ragione come noi ne parliamo e ne scriviamo. Purtroppo

solo a questo livello le compagne « non addette ai lavori » rivendicano il loro controllo e uso dei mezzi di informazione, e l'uso delle compagne stesse che lavorano nell'informazione. Questo della informazione e della comunicazione ci pare essere oggi un problema politico centrale del movimento e per questo pensiamo che il convegno di giugno possa essere un momento importante, certo se non si riduce a un incontro tra tecniche (noi comunque non ci sentiamo tali), ma neppure a una lamentosa rivendicazione, di controllo di massa, sen-

za affrontare il problema dei contenuti. Ma per tornare a noi: è indubbio che di fronte a tutto questo si pone con più urgenza il problema della nostra iniziativa soggettiva e se si vuole una ridefinizione del nostro ruolo. A maggior ragione rifiutiamo qualsiasi demagogia sulla neutralità della redazione ecc. Si pone anche un problema di professionalità?

Non basta più ribadire anche se ci teniamo, una scelta di campo rispetto all'informazione: cioè il privilegiare strumenti radicalmente alternativi all'informazione di regime. Anzi, da questo punto di vista la gestione del caso Moro ha chiarito molto le idee: la mistificazione delle pagine audaci di Repubblica sull'ultimo libro femminista all'interno di un giornale biccamente allineato alla più becera concezione dello stato, perfino servile verso il PCI, come rispetto all'iter della legge sull'aborto. Ma sconfessare questa mistificazione non basta, è necessario andare oltre.

Così da una parte stiamo cercando, con un gruppo di compagne esterne al giornale (con cui abbiamo costruito un ambito settimanale di confronto per lo meno qui a Roma) vogliamo cominciare ad affrontare (come alcuni articoli e paginoni recentemente usciti dimostrano) temi legati alla ricerca delle donne rispetto alla storia del movimento femminista, allo sviluppo dell'elaborazione

teorica, a un approccio con l'inconscio che è divenuto oggi un problema di massa, come è chiaro a tutte dopo il convegno di Firenze. Ma di tutto questo aspetto del nostro lavoro sarà meglio che ne parliamo, in seguito, le compagne che più concretamente le portano avanti e tutte quelle che sentono l'esigenza di intervenire, fare critiche, correggere, arricchire.

Ma, e qui siamo più alle scoperte, come prendere l'iniziativa sul terreno dell'attualità cosiddetta? L'attualità del movimento per raccontarlo dal di dentro, ma anche — e forse soprattutto, ciò che accade e ciò che è accaduto più in generale tra le donne — quali trasformazioni in questi anni, come è mutato il rapporto con la famiglia, l'uomo, il sesso, i figli, il lavoro, la politica... Un'inchiesta che necessariamente esalta il ruolo del soggetto che la fa e la sua capacità di coinvolgere chi è oggetto dell'inchiesta. Tutto ciò finora ci ha spaventato, anche per via delle difficoltà, tra cui il controllo molto rigido del « movimento » che pretende molto spesso una fotografia di se stesso e non un'interpretazione. E noi vorremmo solo parlare di ciò che riguarda direttamente le donne: una scelta separatista nell'informazione per noi vuol dire fare informazione da donne, con le donne, ma su tutto ciò che ci coinvolge. Parliamo anche di questo al convegno di giugno.

Redazione donne

Assemblea sull'arresto di 4 donne per eroina

Siamo contro gli strumenti di morte

Roma, 26 — Quattro giovani donne sono state arrestate mercoledì 24 al Governo Vecchio perché trovate in possesso di due bustine di eroina. La notizia ha sconcertato e aperto grosse contraddizioni in tutte le compagne che frequentano la casa della donna: a molte di noi è pesato il fatto di non esserci mai occupate di un problema come quello dell'eroina, di avere tenuto fuori dalle nostre discussioni, di aver chiuso gli occhi su un problema che a Roma assume forme così macroscopiche.

Giovedì pomeriggio in un'assemblea, in verità non molto affollata, si è cercato di discuterne insieme, tentando di affrontare il problema della gestione del palazzo. Il Governo Vecchio è un posto fondamentale per il movimento femminista a Roma e molte compagne hanno sentito come primaria l'esigenza di prendere le

distanze da quanto era accaduto nel timore di offrire il pretesto per la chiusura di questo spazio.

Nel comunicato infatti redatto alla fine dell'assemblea si legge « Il movimento femminista precisa di essere totalmente estraneo a tutta la vicenda. Le ragazze fermate dormivano momentaneamente nella casa della donna. Come donne continuiamo a riprodurre e ad esaltare la vita, per questo nostro fondamentale contenuto non possiamo che assolutamente opporci alla droga pesante, in quanto strumento di morte. Ribadiamo inoltre che anche all'interno del mondo della droga sono infiniti i casi di sfruttamento della donna (esempio donne soprattutto giovani che spacciano al dettaglio o a volte addirittura si prostituiscono per procurare la droga ai propri uomini...) ».

A noi è sembrato un

po' poco. Senza neanche un accenno a quanta differenza esiste tra lo spacciatore-venditore di morte e colui che è la vittima di questo mercato.

Si è poi discusso sul perché dell'abbandono in cui è oggi il Governo Vecchio. Stanze vuote, nessun tentativo di personalizzare gli enormi saloni, sedie sparse, disordine da « sede politica tradizionale », tranne alcune stanze che singoli collettivi hanno cercato di vivacizzare un po'. Perché i turni di notte non funzionano più? Perché non si riesce a stabilire nessun controllo collettivo sull'uso del palazzo? Come reagiamo poi di fronte a fatti di questo genere? Perché si è delegato solo ad alcune compagne (che tra l'altro ne sono veramente stanche!) la responsabilità dell'organizzazione e della vigilanza del palazzo? Di tutto questo vorremmo poterne riparlarne al più presto.

Salerno

L'inquisizione le ha condannate

Si è concluso il processo contro le 45 donne autodenunciate: 100.000 lire di multa per ognuna di loro riconosciuta colpevole di diffamazione

Il tribunale dell'Inquisizione: 25 maggio 1978, sentenza di condanna per le donne.

La II sezione penale del tribunale di Salerno. Presidente Boccassini, giudici a latere Malzone e Patuzzi, PM Niceforo; ha avallato:

1) Che la legge sull'aborto, recentemente approvata dal Parlamento, non è una legge dello stato italiano, ma espressione delle « forze della barbarie (femministe, nuova sinistra, PCI, PSI, DC, PLI) » e quindi il tribunale di Salerno non si riconosce nelle leggi del Parlamento e nelle forze dell'arco costituzionale.

2) Che il terrorismo, sia pure di tipo psicologico, è legittimo.

3) Che dietro le crociate anti-abortiste, c'è il chiaro disegno eversivo della destra più oltranzista.

4) Che il medioevo, la caccia alle streghe, che saponificano bambini, deve continuare.

5) Che la donna o è un contenitore o una fattrice oppure un'assassina.

6) Che le tematiche del movimento femminista non esistono. Esiste solamente una bega tra un « rispettabile » professore e 50 « poco rispettabili » donne.

7) Che il movimento delle donne, in quanto movimento non istituzionalmente protetto, va criminalizzato.

Ma questo processo resta per la città e per l'o-

pinione pubblica il processo — già vinto — contro Sanfratello, la cui ideologia, da noi smascherata, invano si cerca di camuffare con questa sentenza. La lotta delle donne per la depenalizzazione dell'aborto, iniziata nel 1972, ha avuto un esito parziale nel 1978 con l'approvazione della legge: le donne vanno nella direzione della storia, il tribunale No.

Collettivi femministi salernitani

TORINO

Sabato ore 15,30, al consultorio zona centro, via Giolitti 2, film e dibattito su consultori e aborto.

Nel '74 c'eravamo, nel '78 non ci stiamo

Quattro anni fa la strage di Brescia. Dal servizio d'ordine operaio antifascista e antidemocratico alla manifestazione di Stato. Zangheri, Tognoli, Trebeschi invitati d'onore. Le masse a casa. A Piazza Loggia la glorificazione di stato della Democrazia Cristiana

**Il processo
al MAR
è terminato
con condanne
schifose...
Ma noi non
c'eravamo**

Quello contro i fascisti responsabili materiali della strage va avanti a rilento anche se vengono a galla le lacune di un'inchiesta condotta all'insegna del non scoprire nulla. L'iniziativa operaia si è persa per strada; intanto i sindacati hanno affidato al sen. Martinazzoli (DC, Commissione inquirente) la parte civile al processo.

Ci siamo stancati di rincorrere le scadenze soprattutto quelle su cui contenuti non ci riconosciamo. Questo non deve significare affatto che ci ritiriamo in attesa di tempi migliori che non verranno se non saremo noi a costruire il terreno su cui fare i primi passi. Per questo motivo, rispetto al 28 maggio non vogliamo vederlo come il giorno dopo il 27 e prima del 29.

Diceva un compagno a una riunione convocata su questo problema che bisogna sparire dalla politica ufficiale, scegliere noi in base alle nostre capacità di discussione quello che vogliamo fare e dire, perché di cose da dire ne abbiamo tante.

Il 28 maggio non è dunque una certa magari calda domenica d'estate, ma un periodo più o meno lungo nel quale sviluppare un discorso e usare strumenti adatti per dire quello che a noi pare importante dire, per raggiungere tutti quei luoghi che ci siamo ormai dimenticati che esistono: fabbriche, scuole, paesi. Raggiungere quei posti non dall'esterno, bensì dall'interno rivolgendoci ai compagni con cui viviamo, lavoriamo, ci divertiamo per far ricominciare un dibattito che qui a Brescia, nonostante la presenza di numerosi collettivi, è stato appannaggio dei partiti vari. Ci serve qui ricordare la manifestazione regionale di qualche tempo fa dei compagni di DP con la parola d'ordine «tutta la città parte civile» senza che di questi problemi si fosse investita la vasta area dei compagni che sempre più viene espropriata della possibilità di dire la sua.

Solo se questa logica viene battuta è possibile che il 28 maggio non diventi, come è nelle inten-

zioni dei partiti dell'accordo a cinque e mezzo, una sagra del farsi stato da parte dei proletari, pericolo tanto più presente oggi dopo il caso Moro e dopo l'azione delle BR con la loro politica della paura e l'esaltazione del tecnicismo militareggiante.

Ma così non era nel 1974, così non dovrà essere in futuro quale che sia la volontà dei partiti e l'aiuto che ad essi viene offerto dalle BR.

L'esperienza condotta quattro anni fa dai proletari bresciani ha rappresentato un grande momento di presa di coscienza collettiva che non può essere cancellato, ma va invece ripreso attraverso un lavoro di controinformazione e di iniziativa sui contratti, sulla politica dell'EUR; un lavoro cioè che abbia al suo centro la costruzione e il rafforzamento dell'opposizione di classe.

La manifestazione ufficiale del 28 maggio avrà al suo centro la lotta al terrorismo e la difesa delle istituzioni, ma in piazza le masse operaie non ci saranno; ci saranno i militanti di partito, i quadri sindacali, coloro cioè che vogliono frenare ancora una volta il movimento legandogli le braccia al carro democristiano. Non è più possibile offrire le lotte operaie su un piatto d'argento a chi del terrorismo ha fatto la sua bandiera dal lontano dopoguerra, da Portella delle Ginestre per arrivare a piazza Loggia e all'Italicus.

Oggi tutto è intriso di democrazia: democrazia è caricare di nuove tasse i proletari, democrazia è licenziare, democratico è chi accetta i sacrifici, chi sopporta l'arroganza dei partiti che si spartiscono il potere; democratico è l'aumento dei prezzi, la legge Reale, l'equo canone, la legge sull'aborto, ecc.

Non ci interessa fare tante disquisizioni astratte sullo stato, sappiamo che lo stato è in primo luogo chi lo gestisce e di esso ci interessa conoscere come lavora, come agisce, così come ci interessa capire come ad una diminuita capacità di azione dell'opposizione corrisponda una maggiore capacità di contrattaccare, di legare la gente alle sorti di questo stato dei partiti dell'accordo a cinque e mezzo, come passa attraverso i proletari la convinzione che senza questo stato abbiamo tutto da perdere e non invece, come noi crediamo, molto da guadagnare.

Questa situazione a nostro parere si fonda su due cose: da una parte

la ripresa del consenso intorno alla DC resa favorevole dalla sconfitta del movimento operaio della quale i dirigenti sindacali sono i maggiori responsabili, dall'altra dalla ratifica di questo consenso operato dal PCI e dal sindacato, i quali garantiscono la sua crescita attraverso l'uso di un legame ideologico ormai sperimentato tra essi e le masse.

Rompere questo legame, interrompere la crescita del consenso fondato sulla sconfitta è possibile a partire dalle cose materiali. La difficoltà che si incontra deriva in primo luogo dall'impossibilità a schierarsi con lo stato e i partiti o con la lotta armata e le BR. Noi siamo convinti che le due azioni combinate sia ciò che più abbia fatto sentire impotenti i compagni di fronte ai fatti che accadevano; in questa situazione è necessario che all'avvenuta rimozione del caso Moro non corrisponda anche una rimozione delle piccole cose che ciascuno di noi comunque fa. Quando ci siamo trovati come collettivo per decidere se costruire o no qualche iniziativa, abbiamo sentito pesantemente questa imposizione.

Per tornare al 28 maggio, per molti compagni pare che il problema sia quello di entrare in piazza

Loggia, fin qui DP, MLS, Autonomia Operaia si trovano d'accordo e anche su come sarà la manifestazione e cioè di stato, sul modo per entrare si individuano le prime divergenze; DP è del sindacato e quindi loro entrano col sindacato (avete già preso accordi come lo scorso anno?), per l'MLS il problema non esiste perché se non entrano prima entrano dopo oppure in fila per due poi si vedrà che fare, per l'Autonomia Operaia bisogna entrare a tutti i costi per sabotare la manifestazione dello stato. Noi tendiamo ad escludere tutto ciò che sta alla base di questi discorsi, il problema non sta assolutamente in questi termini.

Quando diciamo che nel '74 c'eravamo e nel '78 non ci stiamo intendiamo alcune cose che ci sembrano chiare.

In primo luogo che non ci siamo col PCI e i sindacati, con la manifestazione di chi si è fatto stato, con la sua polizia, per intenderci quella del questore Giobbi (quello che ha costruito tutta la montatura delle BR a Brescia, gettando in pasto alla famelica opinione pubblica dei compagni accusandoli di essere delle BR e cercando di costruire strani legami tra questi e la nuova fenice, la bomba a

Quattro anni fa, il 28 maggio una bomba fascista e di stato colpiva una manifestazione operaia causando morti e feriti. La risposta popolare non si è fatta attendere e le cose avvenute dopo hanno messo in chiaro cosa ne pensavano i proletari dei mandanti e degli esecutori della strage, delle responsabilità della polizia che per bocca dei vicequestori Diamante e Purificato aveva affermato di aver fatto controllare tutta piazza Loggia prima della manifestazione e di non aver trovato nulla (sic!), e che con il lavaggio della piazza aveva impedito di rilevare le caratteristiche della bomba e quindi aveva reso più difficile risalire agli esecutori. Mentre queste cose avvengono e a tutt'oggi rimangono impunte, gli operai occupano le fabbriche, indicono assemblee, espellono i fascisti come all'IDRA e in piazza comincia a formarsi il servizio d'ordine operaio; 10.000 operai, delegati, gente qualunque ne farà parte con un'unica chiarezza: diventare protagonisti della propria difesa.

A Rumor verrà consigliato di non parlare, Leone e Boni verranno subissati dai fischi e dagli insulti e solo grazie alla TV le loro voci verranno udite dagli spettatori che in piazza non c'erano. Ma il sottofondo non si potrà cancellare del tutto cosicché anche le grida di sassi verranno sentite. La delegazione democristiana verrà scacciata e i compagni del servizio d'ordine non riusciranno e non vorranno difenderla dalla rabbia dei proletari.

Ricordare quelle giornate di maggio è fondamentale per noi per capire come la storia delegata al potere viene recuperata contro i proletari.

piazzale Arnaldo e quella alla sezione Gheda del PCI).

In secondo luogo non ci stiamo neppure con quelli che pur riconoscendo la natura della manifestazione, propongono di parteciparvi per sabotare o aprire contraddizioni.

Riteniamo molto più corretto che a decidere siano i compagni dei numerosi collettivi sorti sulle ceneri ormai sparse al vento delle organizzazioni e la cui unità è costruita sulle cose concrete e sempre meno ideologiche. Questa decisione inoltre non sia limitata alla questione manifestazione sì o no, entrare in piazza Loggia o no, ma imposti un lav-

ro di controinformazione sul processo, un lavoro di controllo di quanto avviene nell'aula dove si svolge, ma anche sulle modificazioni avvenute a Brescia dal '74 al '78, sul ruolo del PCI, dei rivoluzionari in merito ai contratti e all'EUR, sulle menate di ogni giorno e sui referendum. Noi crediamo che da qui sia possibile vedere impostato un lavoro che abbia una prospettiva legata agli interessi dei compagni stessi e dei proletari che non si perda nel pomeriggio del 28 ma che contribuisca a rafforzare l'opposizione di classe a Brescia.

Un gruppo di compagni di Brescia

Sardegna

"IL CORRIERE DELLA SERA" INDAGA

Il pennivendolo del giornale padronale fantastica di collegamenti con Bologna

Dopo l'arresto indiscriminato di alcuni compagni sardi avvenuto a Bologna e colpevoli solo di essere amici di quei compagni coinvolti in una rapina, s'è aperta ufficialmente da parte di polizia e carabinieri, anche in Sardegna, «la caccia alle streghe».

L'intento di costoro, sarebbe quello di trovare, o di riuscire a creare, le fantomatiche basi eversive delle BR sarde di cui tanto si parla e i legami esistenti tra la malavita locale e le BR. La polizia brancola nel buio, ma sa che dove non arriva la polizia arriva la stampa padronale, e questa volta chi beneficerà delle simpatie poliziesche sarà *Il Corriere della sera*. In un articolo apparso lunedì 22 ad opera del pennivendolo di turno, un tale che si firma Gigi Moncalvo, che grazie al suo fiuto da cacciatore ha sbrogliato la matassa, afferma l'esi-

stenza di legami tra la malavita locale e le BR. Il mostro di turno che viene chiamato in causa, è Annino Mele, che a detta del Moncalvo «viene indicato tra gli autori tra le più profonde tesi di lotta armata allo stato e incita il popolo sardo a risvegliarsi».

Il bempensante scribacchino prosegue affermando che «rischia di diventare una specie di Che Guevara per quei gruppi che cercando di ricavare dalle condizioni attuali della Sardegna un'ipotesi di possibile sfida allo Stato, arrivando fino al sogno (questa poi!!!) di fare dell'isola una Cuba del Mediterraneo». La fantasia da romanziere del Moncalvo, non ha limiti! Parla d'incontri avuti nei lager sardi (grottescamente si penserebbe non a delle carceri ma a colonie estive dove si vive collettivamente) tra il Mele, San-

tenotarnicola e la Salerno. Per finire, il baldo esponente del *Corriere della Sera* intervista il dirigente della Digos di Nuoro, che critica le super carceri non perché i detenuti vengono privati dei più elementari diritti umani, ma perché c'è troppa facilità, così dice lui, «al diffondersi e all'intensificarsi di una serie di contatti per parenti dei detenuti politici e gli esponenti dell'autonomia e dell'estremismo di sinistra». E' forse il suo un invito all'abolizione dei colloqui tra i cosiddetti «pericolosi e i parenti»? Forse non è necessario neppure fare commenti ma è giusto che si sappia che anche in Sardegna polizia, carabinieri e stampa padronale stanno portando avanti senza sosta quella strategia del terrore che hanno già sperimentato in città come Roma e Milano, quel terrore che fa ve-

dere brigatisti da tutte le parti. Parla di cellule sarde e di nuclei fantasmi e ne approfitta per gettar fango sui carcerati, (come nel caso di Annino Mele di cui il *Corriere* scrive: «E' il più vivace nel rivendicare presso la direzione del carcere un trattamento meno rigido») che hanno preso coscienza della situazione di repressione esistente oggi nelle carceri italiane e chiedono solo ed esclusivamente i loro diritti umani. E' un modo questo sempre più usato dal potere con i suoi organi e i suoi mass media per criminalizzare qualsiasi tipo di lotta. Criminalizzare il dissenso che va ormai crescendo e organizzandosi per fare dei parenti dei carcerati altri carcerati. E' questo il ruolo del potere DC-PCI per falsificare la realtà agli occhi di tutti i proletari e portare avanti il suo attacco repressivo

"Internazionalismo" quotato in borsa

I «katanghesi» puntano sul crollo economico delle esportazioni minerarie di Mobutu. L'URSS ci guadagna miliardi. Il popolo katanghese verrà deportato

Coerente con la sua politica di sempre, Mobutu si appresta a fare quanto gli è stato evidentemente richiesto nel corso degli intensi colloqui parigini con Giscard d'Estaing e il primo ministro belga Tindemans: deporterà l'intera popolazione dello Shaba

Così le multinazionali potranno avere il cuore in pace per i loro investimenti in Zaire e i «poveri bianchi», su cui tutto il mondo dell'ipocrisia e del razzismo ha avuto occasione di versare lacrime da coccodrillo, potranno starsene calmi e tranquilli a sfruttare le miniere.

E' difficile anche solo immaginare il destino che si prepara per le popolazioni dell'ex-katanga. E' certo che sarà un massacro tremendo, l'ennesimo; così come è certo che nel mondo nessuno — o troppo pochi — troverà la forza di fare qualcosa per impedirlo.

D'altronde sono due secoli che l'uomo bianco tortura nel Congo — fino a pochi decenni fa gli operai neri che fuggivano ai lavori forzati erano cacciati da «specialisti» bianchi che venivano pagati sulla base delle mani destre amputate che consegnavano ai ca-

pi del personale delle imprese europee — e quello che si prepara per i prossimi giorni non sarà che un episodio di una tradizione secolare di eccidi. Intanto si fa più chiaro il risvolto «economico» dell'operazione Katanga. E emergono verità scottanti. Come si sa lo Shaba produce ben il 65 per cento dell'intero cobalto estratto nel mondo. Ebbene è venuta fuori la notizia di una strana coincidenza.

Nei mesi scorsi l'URSS, la Polonia e la Germania Orientale hanno acquistato — stranamente — gran-

di quantità del preziosissimo metallo. Questa operazione di aggrottaggio ha portato il prezzo del cobalto da 7 a 20 dollari l'oncia. Ma ora, dopo l'avventura katanghese e la fuga degli indispensabili tecnici bianchi, si prevede che le miniere di cobalto non potranno più essere sfruttate per vari mesi. Per dare un'idea dell'importanza di questo fatto basti pensare che il 75 per cento del cobalto usato dall'industria militare e farmaceutica USA proviene dallo Shaba. La conseguenza di tutto ciò è che l'URSS e i suoi satel-

liti si troveranno ad avere per alcuni mesi un controllo praticamente monopolistico su scala mondiale di questo preziosissimo metallo. Puro caso? Non pare proprio, e tutto porta a pensare che in una dimensione di «internazionalismo proletario» quotato in borsa, si sia verificata una più che sospetta coincidenza di interessi tra gli uomini del FNLC — che con la nuova operazione militare di quest'anno hanno mostrato di voler puntare le loro carte sul crollo economico del regime di Mobutu indotto dalla crisi mineraria — e gli interessi di mercato del padrino sovietico.

Che tutto questo venga fatto sulla pelle delle popolazioni katanghesi, maciullate dalla vendetta mobutista mentre i «soldati» del FNLC se ne stanno al sicuro e ben protetti nei «santuari» in territorio angolano, pare non abbia nessun interesse.

«Noi ci aspettavamo una rivolta, un qualche cosa solo per luglio. In quel mese infatti avremmo licenziato 400 dei 1.600 operai della mia miniera. E avevamo preso le nostre precauzioni. Invece è scoppiato tutto subito, troppo presto» (dichiarazioni di un tecnico francese di Kolvezi)

La Cina teme l'isolamento

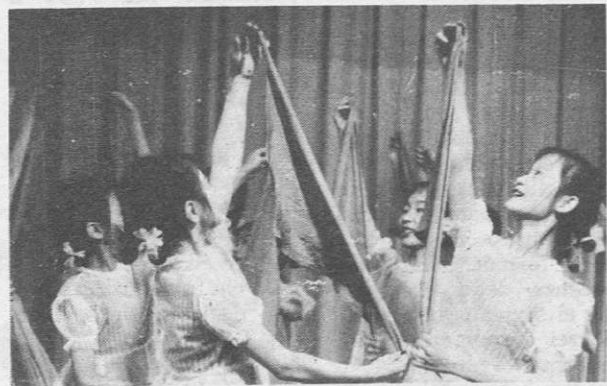
Una nuova controversia, che di giorno in giorno assume toni sempre più accesi, rischia di aggravare la tensione nel Sud-Est asiatico. Prima erano venuti i combattimenti di frontiera fra Cambogia e Vietnam; ora è la volta della Cina ad aprire con il Vietnam una polemica di cui non si riesce ancora a vedere chiaramente le possibili implicazioni.

I due paesi si scambiano pesanti accuse: ha cominciato Pechino, accusando il governo di Hanoi di costringere migliaia di cinesi residenti in Vietnam ad abbandonare il paese e a rifugiarsi in Cina; Hanoi rigetta questa versione e parla di esodo volontario. Mercoledì scorso il governo cinese aveva protestato violentemente per quella che definiva una vera e propria persecuzione contro i cinesi residenti in Vietnam (che sono più di un milione), denunciando i soprusi, le nazionalizzazioni, le uccisioni, le espulsioni in massa di cui sarebbero vittime. L'agenzia Nuova Cina in un articolo ripreso ieri dal *Quotidiano del Popolo*, ha affermato che sono oltre 70.000 i cinesi rimpatriati attraverso le frontiere col Vietnam; che i profughi sono centinaia o migliaia ogni giorno dall'inizio di aprile; che il processo di espulsione è stato preparato e pianificato da tempo rendendo impossibile la sopravvivenza in Vietnam dei cinesi con licenziamenti im-

motivati, con arbitrarie confische dei loro beni, con riduzioni e annullamenti delle loro razioni alimentari.

Dopo che ad Hanoi l'ambasciatore cinese e il ministro degli Esteri vietnamita si sono accusati reciprocamente di «deformare la realtà», la tensione fra i due paesi è salita tanto da far sembrare possibile la rottura delle relazioni diplomatiche.

Per ora mancano gli elementi per una valutazione più approfondita, ma è fin troppo chiaro che questa nuova polemica affonda le sue radici nella situazione più generale che si è venuta a creare in Indocina con i combattimenti di frontiera tra Cambogia e Vietnam; e se finora la Cina, che appoggia la Cambogia ha mantenuto con Hanoi un atteggiamento di prudenza, adesso la situazione rischia di scoppiare. Se a quello che avviene lungo le frontiere meridionali della Cina si aggiunge il rinnovarsi di incidenti con



la Russia lungo il fiume Ussuri, si capisce come agli occhi dei dirigenti cinesi si confermi l'ipotesi di una vasta offensiva dell'URSS tendente ad accerchiare la Cina ed a isolare dai suoi alleati: timore che ad alcuni potrà sembrare pa-

rancoico, ma che non è infondato e che probabilmente ha influito non poco nella spinta verso la normalizzazione dei rapporti tra Pechino e USA, che sembra essere il risultato del viaggio appena concluso di Brzezinski in Cina.

CILE

Prosegue lo sciopero della fame iniziato lunedì scorso a Santiago del Cile da una sessantina di persone che hanno occupato tre chiese e gli uffici dell'UNICEF.

Agli scioperanti si sono aggiunti ieri sei sacerdoti cattolici, sette suore e altre cinque persone. Scioperi della fame di esuli cileni sono in corso anche in numerose città dell'Europa, tra cui Roma, e degli Stati Uniti.

Tutti gli scioperi proseguiranno fino a quando la giunta non darà le informazioni richieste sulle migliaia di «scomparsi» dal 1974 in poi.

...dal Manzanar al Reno...

Carter si arrabbia, Giscard si candida a «cubano» dell'occidente, Tindemans propone un corpo di spedizione della CEE: il tutto si chiama «disarmo»

L'Occidente va alla guerra. Questo il succo di una serie di importanti avvenimenti, discussioni, dichiarazioni, incontri che si svolgono, paradossalmente, con sullo sfondo la sessione speciale dell'assemblea delle Nazioni Unite che ha per oggetto il cosiddetto «disarmo».

Alcuni dati, tanto per rendersi conto della dimensione del problema: le spese per armamenti rappresentavano nel 1970 il 6,7% del Prodotto Interno Lordo dei paesi industrializzati e il 4,4% di quello dei paesi sottosviluppati. Per un totale approssimativo di 400 miliardi di dollari l'anno, di cui un terzo speso dagli USA, un terzo dall'URSS e un terzo dagli altri.

Come con giusta preoccupazione nota A. Jacobo sull'«Unità» di ieri «la spesa per le armi è organica ai due sistemi pur così profondamente diversi». Non solo: ma gli stessi paesi sottosviluppati, che potrebbero a buona ragione pretendere una diversa utilizzazione di questi soldi, sono ottimi acquirenti di armi.

Nessuno, né tra i partecipanti alla conferenza dell'ONU, né tra gli autorevoli commentatori, sembra voler andare al centro del problema che è semplice: il mondo della super-industria, sia nella sua veste occidentale, che in quella «socialista» dei paesi orientali ha in sé il germe della guerra e della distruzione. Non c'è possibilità di disarmo nel mondo degli stati. Chi sembra averlo ben capito è Giscard d'Estaing che, reduce dall'intervento militare nello Zaire (l'ultimo di una lunga serie: ricordiamo il Ciad, la Mauritania e, non ultimo, il ruolo del corpo di spedizione francese nel Libano) si è candidato al ruolo di paladino della «terza forza», l'Europa, non tanto rispetto al disarmo, che, insistiamo non è nemmeno in discussione, ma rispetto alla divisione del mondo in sfere d'influenza.

E forse non ha sbagliato i suoi calcoli: l'operazione dello Shaba ha avuto l'appoggio materiale e, ancora più importante, l'esplicita approvazione politica del governo statunitense.

Negli stessi giorni Carter si dichiara «molto irritato» dalla politica africana dell'URSS, non nasconde di voler arma-

re fino ai denti i guerriglieri angolani filo occidentali dell'Unita (che significa praticamente minacciare una seconda guerra in Angola), e il suo consigliere Brzezinski va a Pechino a consolidare il fronte anti-sovietico in Asia. Tutto, insomma, a partire dall'invasione dello Shaba, indica un indurimento del fronte occidentale verso il blocco avversario. Così mentre a parole a Ginevra e coi fatti in Africa, Giscard tenta di rilanciare un ruolo in qualche modo specifico dell'Europa (e in particolare della Francia come leader dello schieramento) tutti gli altri tacciono e guardano agli incontri tra il segretario di stato americano Vance, e il ministro degli Esteri russo, Gromiko, che si svolgono oggi a Washington. Tema: i negoziati Salt 2 sugli armamenti strategici. L'Unione Sovietica sembra, secondo le notizie più recenti, disposta a cedere qualcosa su questo terreno, forse cosciente del pericolo rappresentato dall'indurimento dell'amministrazione statunitense.

In concreto Giscard propone che venga istituito un sistema di satelliti gestito dall'ONU che controlli l'applicazione degli accordi, la rotazione della presidenza dell'assemblea dell'ONU (che ora tocca solo a USA ed URSS), la creazione di un «Fondo per lo sviluppo economico» finanziato con tasse imposte ai super-armati. Proposte da cui non è estraneo, come si vede l'antico sogno francese di colmare il distacco con le superpotenze. Altro che disarmo!

Il problema del ruolo internazionale dell'Europa è stato proposto anche con la curiosa uscita del primo ministro belga Tindemans, che ha chiesto che un corpo di spedizione europeo sostituisca quello francese nello Zaire. La proposta è stata respinta con molta decisione dal consiglio dei nove, in particolare dai danesi, ma è significativa del clima che si respira in questi giorni nel mondo della «diplomazia». Tace brillantemente il governo italiano, mentre Andreotti vola a Washington a prendere «consigli». In una simile situazione internazionale, è tollerabile a lungo? Beniamino Natale

STANGATA ATTO 1°

ovvero il finanziamento pubblico (e particolare) della DC

Roma, 26 — Aumentano del 20 per cento tutti i prezzi delle ferrovie, dal 15 luglio. E' il primo atto della stangata decisa in gran segreto da Andreotti che, forte della sua nuova posizione, non l'ha neanche comunicata agli altri partiti della maggioranza e ai sindacati. Il consiglio dei ministri, che ha annunciato il provvedimento come risanamento delle ferrovie, ha anche distribuito 1649 miliardi ai suoi uomini nelle partecipazioni statali. Bisaglia ha premiato i suoi veicoli di potere, regalando 950 miliardi all'IRI, 522 all'ENI e 170 miliardi all'EFIM. 24 ore prima aveva messo a punto un altro colpo grosso, destinando circa 2.000 miliardi all'ex Egam. Come è consuetudine democristiana, le cifre sono accompagnate da un elenco puntiglioso e grandioso di progetti di investimento che saranno attuati entro l'anno e che puntualmente verranno disattesi. Ora, dopo il viaggio in USA di Andreotti e l'incontro di giugno con il Fondo Monetario, si darà il via alla seconda parte del programma con l'aumento di tariffe ENEL e del gas, mentre continuano a premere i petrolieri e i pastai. Sarebbe un ottimo banco di prova per dimostrare la correzione di linea del PCI, ma c'è da giurare che non muoveranno un solo passo concreto per contrastare la stangata. Anche le confederazioni sindacali, non consultate, si sono limitate a chiedere un incontro urgente, anche se (lo ha dichiarato Ravecca della UIL) la situazione è simile a quella di gennaio quando fu proclamato e ritirato lo sciopero generale.

Berlinguer sulle elezioni

Il segretario autocritica tutti gli altri

Ci sarebbe da preoccuparsi più seriamente dello stato di salute dell'on. Berlinguer se non fosse che l'incurabilità della malattia viene da lontano e promette un esito infausto. L'ultima triste testimonianza ci viene dalla relazione del segretario del PCI ai segretari delle federazioni e dei segretari regionali in una riunione che dovrebbe avviare ufficialmente il dibattito sugli ultimi risultati elettorali. Del guazzabuglio di giustificazionismi, critiche e banalità che si guarda bene dal criticare qualsiasi aspetto, anche minimo, della linea che ha portato al 14 maggio ecco numerose citazioni testuali:

1) Noi siamo stati, in questi due mesi, generosi fino al limite dell'ingenuità.
2) I dirigenti periferici della DC hanno fatto una propaganda rozza e volgare contro il nostro partito.

3) Ci sono gruppi di elettori che hanno creduto che dietro il terrorismo ci fosse effettivamente il nostro partito.

4) Mai il PCI, neppure durante il periodo fascista, ha praticato qualsiasi forma di terrorismo.

5) La richiesta di ordine e tranquillità si è indirizzata verso la DC e non verso l'estrema destra reazionaria e fascista (ma bene! n.d.r.).

6) La DC ha avuto tanti voti anche grazie al mutamento di linea e di composizione del suo gruppo dirigente... e questo è un frutto preciso e tangibile delle nostre avanzate e della nostra politica (ma meglio! n.d.r.).

7) Avevamo avuto una avvisaglia precisa della ripresa di attivismo cattolico nelle elezioni scolastiche e non ne abbiamo ricavato le necessarie conseguenze.

8) Abbiamo dato più retta ai risultati di Rovigo (elezioni 1977, n.d.r.)

che non a quelli di Castellammare.

9) Dopo il 20 giugno 1976 si è andata organizzando una controffensiva contro di noi.

10) La nostra è una posizione difficile perché non possiamo stare all'opposizione e non abbiamo voti sufficienti per stare al governo.

11) La controffensiva (quella al punto 9, n.d.r.) ha fatto presa su quegli strati di elettorato fluttuante mosso da molta speranza e per ottenere una serie di miglioramenti nelle condizioni di vita.

12) Parti importanti e decisive della classe operaia hanno accolto la nostra linea.

13) Nella classe operaia abbiamo segnato notevoli punti a favore come hanno dimostrato centinaia di conferenze operaie (e il disastro elettorale proprio nei centri operai? n.d.r.).

14) La lotta per la moralità della vita pubblica deve riacquistare lo smalto precedente.

15) La strategia del compromesso storico è intatta.

16) Abbiamo affermato e praticato poco la nostra autonomia negli ultimi tempi.

17) Nelle amministrazioni locali la politica delle intese qualche volta è stata concepita come ricerca di accordo ad ogni costo

con la DC.

18) Non voglio fare degli esempi perché le situazioni andranno esaminate caso per caso (qui saltano le teste, ndr).

19) Ci sono state esaltazioni acritiche di intese raggiunte ora qua ora là.

20) Questo dipende spesso dalle posizioni particolari che prendono i compagni socialisti.

21) Una parte dei nostri attivisti e dei quadri dirigenti periferici sono in qualche misura abituati ai successi. Questa è una parte del partito che deve essere educata e abituata anche al fatto che ci possono essere degli insuccessi (altre teste, ndr).

22) Il partito non deve delegare ai sindacati, alle organizzazioni di massa e agli enti locali il rapporto con le masse.

23) Manca uno sforzo sufficiente di applicazione creativa della linea; si assiste alla caduta di uno spirito che non esiterei a definire missionario (è la teoria dei missionari creativi, ndr).

24) Potremo trarre alcune somme nel prossimo CC (convocato a luglio, ndr) poi al 15° congresso del partito che dovremo tenere nel prossimo anno.

Che ci saranno delle purghe l'abbiamo capito. Ma l'autocritica, dov'è l'autocritica?

Referendum

I "SI" incominciano proprio a crescere

Roma, 26 — Berlinguer, nella sua testarda follia è riuscito a concludere il suo discorso di giovedì ai segretari delle federazioni spronandoli a battersi contro compagni del referendum che «ormai hanno assunto i toni del fascismo, del fascismo del 19-20 e del fascismo del ventennio». Complicenti, andrà lontano. Per oggi può mettere sulla sua agenda alcuni nomi di «nuovi fascisti»: Giuseppe Branca, senatore, eletto come indipendente nelle liste del PCI, Lelio Basso e Alessandro Galante Garrone, senatori della sinistra indipendente, Riccardo Lombardi che si sono pronuncia-

ti per il «si» all'abrogazione della legge Reale. E, se riesce a superare la vergogna per ciò che va dicendo, può aggiungere, per esempio la federazione PSI della Calabria, i Cristiani per il Socialismo del Trentino, la maggioranza dei sindacati metalmeccanici milanesi e numerose sezioni del suo stesso partito che in questi giorni vanno prendendo posizione.

E dire che nulla giustificava questa posizione così reazionaria, ipocrita, suicida: ma Berlinguer non vuole perdere occasione per dimostrare il suo accodamento alla DC e la sua vocazione

autoritaria dello stato.

Così i referendum diventano un attacco alla democrazia pari a quello del terrorismo delle BR (lo abbiamo sentito dire da un segretario di federazione) e l'11 giugno bisogna «salvare la prima repubblica»: questi sono gli unici argomenti della campagna, il nuovo cemento del partito.

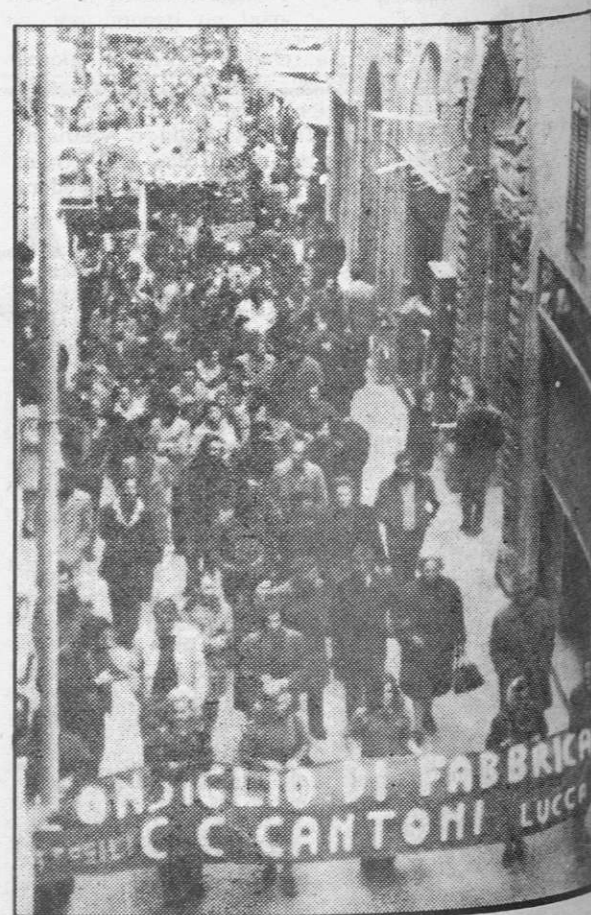
Per fortuna dalla maggioranza delle telefonate che ci arrivano per comunicarci appuntamenti e scadenze organizzative, il quadro è ben diverso: la discussione c'è, specie sui posti di lavoro, la base dei partiti di sinistra è agli antipodi del segretario del PCI e mol-

to spesso sono gli interventi televisivi dei rappresentanti del «no» a chiarire le idee, specie per l'attaccamento molto poco ideale che dimostrano verso i miliardi del finanziamento. Martedì la commissione di vigilanza deciderà se aumentare gli spazi per le trasmissioni di propaganda, e i numerosi radicali che stanno digiunando, decideranno se continuare o smettere. Uno solo dei rappresentanti dei partiti si oppone decisamente a che ci sia maggiore discussione.

Chi è? Ma, Antonello Trombadori naturalmente....

Il senso dell'autocritica

Da «L'Unità» di ieri



«Ottimi affari in Italia»

ROMA — Non è rischioso investire in Italia ha scritto ieri «The Times», il quotidiano londinese che ha dedicato un lungo articolo ai rischi ed ai vantaggi (questi secondi maggiori dei primi) per chi ha il «coraggio» di investire in Italia. Il quotidiano ha ricordato le 348 società britanniche che operano in Italia (tra cui la Cucirini Cantoni, della foto) e ha scritto che il PCI non «fa paura». «Investitori stranieri in Italia — ha infatti aggiunto — assistono in privato che l'avanzata del partito comunista è agli ultimi posti nella lista delle loro preoccupazioni».

(Continua dalla prima) — ha gridato sino all'ultimo, dopo che il povero Daniel è stato arrestato all'appuntamento dove, oltre a Giovanna c'erano anche i carabinieri, padri insoliti per un amore impossibile, per la gioia del solerte col. Cornacchia che segue le indagini. Giovanna ora è disperata, per causa sua Daniel rischia trent'anni di carcere.

La madre di lei ha fatto numerose dichiarazioni, prima rispetto alle rose che Daniel mandava a Giovanna: «Nessuno me ne ha mai mandate a casa di così bel-

le...»; poi rispetto all'amore tra i due: «L'ha plagiata, ma se si presenta con gli 800 milioni a chiedere la mano di mia figlia, gliela do». Chi? Che cosa? La mano? La figlia? E poi ancora: «Mia figlia sembra che mi odi, non può essere possibile che sia innamorata di un uomo di quel genere, brutto come Frankstein (certo Valanzasca era un'altra cosa! n.d.r.); lei educata con ogni cura, abituata dalle suore, lei che non può sopportare la gente che puzza. No, non è assolutamente possibile». («Il Messaggero»)

Mentre la signora parla con i giornalisti, Giovanna le urla dalla finestra; non vuole che conceda dichiarazioni; poi si affaccia dal balcone e butta giù tre secchi d'acqua... mancando però ogni volta il bersaglio. La signora si rivolge ammiccante ai giornalisti e dice: «Vedete è malata!». Poi ci ripensa e le grida: «Sai che ti dico? Vaffanculo a te, vaffanculo ai rapitori, ed a tutti quanti». E va via.

Il padre, commendatore Giovanni, miliardario cinematografico, è stato più laconico: «Mi rendo conto di non avere una

famiglia», ha detto sconsolato. Forse si terrà solo quattro delle sue numerose sale cinematografiche, «quelle a lui più care, quelle a cui è più affezionato» — commentano gli amici.

E noi con chi stiamo? — ci siamo chieste, prese nel vortice dell'amoroso intreccio —. Nessuno dei personaggi ci è molto simpatico e terribilmente antipatico è l'uso che di questa storia ne fanno i protagonisti. Ma siamo anche delle inguaribili sentimentali. E allora: che trionfo i sentimenti!

L. e S.